

COMUNE DI FRATTAMAGGIORE

PROVINCIA DI NAPOLI



Consiglio Comunale

Trascrizione Seduta del 07/06/2019

I lavori iniziano alle ore 10:40, assiste il Segretario Generale dott. Pietro Dragone. Presiede la seduta il consigliere Daniele Barbato.

Il Presidente: Buongiorno a tutti, bentrovati. Un po' di silenzio per piacere. Procediamo con l'Istituto Comprensivo "Capasso Mazzini" e con la loro esibizione. Grazie a tutti.

Viene eseguito Inno Nazionale.

Il Presidente: L'esibizione continua con il brano che ha portato l'Istituto al conseguimento dell'ottimo risultato al "Festival Internazionale della Musica Scolastica a Sanremo". Prego.

Viene eseguito un brano musicale.

Il Presidente:

Grazie a tutti. La parola al sindaco di Frattamaggiore dottor Marco Antonio Del Prete.

Il Sindaco: Buongiorno a tutti. Buongiorno ragazzi. Buongiorno genitori. Buongiorno a tutti i componenti del Consiglio Comunale. Stamattina abbiamo deciso di iniziare in modo insolito, per forse uno dei più belli con cui abbiamo iniziato un Consiglio Comunale, con l'orchestra dell'Istituto Comprensivo "Mazzini Capasso", che ci ha deliziato innanzitutto con l'Inno Nazionale, e poi con il brano con cui ha vinto il Festival Internazionale della Musica Scolastica. Vedete, le promesse vanno mantenute, sempre, soprattutto quando si fanni ai ragazzi. E quando eravamo nella scuola ad aspettarli, quando tornavano dalla vittoria, io ho fatto loro una promessa, ho detto "Io vorrei il prossimo Consiglio Ccomunale l'Inno di Mameli lo suonaste voi" e lo suonaste voi con quella bravura, con quella ingenuità, permettete, che solo i ragazzi hanno, ma che rendono tutto ancora più bello. Vedete, io di solito non entro mai davvero in polemica con i miei competitor politici, però stamattina un piccolo passaggio lo devo fare, perché sono rimasto davvero male, perché quando si pubblica su Facebook un post dove si dice che ci sono dei "Musicanti nella sala del Consiglio Comunale", che il Consiglio Ccomunale vuole allietarsi con della musica piuttosto che fare gli atti seri, perdonatemi, di me possono dire tutto ma dei ragazzi della mia città e delle mie scuole non si deve permettere nessuno di parlare, soprattutto quando non conoscono nemmeno la differenza tra "musicisti" e "musicanti". Allora io ritengo che questi ragazzi non solo non siano dei "Musicanti" ma siano dei "musicisti" anche degli "artisti", perché hanno interpretato a modo loro dei pezzi, l'hanno fatto proprio e l'hanno reso ancora più bello. E forse è proprio per questo che hanno vinto il premio al "Festival Internazionale". E allora io vado oltre, oltre a premiarli io desidero premiarli con la fascia da sindaco, perché quando questi ragazzi vanno in giro per l'Italia non soltanto portano la loro bravura, i loro tempi tanto tempo dedicato allo studio, ma portano soprattutto il nome di Frattamaggiore, e quindi io da sindaco di Frattamaggiore vestito nella forma più ufficiale ritengo di

dovervi ringraziare qui ufficialmente nella sala del Consiglio Comunale davanti a tutti, davanti a tutto l'organo. Quindi davvero grazie per quello che avete fatto e complimenti.

Consigliere Granata Michele: Presidente, prima che il sindaco conferisce il premio anche a nome del Consiglio Comunale si può intervenire?

Il Presidente:

Consigliere sì, magari un intervento veloce, visto che lasciamo spazio alla premiazione.

Consigliere Granata Michele:

Gli stessi tempi del sindaco, neanche una frazione di secondo in meno.

Il Presidente:

Grazie.

Consigliere Granata Michele:

Buongiorno a tutti innanzitutto. Si tratta di questo, se c'è una cosa che ci accomuna ed ha reso possibile la navigazione tranquilla di questa consiliatura è che il sindaco in quest'aula non ha mai avuto competitor, ha avuto consiglieri comunali rispettosi del loro ruolo, del ruolo conferito dall'elettorato. E quando, ahimè, si riferisce a "competitor politici" si riferisce a quella parte politica che in qualche modo gli italiani da un anno a questa parte stanno sonoramente bocciando a fronte di espressione democratica del gruppo. Ed, ahimè, poi ci sarà una parte politica che riguarderà gli aspetti del Consiglio Comunale vero e proprio, che sono di questa parte politica che sono oggi rappresentati nella Giunta che si è appena costituita. Poi questo sarà una parte di polemiche che faremo dopo, adesso è una festa, chi vi parla oltre ad essere un consigliere comunale, un competitor nella vecchia campagna elettorale; uno di quelli che ha preso atto del ruolo assegnato dall'elettorato e rispettosamente in quest'aula per 4 anni ha svolto il suo ruolo di pubblico amministratore prima che di politico. E quindi parla il Presidente del Consiglio d'Istituto dell'IC "Capasso Mazzini". Io faccio parte di questa grande famiglia, di genitori, di docenti, di personale non docente, di un Istituto che ha fatto parlare finalmente Frattamaggiore fuori dai confini comunale in maniera positiva. Se oggi ci si realizza questa festa la si realizza evidentemente non per meriti della sua politica, ma per meriti delle cose che nascono dal basso. Qua parliamo di ragazzi che forse un giorno finalmente ci sostituiranno anche nelle attività di consiglieri comunali, che mi auguro che accanto all'impegno musicale mettano anche l'impegno civi. Sono certo che dell'IC "Capasso Mazzini" sentiremo ancora parlare. Sentiremo ancora parlare della sua ottima dirigente. Sentiremo ancora parlare degli insegnanti di educazione musicale, e non posso non dimenticare Salvatore Marchese e Alfonso Imbimbo, vere anime di questo processo. Capaci di plasmare ragazzi su un repertorio addirittura contrapposto, si passa da Mameli ad Astor Piazzolla. Ed il fatto che Frattamaggiore faccia notizia a Sanremo, faccia notizia a Castel di Sangro è la cosa più bella di

questa consiliatura sindaco. E sappi che su queste cose non avrai mai opposizione. Mai! Se c'è un'opposizione è quella becera dei social, di cui si fa un utilizzo maldestro, negativo, e le cose che dicono questi signori li qualificano dalla A alla Z, continueranno a perdere elezioni su elezioni. Auguri ragazzi. Viva l'IC "Capasso Mazzini"!

Il Presidente:

Grazie al dottore Michele Granata. La parola alla preside dottoressa Manganelli.

Breve intervento della dirigente dottoressa Manganelli.

Il Presidente:

Chiedo scusa preside, da più consiglieri comunali è arrivata la richiesta di eseguire nuovamente il brano vincitore o altro se volete, grazie.

Viene eseguito nuovo brano musicale.

Il Sindaco procede alla premiazione dei componenti Orchestra dopo esecuzione brano musicale.

Il Presidente:

Grazie, la parola al segretario per l'appello.

- 1) Del Prete Marco Antonio –sindaco P
- 2) Caserta Renato P
- 3) Di Marzo Aniello P
- 4) Di Marzo Domenico P
- 5) Barbato Daniele –Presidente P
- 6) Pezzullo Mariateresa P
- 7) Pellino Enzo P
- 8) Auletta Marisa Tecla P
- 9) Aveta Pasquale P
- 10) Del Prete Francesco Assente

- | | |
|--|---------|
| 11) Capasso Tommaso | P |
| 12) Ruggiero Vincenzo | P |
| 13) D'Ambrosio Giuseppe | P |
| 14) Pezzella Giuseppe | P |
| 15) Pezzullo Camillo | P |
| 16) Grimaldi Luigi | Assente |
| 17) Parolisi Raffaele | Assente |
| 18) Cesaro Nicola | P |
| 19) Gervasio Pasquale –vice Presidente | P |
| 20) Grimaldi Teore Sossio | Assente |
| 21) Chiariello Dario Rocco | Assente |
| 22) Granata Michele | P |
| 23) Pezzullo Giovanni | P |
| 24) Lupoli Luigi | P |

Il Segretario Generale:

C'è il numero legale, possiamo procedere.

Il Presidente:

Grazie Segretario. Ri-buongiorno a tutti. Prima di procedere con l'ordine del giorno, diamo comunicazione degli scrutatori: Renato Caserta, Ruggiero e Luigi Lupoli.

Introduciamo il punto all'ordine del giorno che ha integrato il nostro ordinamento ordine del giorno della seduta odierna, che ha ad oggi **“Adunanza consiliare di venerdì 7 giugno, integrazione ordine del giorno”**.

“A seguito della precedente nota protocollo numero 11750, del 31 maggio del 2019, con cui ho partecipato all'adunanza del Civico Consesso per venerdì 7 giugno in sessione ordinaria di prima convocazione, evidenzia che l'ordine del giorno ivi riportato viene integrato del seguente argomento: surroga dal Consigliere comunale e Del Prete Pasquale, dimissionario, ai sensi del coordinato disposto dell'articolo 38 comma 8 articolo 45 del TUEL 267 del 2000. La parola al segretario generale per la votazione. Come diceva il segretario, noi votiamo la convalida diciamo.

- | | |
|-------------------------------|----------|
| 1) Del Prete Marco
Antonio | Vota: SI |
|-------------------------------|----------|

- | | |
|----------------------------|----------|
| 2) Caserta Renato | Vota: SI |
| 3) Di Marzo Aniello | Vota: SI |
| 4) Di Marzo Domenico | Vota: SI |
| 5) Barbato Daniele | Vota: SI |
| 6) Pezzullo Mariateresa | Vota: SI |
| 7) Pellino Enzo | Vota: SI |
| 8) Auletta Marisa Tecla | Vota: SI |
| 9) Aveta Pasquale | Vota: SI |
| 10) Del Prete Francesco | Assente |
| 11) Capasso Tommaso | Vota: SI |
| 12) Ruggiero Vincenzo | Vota: SI |
|
 | |
| 13) D'Ambrosio Giuseppe | Vota: SI |
| 14) Pezzella Giuseppe | Vota: SI |
| 15) Pezzullo Camillo | Vota: SI |
| 16) Grimaldi Luigi | Assente |
| 17) Parolisi Raffaele | Assente |
| 18) Cesaro Nicola | Vota: SI |
| 19) Gervasio Pasquale | Vota: SI |
| 20) Grimaldi Teore Sossio | Vota: SI |
| 21) Chiariello Dario Rocco | Vota: SI |
| 22) Granata Michele | Vota: SI |
| 23) Pezzullo Giovanni | Vota: SI |
| 24) Lupoli Luigi | Vota: SI |

Il Presidente:

Grazie colleghi. Dall'estratto del verbale delle operazioni dell'ufficio centrale per la parte relativa alla certificazione dei risultati di votazione dello scrutinio, dalla lista numero 14, avente il contrassegno "I Democratici", risulta essere il primo dei non eletti la dottoressa Bencivenga Lilly. Per l'efficacia del nostro voto, e quindi della convalida della surroga del consigliere Del Prete, la invitiamo a prendere parte ai lavori. La parola al consigliere Granata.

Consigliere Granata Michele:

Siamo dinnanzi ad una presa d'atto, ma non è assolutamente un atto di ordinaria amministrazione, non si tratta di dimissioni legate a cause che con la politica non c'entrano nulla, sono divisioni politiche, squisitamente politiche, e ci sono almeno due elementi di novità che credo questo Consiglio Comunale debba sottolineare con forza. Da un lato gli auguri non di pragmatica alla neo-entrata, Dottoressa Lilly Bencivenga. Laureata in? Economia aziendale. Che insieme a noi condividerà quest'ultimo percorso, quest'ultimo tratto di consiliatura, e credo al di là dei ruoli, al di là delle posizioni che assumerà, avrà grazie alla competenza che nasce dagli studi compiuti, la capacità insieme a noi di concorrere nella funzione di atti amministrativi utili in questo scorcio di consiliatura per la nostra città. Nel contempo siamo certi che con l'ingresso del consigliere Pasquale Del Prete in Giunta, al di là dei commenti che poi faremo più avanti, nel corso del dibattito, sul resto della Giunta municipale, di quest'ultimo rimpasto, l'ultimo della serie in questa consiliatura, credo che con le dimissioni del consigliere Del Prete Pasquale, e mi associo alle cose che diceva il Consigliere Aveta, da un lato il Consiglio Comunale registra la defezione di uno dei consiglieri sicuramente più preparati, più attenti, più vicini all'attività amministrativa forte delle esperienze che gli derivano da più di qualche consiliatura, e forte dell'esperienza acquisita anche in Giunta. C'è però un elemento di novità importantissima che mi preme sottolineare, abbiamo finalmente, non se ne avrà a male l'amico Pedersoli, che ha ben servito da tecnico esterno la nostra città, avremo in giunta, finalmente nell'attività di vicesindaco con delega pesantissima e importantissima, una persona che collaborerà con il Sindaco nelle deleghe all'ecologia, alla pubblica istruzione, al personale, ovviamente le funzioni vicarie. Si tratta dei quattro deleghe pesantissime che credo solo chi ha fatto politica attiva, solo chi si è cementato mostrando la sua faccia al cospetto dell'elettorato sarà in grado di poter esercitare attività amministrative così onerose. Sono sicuro che il consigliere Pasquale del Prete non deluderà ciascuno di noi, non deluderà il Consiglio Comunale. Io ritengo che una delega manca, de iure, ma sono certo che de facto il consigliere Del Prete la eserciterà: la delega ai rapporti col Consiglio Comunale, una delega che in questi anni il Sindaco ha ritenuto avocare evidentemente a sì tra gli affari generali, l'ha ritenuta una delega secondaria, la ritengo una delega importantissima, per le poche o tante sedute che faremo da qui alla fine della consiliatura, e per le fasi in cui sarà necessario avere un contatto attivo, quotidiano, propositivo con la conferenza dei capigruppo e con tutti i consiglieri comunali, sono certo che il Consigliere Pasquale Del Prete eserciterà un dignitoso ruolo di supplenza e sono certo che non deluderà né me né l'intero Consiglio Comunale. Augurio a Pasquale Del Prete.

Il Presidente:

Grazie consigliere Granata. Sempre sulla surroga la parola al consigliere Gervasio.

Consigliere Gervasio Pasquale:

Buongiorno a tutti, gli auguri di buon lavoro alla nuova Giunta. Pasquale Aveta, sì, abbiamo perso in Consiglio Comunale il Pasquale rappresentativo, il terzo Pasquale, però comunque starà con noi, rappresenterà al meglio la Giunta. E poi gli auguri alla neo-consigliera Lilly Bencivenga.

Il Presidente:

Grazie Pasquale. La parola al Pasquale due, Aveta, sempre sulla surroga.

Consigliere Aveta Pasquale:

Io mi appello al rispetto del disposto del regolamento del Consiglio Comunale che recita molto chiaramente che ogni consigliere ha 5-10-15 minuti di tempo per parlare, quindi in questo caso mi spetta di diritto, ed esercito la facoltà, io chiedo la tua autorizzazione, e quindi...

Il Presidente:

Pasquale il tuo riferimento al regolamento diciamo è una cosa di buon senso perché tu hai già votato.

Consigliere Aveta Pasquale:

Ho capito, però siccome noi abbiamo inaugurato una occasione di interventi, quindi l'eccezione...

Il Presidente:

No, non è una eccezione.

Consigliere Aveta Pasquale:

Però non capisco che ogni volta quando dai la parola a me mi fai sempre le raccomandazioni. Cioè mi pongo io il problema, è un fatto personale no! Quindi ti pregherei ad un certo punto qualunque intervento faccia, io mi atterrò ai tempi la legge mi consente. Vorrei la massima attenzione, la pretendo, perché mi spetta la massima attenzione.

Il Presidente:

Te lo dico sempre con estrema amicizia...

Consigliere Aveta Pasquale:

Apprendo da un lato con dispiacere ma anche con piacere il passaggio del già consigliere Pasquale Del Prete alle nuove vesti di Assessore e di vicesindaco, sono sicuro che lui saprà traghettare quest'esperienza amministrativa nelle fasi certamente più cruente che ci porteranno al rinnovamento diciamo del Consiglio Comunale. La sua esperienza ci farà tesoro, da parte mia ci sarà sempre un confronto leale, aperto e trasparente, senza personalismi, io sono abituato né a fare liste nere, né a

mettere gente nei buoni o nei cattivi, simpatie o antipatie, io svolgo un ruolo che la gente mi ha dato e mi tengo nel ruolo, rispetto e pretendo altrimenti rispetto. Poi possiamo anche avere delle divergenze amministrative, fa parte della vita, però questo non deve ripercuotersi su fatti personali, perché a me dà fastidio quando poi dicono “Pasquale è bravo e Pasquale mi saluta; Pasquale è cattivo e Pasquale non mi saluta”. Allora questo qua mi dà veramente fastidio. Quindi cerchiamo di essere maturi, perché noi siamo adulti e vaccinati, esprimiamo delle idee, abbiamo degli interessi politici da rappresentare, e cerchiamo di rispettarci gli uni con gli altri, che poi ognuno ha la sua verità, per carità, alla fine ha la sua coscienza, e nessuno c’ha una verità che è superiore. Quindi ti auguro veramente buon lavoro e spero che la tua azione politica possa essere anche a beneficio anche del nostro gruppo, che tra poco andremo a costituire, perché c’è agli atti un documento che leggeremo poi con calma, altri 15 minuti che avrò a disposizione per leggere il documento. Sono sicuro che la tua esperienza di equilibrio eviterà inutili polemiche, inutili conflitti, inutili diciamo così confronti e illazioni, e sono sicuro che il confronto sarà pertinente sugli atti e sui ruoli che andremo poi a discutere. Nel contempo esprimo veramente i migliori auguri alla collega dottoressa Bencivenga, che non ho avuto il piacere di vederla all’azione in campagna elettorale, perché io stavo in ospedale, quindi mi sono fatto la campagna elettorale in ospedale, però ho sentito che la dottoressa Bencivenga non è certamente una sprovveduta, è una persona che ha dimostrato già il suo valore avendo un certo consenso verso personale. E inoltre esprimo anche il piacere e gli auguri alla nuova Giunta, che è stata inaugurata oggi, che ha avuto già l’investitura qualche giorno fa, una Giunta che si tinge di rosa, si tinge di novità. Il discorso che è stato fatto con Pasquale noi lo faremo anche gli assessori singolarmente, al di là della provenienza, delle scelte personali e delle simpatie. Lo so che oggi viviamo in una società molto liquida, dove le identità non sono chiare, e quindi è probabile che noi possiamo avere una Giunta di Centrosinistra e trovarci qualcuno che vota il Centrodestra; una Giunta diciamo così tradizionale, rappresentativa, e avere questi elementi populistici all’interno. Michele, c’è un po’ di confusione e noi dalla nostra esperienza dobbiamo contribuire a chiarire bene le identità, a chiarire bene i ruoli, in modo tale che da estranei che ci guardano, perché attraverso i nostri esempi noi educiamo anche il cittadino ad essere buono e ci garantiamo anche il favore loro e il favore che va alla politica in generale. Solo una breve precisazione, non sono intervenuto perché i discorsi fatti dal Sindaco e da Michele erano così belli che non valeva la pena di suscitare delle polemiche. Ritengo che quella precisazione del sindaco poteva anche essere evitata, perché se il Consiglio Comunale, perché qua è il Consiglio Comunale che l’ha invitato, perché non è il sindaco che l’ha invitato, perché in quest’aula il padrone di casa è il Presidente del Consiglio, tutta espressione della città; la democrazia è bella, caro Sindaco, perché ognuno può dire anche il contrario di quello che diciamo noi, e noi non dobbiamo criticare perché qualcuno ha detto quello è “musicante”, perché lui la pensa così e noi dobbiamo dire bene che lo dica perché c’è democrazia. Loro la pensano diversamente e penso che da questo punto di vista è democrazia. Non dobbiamo lasciarci prendere da manie comuniste qua e farci belli con la gente per raccogliere consensi. Io rispetto pure quello che ha detto “musicante”, perché veramente la Preside ha fatto un grande lavoro, ma è il lavoro della preside, questo Consiglio Comunale non ha nessun merito. Noi abbiamo riconosciuto demeriti di un’eccellenza locale e questo Comune qua manco il biglietto per il pullman per Sanremo ci ha pagato! Questa è attività autofinanziata, gestita dalla scuola, da tutta la sensibilità dei docenti, dirigenti e delle famiglie che hanno supportato le conseguenze anche economiche, noi l’abbiamo solo riconosciuto. Però voglio dire una cosa, quando facciamo le luminarie, quando facciamo i mercatini, e poi dopo durante il Festival dedichiamo alla musica solo una piccola parte del budget, sottoponendo gli organizzatori anche a degli stress, e durante quella manifestazione noi ce n’eravamo accorti di questa sensibilità, questa sensibilità era presente nella Chiesa che si è esibita, noi ci siamo accorti che Frattamaggiore esprime una sensibilità, però...

Il Presidente:

Consigliere!

Consigliere Aveta Pasquale:

Però il cerchio si chiude su Sant'Antimo, perché il ragazzo che finisce quella scuola va a Sant'Antimo a fare il liceo musicale perché a Fratta il liceo musicale non c'è. Ed il compito della politica adesso non è quello di mettere medaglie, deve anche riconoscere ma poi prodigarsi al fine di creare il famoso circuito e far sì che Frattamaggiore abbia dal punto di vista musicale anche delle Superiori. E questa è l'unica risposta che la politica può dare a questo fatto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Aveta. La parola al Consigliere Vincenzo Ruggiero.

Consigliere Ruggiero Vincenzo:

Buongiorno a tutto il Consesso. In questo momento mi trovo a fare le congratulazioni alla neo-consigliera Lilly Bencivenga, che prende il posto di un amico più che di un collega, una persona con la quale ho condiviso un percorso e che in questo momento si è portato ad uno step superiore, accettando di dimettersi da un ruolo importante per rivestire un ruolo ancora più importante, che speriamo ci proietterà in futuro ad un'ulteriore vittoria elettorale. Approfitto ancora per ringraziare gli assessori che hanno svolto un lavoro notevole, e soprattutto l'Assessore Pedersoli che c'ha coadiuvato e aiutato in questi quattro anni a farci capire in maniera molto elementare il bilancio, a farci capire come si legge tra le righe di un bilancio, e a darci la possibilità di dare il nostro contributo in maniera fattiva sulla formazione di quest'ultimo. Vorrei fare una piccola precisazione al Consigliere Pasquale Aveta relativamente ai musicanti: caro Pasquale, non si può usare la sensibilità dei bambini per poter fare attacchi politici. Perché si tratta soltanto di attacchi politici. Hanno usato dei bambini per poter attaccare la nostra amministrazione. Questo non si fa, consigliere Aveta, non si fa. Non tu Pasquale, chi ha usato la parola "musicante" ha attaccato l'amministrazione usando dei bambini, dicendo "quel gruppo di musicante in Consiglio Comunale". Queste cose non si fanno consigliere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie al consigliere Ruggiero. Per la replica il Consigliere Aveta.

Consigliere Aveta Pasquale:

Allora, innanzitutto ribadisco il concetto, non c'è nessun attacco al Consiglio Comunale né ai consiglieri, c'è l'espressione democratica di un pensiero, che io non condivido però rispetto, come

diceva Sandro Pertini. Io non condivido quello che fai tu, però farò di tutto affinché tu possa esprimerti. Io non ti ho citato. Io rispetto questo e non vorrei essere strumentalizzato nelle mie parole, è chiaro? Non condivido quello che ha detto il cittadino ma lo rispetto e metterò in campo tutte le mie energie affinché lui possa continuare a esprimere quell'idea, perché Sandro Pertini soltanto a poche persone non consentiva l'espressione del pensiero: ai fascisti! Perché il fascismo non è l'espressione della democrazia, cioè io ai fascisti non voglio niente, ma finché siamo in democrazia ognuno deve esprimere il suo pensiero, perché questo signore ha scritto un post, perché ha detto quelle cose avrà avuto le sue motivazioni. Noi abbiamo la possibilità di replicare, anche di comunicazione, detto da un sindaco però diventa veramente un fatto feroce verso il cittadino, e io non condivido quello che lui ha detto, però è il suo pensiero. Poi non diamo una visione di una città democratica, quel cittadino non ha diritto di replica, se ha delle motivazioni giuste? Allora invitiamo pure quel cittadino che ha detto questa cosa qua, lo invitiamo qua, dirà la sua tesi davanti a tutti e noi prendiamo atto chi è che ha ragione. Per stiamoci zitti, mettiamoci la medaglia veramente a questi ragazzi, perché noi non abbiamo fatto niente per questi ragazzi qua. Abbiamo solo riconosciuto un'eccellenza locale frutto di un'attività autogestita, questo ho detto io. Dimmi in che cosa abbiamo collaborato noi? Abbiamo messo i soldi per la medaglia? Non lo so, fatemi capire! L'unica cosa che potevamo fare è dare continuità a quel progetto dando l'indirizzo al Francesco Durante anche musicale, che era una delle intenzioni che è sfuggita questa cosa, il vero continuum politico di dare un indirizzo musicale al Francesco Durante. Siamo alla buona volontà di una preside che mette insieme i ragazzini a suonare. E questo non penso che la politica... vince la città ma la politica locale perde. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Aveta. Partecipa ai lavori Grimaldi Luigi. La parola al consigliere comunale Lilly Bencivenga.

Consigliere Bencivenga Lilly:

Allora buongiorno a tutti, con piacere insomma faccio parte di questo Consesso dopo quattro anni, nei quali il Sindaco mi ha espresso più volte il piacere di avermi in Consiglio, quindi lo ringrazio, è stato anche fin troppo far partecipare l'orchestra per il mio ingresso in Consiglio Comunale, ma io lo ringrazio anche per questo, e soprattutto ringrazio il vicesindaco, le cui dimissioni hanno permesso il mio ingresso, gli faccio un grosso in bocca al lupo per questo incarico e questa responsabilità che gli è stata affidata, così come faccio un grosso bocca al lupo a tutto la Giunta che si è tinta di rosa e quindi le quote rosa vanno avanti con piacere. Poi faccio un augurio a me ed ai miei colleghi consiglieri, con i quali spero di instaurare un rapporto di reciproco rispetto e di dialogo. Grazie a tutti e buon lavoro.

Il Presidente:

Grazie Lilly.

Continua il Presidente:

Procediamo con le “**comunicazioni**” a firma del Sindaco. Decreto numero 8, la nomina di Teresa Mele come assessore con le deleghe ai lavori pubblici, edilizia scolastica, politiche strategiche. Prima il decreto 7, la nomina di Carmela Cavaliere ad Assessore al patrimonio, valorizzazione delle risorse del territorio, valorizzazione delle aree dismesse, economato, formazione, politiche di sostegno economico. La nomina di Giuseppina Del Prete, con le deleghe politiche sociali, politiche giovanili, politiche del lavoro, assistenza immigrati, sostegno alla famiglia, città amica dei bambini. E la delega di Pasquale Del Prete con deleghe di vicesindaco, personale, ecologia e pubblica istruzione.

La parola a Pasquale Del Prete e a seguire Teresa Mele, per dei brevi interventi su quanto letto.

Assessore Del Prete Pasquale:

Signori buongiorno. Mi trovo in una veste diversa che mi mancava da qualche anno, lo dicevo poc' anzi a qualche amico, si ritorna alle origini, avendo io rivestito questo ruolo, ovviamente non di vicesindaco ma di Assessore, e mi mancava qualche delega nel corso degli anni, che era proprio quelle “pesanti” deleghe, che bene Grimaldi, che cominciano veramente davvero a pesare, perché sono deleghe delicate e che richiedono davvero un impegno, che da solo sicuramente non riuscirò a fare e avrò necessità di chiedere, ma sicuramente non mancherà, la collaborazione di tutti i colleghi, perché rimango vostro collega, non è che mi allontanano assolutamente da voi. Chi mi conosce sa sono un politico atipico, prediligo più una fase di ascolto che quella praticamente di parlare, preferisco più la sostanza che la forma. Mi limito in questo momento ad una frase di ringraziamento, ringraziamenti che vanno in primis all'amico, fin dal primo giorno di questa consiliatura, diciamo mi ha dato la possibilità, grazie sempre anche a tutti voi ma all'amico Sindaco, Marco Antonio Del Prete, al mio gruppo, il gruppo dei Democratici, in particolare all'amico oggi capogruppo, penso sarà così, Enzo Ruggiero; ovviamente gli auguri personali a Lilly Bencivenga, che sicuramente non farà mancare il suo contributo. Sono onorato ancora una volta anche perché poi ci lega un rapporto personale, maturato in questo contesto istituzionale, ma Michele Granata mi permette di dire di avere una stima reciproca e sicuramente continuerà anche in questa fase, perché ritengo, Michele, che noi dobbiamo insieme, perché siamo già dei decani e qualche volta veniamo anche accusati di essere dinosauri, però credo che ognuno di noi, ed in particolare tu, ci mettiamo sempre la faccia, ci mettiamo sempre in gioco, quindi possiamo sbagliare, come diceva Pasquale Aveta, non entro nel merito di quella che è la polemica tra la musica e i musicanti, però Pasquale dobbiamo dire che talvolta veniamo accusati, noi che siamo all'interno del palazzo, come coloro i quali sono fautori di quelli che già avevano dei problemi. Noi dobbiamo ricordare a noi stessi che noi siamo Consiglieri Comunali che talvolta sono in trincea e si vedono costretti ad affrontare quelle che sono le problematiche che arrivano dall'alto di chi realmente può intervenire sui problemi. Noi le leggi non le facciamo, noi siamo talvolta costretti ad applicare leggi che arrivano dall'alto. Il compito è arduo. Ho fatto questa scelta, maturata. Sono stato timoroso, devo essere sincero, talvolta anche l'amico Grimaldi non ha perso occasione di dire “ti vedo timoroso di questa scelta”; sono stato timoroso perché mi rendo conto che è un compito gravoso e responsabile, ma grazie alla collaborazione di tutti, che duri un giorno, duri 10 giorni, duri tanti mesi, non lo so, ma l'importante è averlo fatto e vi ringrazio fin d'ora per l'aiuto che sicuramente mi darete. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Pasquale. La parola Teresa Mele.

Assessore Mele Teresa:

Allora volevo fare diciamo un saluto a tutti i presenti, ringraziare il Sindaco per la carica che mi ha conferito, fare gli auguri alla Giunta, fare gli auguri anche a Lilly. E volevo solo chiarire, dunque per la mia azione dico che si porrà in continuità ed in coerenza con l'operato di questa amministrazione e dell'amministrazione del nostro Sindaco Del Prete. La mia priorità sarà dare un indirizzo e orientare le scelte nell'ottica della sostenibilità e del miglioramento della qualità della vita. Sono aperto al dialogo e al confronto, finalizzerò l'azione al bene comune di tutti noi fratesi. Un cambiamento non sempre produce un miglioramento, ma un miglioramento richiede sempre un cambiamento, e questo per rispondere al Consigliere Granata. Scusate l'emozione della voce ma è la prima volta che parlo in un'assemblea quindi.... Auguri alla Giunta e al lavoro del Consiglio.

Il Presidente:

Teresa grazie. Allora al protocollo 7 giugno, alle ore 9:45...

Consigliere Granata Michele:

Mi ero distratto. Non ho capito.

Assessore Mele Teresa:

Michele dicevo che i cambiamenti non sempre portano ad un miglioramento, riferendomi alla Giunta è cambiata in parte, però diciamo sono necessari al fine di conseguire poi dei miglioramenti, quindi ce lo auguriamo tutti, in questo senso.

Consigliere Granata Michele:

E io che c'entro, scusa?

Assessore Mele Teresa:

Perché prima hai fatto un riferimento a noi diciamo in merito ai cambiamenti che ci sono stati.

Il Presidente:

Dicevo, documento di costituzione del gruppo consiliare “democrazia 2.0”, la presenta il Consigliere Pasquale Aveta, io l’ho letto, che è anche il capogruppo, lo anticipo.

Consigliere Aveta Pasquale:

Grazie Presidente. Innanzitutto voglio ringraziare i Consiglieri Marisa Tecla Auletta, Domenico Di Marzo e Franco Del Prete, che è assente, per avermi dato fiducia e per aver fatto insieme a me questo documento, che getta le linee di questo nuovo gruppo. Io dico due parole a loro, la mia firma sarà l’ultima davanti ad un vantaggio politico, la prima davanti all’assunzione di responsabilità. Questo è il criterio per mantenere i gruppi uniti, come ho già fatto con la Margherita tanti anni fa, con l’Impegno Popolare dopo. I gruppi con me non si sono mai sfaldati. Non mi sono mai preso come capogruppo, perché questo è stato il principio che ho adottato nel cercare di tenere i rapporti con gli altri. È chiaro che noi abbiamo il principio dell’accountability, per rendere conto che è principio della democrazia e non soltanto del regolamento che andiamo ad approvare alla fine, ovviamente quello richiama questo principio. E’ un principio che diciamo lo troviamo nelle democrazie, nelle vecchie democrazie rappresentative, dove un consigliere eletto in un gruppo o avendo assunto una posizione in campagna elettorale deve spiegare ai suoi elettori quello che sta facendo, deve rendere conto nel rispetto del voto che ha ricevuto. Ecco che stanotte non ho dormito e raccogliendo il pensiero dei miei amici ho redatto questo documento di 10 pagine, che provvedo subito a leggere in 15 minuti, se non ce la faccio poi gli amici lo leggeranno.

Al Presidente, eccetera eccetera, costituzione del gruppo consiliare Democrazia 2.0. Signori bisogna voltare pagina perché i tempi sono cambiati. Designazione capogruppo. Un soffia tra le istituzioni della nostra Repubblica e tra le genti d’Italia e d’Europa agitando gli animi con paure, preoccupazioni e angosce, che alimentano le incertezze e un senso già diffuso di precarietà: il Populismo. La società occidentale vive nel timore di dissolversi, di vedere dopo la caduta delle ideologie il tramonto dei suoi principi e dei suoi valori, risultato di un lungo processo storico che partendo dai lidi dell’antica Grecia e passando tra le popolazioni dell’Italia giunse alle menti illuminate degli intellettuali europei che gettarono le fondamenta della nostra civiltà e della nostra cultura. Italiani, francesi tedeschi e spagnoli, anche se in apparenza manifestano tendenze diverse sono in realtà uniti dai medesimi principi e valori che garantiscono il rispetto della dignità della persona contro ogni dispotismo, autoritarismo o integralismo. La società è ridotta ad un concetto astratto di popolo. Che cos’è il popolo? Dove abbiamo visto e identificato questa entità? Il concetto di popolo è un concetto astratto. Esprime una moltitudine generica di individui. Il vero concetto, molto più complesso da considerare è la società. Ciò che realmente esiste è la Società con le sue caratteristiche e articolazioni, con diversi soggetti portatori d’interessi e di istanze: ci sono i lavoratori, gli industriali, i commercianti e artigiani, i professionisti, i disoccupati, i ricchi ed i poveri, gli ammalati e i sofferenti, le associazioni, i partiti e i movimenti, le istituzioni civili e militari, la finanza e le imprese, le confessioni religiose, i giovani e gli anziani... questo è il popolo! Quando sosteniamo di rappresentare il popolo, dobbiamo specificare quale soggetto portatore d’interessi stiamo rappresentando e quale progetto stiamo sostenendo. In Italia, come nel resto d’Europa, la crisi delle ideologie e la caduta dei partiti tradizionali, chiusi nelle vecchie categorie della destra e della sinistra e incapaci di rinnovarsi e aprirsi alla realtà facendosi carico delle nuove aspettative, hanno avviato un processo patologico grave per la democrazia: lo scollamento della classe dirigente dalla società con il conseguente deficit di rappresentanza. Questo ha fatto sì che le

istanze sociali non trovassero risposte nel terminale politico e istituzionale, generando così il fenomeno populista, cioè la nascita di movimenti organizzati con l'ausilio delle moderne tecnologie (Internet, computer smartphone, ecc.) che baipassano i tradizionali mezzi di mediazione e comunicazione politica (partiti, manifesti, comizi, giornali, radio televisione) e si identificano direttamente in leaders carismatici, principi dotati di ampio prestigio personale che diventano padroni assoluti della mediazione tra i cittadini ed il potere politico. Tali leaders, assorti alla ribalta politica nazionale, hanno continuato ad accrescere il loro potere personale attraverso:

- l'uso strategico della comunicazione della rete che fonda sull'istituzione di una agorà virtuale, mera illusione di democrazia diretta, dove una parte del corpo politico abilmente selezionato è chiamato in causa a pronunciarsi su questioni di vitale importanza per la nazione; individualmente, senza conoscersi, senza confronto nè discussione, senza controlli sugli esiti di voto e, quindi, con ampi dubbi di manipolazione;
- la dismediazione politica con l'indebolimento dei partiti e ogni forma di rappresentanza politica, sindacale e di categoria sociale attraverso continui attacchi mediatici e di fake news;
- la formazione e l'amplificazione di fobie collettive verso ciò che è estraneo o verso entità immaginarie mai dettagliate e identificate (straniero, poteri forti, ecc. ecc.) al fine di costituire un corpo coeso che deve riconoscersi nella sola leadership carismatica, garante della sicurezza e del benessere che chiede solo in cambio sempre maggiore potere personale. Interagendo con le istituzioni politiche i leaders danno origine ad un nuovo sistema politico, un ibrido tra la democrazia e il populismo stesso: la Popolocrazia.

Un corpo politico, cioè, privo di formazioni intermedie, composto da singoli individui che conferiscono il potere direttamente al leader che garantisce in cambio sicurezza e benessere. Il leader per mantenere la coesione tiene vivo un clima di mobilitazione permanente, una campagna elettorale senza fine, agitando tra le folle paure e fobie.

Una volta conosciuto il fenomeno, e compresa la sua genesi, i suoi meccanismi di azione e gli effetti che produce sugli attuali sistemi politici e valutati tutti i rischi che corrono alle moderne democrazie, fondate sui canoni della filosofia politica occidentale che ha le sue radici nel concetto di democrazia degli antichi greci, nell'esperienza del res publica romana, l'imperium, lo stato nazionale, lo stato liberale fino allo stato sociale e democratico, le forze politiche democratiche debbono garantire rimedi appropriati che mirino alla ripresa della rappresentanza della pluralità delle istanze che pervengono dalla società. Le azioni urgenti da intraprendere sono:

- individuare i nuovi soggetti portatori di istanze nei processi economici, sociali e culturali;
- contribuire a rinnovare i partiti e ogni forma di rappresentanza politica, economica e sociale, sviluppando nuove forme di comunicazione politica e sociale che siano sintesi di partecipazione reale, con la formazione di spazi di mediazione sociale attraverso l'uso dei nuovi strumenti tecnologici che, comunque, non debbono mai divenire vere e proprie espressioni di democrazia come nel caso della democrazia elettronica, della piattaforma Rousseau, delle agorà virtuali, ecc.
- sviluppare politiche sociali che tengano conto del merito ma anche del bisogno, che riducano le distanze in termini di uguaglianza economica e sociale e ricompongano le fratture, le divisioni e le ferite che spesso le società neo liberiste producono in nome della libertà.

Con questi principi e con questi convinzioni gli scriventi Consiglieri, preso atto degli ultimi avvenimenti politici e amministrativi che avvalorano la tesi di una politica locale in piena deriva populista e popolocratica, con tendenze personalistiche, opportunistiche e clientelari, ritengono urgente e necessario una svolta nella direzione democratica secondo i principi della partecipazione attraverso le formazioni politiche e sociali così come previsto tra l'altro dalla Carta Costituzionale. E' necessario, quindi, un serrato confronto con questa compagine amministrativa, frutto di accordi

sanciti nelle ombre dei palazzi privati e nelle menti di poche persone, rammentando che codesta sindacatura ha goduto fino ad ora della loro libera fiducia in piena coerenza con il mandato ricevuto dalla Città con gli auspici che non debba essere revocata al cospetto di politiche personalistiche, familiaristiche e clientelari. Per favorire il rispetto del patto elettorale, in ossequio ai principi sovraelencati che indicano gli spazi da creare e le condotte da tenere, nella consapevolezza che nell'agone politico democratico le idee debbano essere sostenute da forze politiche coese e determinate, gli scriventi Consiglieri con la presente comunicano la propria volontà di costituirsi in Gruppo consiliare denominato "Democrazia 2.0" designando quale Capogruppo il sottoscritto.

Al fine di fugare dubbi e spegnere sul nascere eventuali critiche, illazioni ed equivoci, il costituito Gruppo consiliare illustra in linee generali la propria visione politico-amministrativa, che costituirà il principio basilare per ogni interlocuzione con gli altri soggetti politici, così come è emersa dall'esame delle vicende storiche, politiche, culturali e sociali della nostra comunità cittadina, fonte di ispirazione per un nuovo progetto politico che miri alla crescita della democrazia nel rispetto della tradizione e delle vocazioni locali.

Convinti che ogni azione di governo è giustificata da una visione generale della realtà, da una concezione dell'uomo, delle sue necessità e dei suoi bisogni, e dalla consapevolezza dell'ambiente in cui vive. Nella società contemporanea l'uomo svolge quasi la totalità della sua vita nella città. La città contemporanea è un campo di forze contrapposte, un luogo in cui forme principi e dinamiche sono in conflitto e generano delle tensioni:

- tensione di radicamento e di fatto: che sono simbolicamente espresse nella tensione tra *polis* e *civitas*;
- tensione tra stasi e movimento: dimora e scambio;
- tensione tra molteplici differenze;
- tensione tra memoria e destinazione.

Tutto ciò ha inevitabili conseguenze sul governo della città. La prima tensione, chiamata tensione originaria, è quella tra *polis* e *civitas*, tra l'idea greca della città e l'idea romana. Il termine greco *polis* e il termine latino *civitas* non hanno lo stesso significato. Con il termine *polis* si designa la sede, la dimora, il luogo delle proprie radici; il termine esprime un concetto forte di radicamento. La *polis* è un luogo dove una stirpe determinata e specifica per lingua, tradizione e costumi ha la propria sede. La *civitas romana* invece fonda sul *civis* sul cittadino e non sul territorio, sul fatto di vivere nello stesso luogo e darsi le stesse leggi. La *civitas* ha la vocazione di crescere, di espandersi. Il fine della *polis* è uno stretto controllo territoriale a difesa di una stirpe, e non doveva crescere troppo, diversamente dalla *civitas* che mirava a crescere ed a superare continuamente i confini. Se riflettiamo sulla città moderna ritroviamo una rinnovata tensione tra *polis* e *civitas*. Una tensione tra la volontà di crescere, di espandersi, di accogliere esperienze diverse ma anche la strenua difesa dei confini territoriali ed identitari. La seconda tensione è la stasi ed il movimento. Da un lato la città è il luogo dove riconoscersi, ritrovarsi come comunità; è la dimora intima ed accogliente: la casa; dall'altra è una funzione, una macchina che ci consente, senza troppa fatica, di svolgere liberamente i nostri affari. La città è luogo di *otium* ma anche luogo dove svolgere i propri *negozia*. La città commercia, mercanteggia, tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono la circolazione, il movimento; è aperta in tutte le parti nello scambio, nella circolazione, nei traffici. La tensione e quindi il conflitto nasce dal fatto che alla città domandiamo entrambe le cose. Le chiediamo di avere cura dei luoghi, della dimora, di custodirci i luoghi disposti all'accoglienza, all'incontro ma nello stesso tempo le chiediamo di facilitare i nostri spostamenti, i nostri affari, di costruire spazi di transito adatti al passaggio di ogni genere di flussi. E' una attenzione che ci riguarda da vicino: chiediamo tranquillità dei nostri luoghi, chiediamo pace, cura poiché quello è il luogo in cui cresce la famiglia, la casa ma chiediamo anche di poter circolare dappertutto con la macchina, per spostarci più velocemente ed arrivare dove vogliamo, per fare affari. La terza attenzione viene dal fatto che la città è esperienza di tutte le differenze che convivono e confliggono a più livelli.

Differenze di età, di genere, di classi sociali, di ricchezze, di potere, di occupazioni, di credenze e di cultura. La città è l'esperienza delle possibilità, dell'incontro con gli altri. L'esito è un proliferare di codici, di scambi, di linguaggi, di culture, di modalità, di organizzazione sociale che richiamano la necessità ed il dovere di condividere norme, forme, e significati. La Città è incontro di differenze che attraverso un confronto cercano una composizione che deve avvenire necessariamente in uno spazio pubblico. Inoltre l'esperienza della città si dispiega in memorie, storia e tradizioni legate al passato e nella proiezione verso il futuro nella necessità di pensarsi continuamente entro una ulteriore destinazione. In questo scontro tra ciò che è stato e ciò che sarà si apre la dimensione politica della Città. Nella consapevolezza che riqualificare una parte della Città è un compito che impone la conservazione del passato in un discorso aperto all'avvenire, un'eredità da lasciare alle future generazioni ed un'enorme responsabilità della politica; inoltre soddisfa la necessità di aprire spazi pubblici per superare le tensioni urbane e vivere il confronto e la condivisione con gli altri in un'atmosfera ricca di valori che favorisca l'integrazione sociale, la crescita culturale, il progresso di attività economiche, professionali, commerciali e artigianali. Poi c'è una breve disamina, che ve la risparmio. Quindi vado alle conclusioni. Diciamo che le amministrazioni che hanno preceduto l'attuale, questo ci tengo a dirlo, la cosa importante è che la classe politica dirigente della cosiddetta prima Repubblica ha dotato la città di un piano regolatore generale. Questo è il fatto più importante che il passato ha dato al presente: il piano regolatore; che ha consentito di dare sviluppo urbano attraverso la determinazione delle aree omogenee, di urbanistica e di viabilità. Le amministrazioni che hanno preceduto l'attuale hanno dato attuazione a tale strumento urbanistico realizzando le aree...

Consigliere Granata Michele:

Consigliere mi permetto di interromperti, era già seconda Repubblica.

Consigliere Aveta Pasquale:

Era già seconda Repubblica. Allora correggerò.

Il Presidente:

E alle conclusioni. Grazie.

Consigliere Aveta Pasquale:

Le amministrazioni che hanno preceduto hanno realizzato l'area D1, Piano per gli insediamenti produttivi (PIP), e la D2, area destinata al terziario ai servizi ed alle attrezzature. Inoltre ha realizzato le sedi permanenti della Polizia di Stato e dei Carabinieri nonché della Guardia di Finanza. E' stato riqualificato il campo sportivo Ianniello, le villette comunali di Via Vittorio Emanuele III, Via Siepe Nuova, Via Sossio Russo, i parcheggi di Via Vittoria e Via Don Minzoni; l'apertura degli assi viari di Via Tamaro Romano, Via Padre Sossio Del Prete e Via Ten. Luigi Vitale. Il Consorzio Cimiteriale ha completato il sospirato allargamento, chiudendo la lunga lista di attesa per l'assegnazione dei loculi, realizzato il grande collettore fognario di Via Padre Mario Vergara che consente a tale zona intensamente urbanizzata il deflusso regolare delle acque reflue e pluviali, e inaugurato la stagione dei PEEP, ecc.ecc. Tutto questo è avvenuto grazie alla stabilità amministrativa garantita dalle forze politiche di ispirazione cattolico popolare che hanno saputo trasmettersi il testimone fin dalla prima Repubblica con la Democrazia Cristiana terminando con il Partito Democratico passando per il Partito della Margherita, accompagnando lo sviluppo della Città ecc. ecc. ecc.... il resto della relazione se a qualcuno interessa, diciamo solo questo per dimostrare che la scelta che noi facciamo non è una scelta populista, ma è una scelta dovuta a delle idee, perché noi siamo convinti che le idee non sono della persona, sono parte integrante della persona, e quando uno agisce, urla, contrasta, anche bestemmia, perché dentro ci sono delle idee,

noi siamo contenitori di idee. Questa scelta è frutto di idee non di conveniente o di altre cose. E questa è l'occasione opportuna per manifestare le proprie idee che noi consegniamo a questo Consiglio Comunale e alla cittadinanza, attraverso le azioni scritte, perché mai si debba dire che questo gruppo sia nato per ragioni di opportunità.

Il Presidente:

Grazie consigliere Aveta. Solo per precisazione, quindi il capogruppo è il consigliere Aveta, Renato resta capogruppo del Gruppo Misto, così come abbiamo dato lettura allo scorso Consiglio Comunale. Del gruppo Misto resta capogruppo Renato, con me e Maria Teresa. Stavo solo precisando, visto che non c'è più poi nei Democratici il capogruppo Pasquale Del Prete, salvo diversa indicazione lo ricopre il ruolo del Consigliere anziano, che diventa effettivo con il consenso di Lilly, okay? Quindi il capogruppo dei Democratici è Vincenzo Ruggiero. La parola al Consigliere Granata. Grazie.

Consigliere Granata Michele:

Per ragioni di economia dei tempi faccio una rapida sintesi anche a nome dei colleghi Lupoli, Grimaldi Luigi e Dario Chiariello e anche Teore Grimaldi che in questo momento è assente, ma del resto si tratta di svolgere qualche considerazione in piena libertà e come sempre a braccio. Pur apprezzando lo sforzo considerevole del Consigliere Aveta, il quale merita la massima considerazione della minoranza, non fosse altro per un semplice motivo: si esprime in italiano e scrive in italiano, quindi si esprime e scrive nella nostra lingua madre, e già è un passo in avanti notevole, e che dedica all'attività di consigliere comunale il massimo delle sue energie. E credo che al di là delle digressioni storiche di un documento molto fitto, fatto di 10 cartelle, quello che emerge, e che noi consideriamo in maniera positiva, è che un gruppo consiliare che si costituisce con la denominazione "Democrazia 2.0", è un gruppo che evidentemente ha lo sguardo rivolto al futuro e non al passato, e che ricerca anche nell'aula del Consiglio Comunale le opportune convergenze programmatiche sui temi, al di là dell'elenco cose già realizzate, che sono sicuramente frutto del concorso dei migliori uomini della prima Repubblica, che qualcosa di positivo al di là della parentesi di Tangentopoli a questa città hanno lasciato, degli uomini migliori della seconda Repubblica, e di questa terza o quarta Repubblica, non so bene ancora come denominare, che ha prodotto quello il Consigliere Aveta nelle prime pagine definiva "atomizzazione della politica, balcanizzazione della politica". Già tentare di fare sintesi, mettere insieme oggi quattro Consiglieri Comunali è uno sforzo notevole di sintesi che si fa. Siamo certi che obiettivi programmatici oggi e altri, perché no, obiettivi futuri non sarà impossibile ricercarli, fuori e dentro l'aula di questo Consiglio Comunale. L'intervento del Consigliere Aveta mi dà e ci dà la stura anche di fare qualche commento sulla composizione della Giunta. Le dichiarazioni che si affidano ai giornali evidentemente sono anche sempre frutto di una sintesi giornalistica, e quindi è giusto il pensiero vero per chi crede ancora nel ruolo del Consiglio Comunale affidarlo a quest'aula e quindi affidarlo a quello che rimane nel resoconto stenografico. La politica è fatta sempre di continuità amministrativa, in ogni epoca. Oggi la geografia consiliare da un lato, che è in continua, costante, quotidiana evoluzione, tant'è che facciamo difficoltà anche noi che siamo addetti ai lavori a mettere insieme ogni giorno la geografia consiliare, e l'ennesimo rimpasto su cui ho fatto già qualche commento assolutamente positivo, rimpasto che ha visto la novità importantissima, politicamente rilevante, della presenza di Pasquale Del Prete in Giunta, consigliere comunale come noi oggi traghettato nel ruolo impegnativo di vicesindaco, con le deleghe pesanti che il Consigliere Grimaldi pure prima ricordava, non può non farci sottacere l'importanza del resto della Giunta; una Giunta colorata di rosa, questo è un elemento di novità, quando si tratta soprattutto di donne intelligenti, perché la parità vera sta nell'intelligenza e nella competenza non sta semplicemente nel mettersi,

ammesso che c'è una distinzione dell'abbigliamento, una gonna o un pantalone. Ci sono tante donne "oche", ci sono tante donne "intelligenti". Abbiamo la fortuna di aver portato in questa giunta donne sicuramente intelligenti, e lo dico a ragion veduta perché il nostro da un lato limite e dall'altro vantaggio è che in questa città, purtroppo o per fortuna, ci conosciamo tutti, siamo ahimè 30.000 abitanti, e chi fa politica da tanti anni purtroppo diventa una sorta di anagrafe vivente, anagrafe storica, ci conosciamo un po' tutti. E c'è un vincitore sicuro in questo rimpasto, lo dico senza timore di smentita, quindi il principio della continuità amministrativa si realizza ancora una volta, l'Architetto Pasquale Di Gennaro, nostro carissimo amico, che porta in Giunta Teresa Mele, porta in Giunta Tommaso Capasso, e porta due assessori, prima di parlare delle altre due novità, sulla base di elementi veri. La seconda Repubblica cominciò con un Impegno Popolare, cominciò con la novità di Pasquale Di Gennaro che si contrappose all'allora Centrodestra impersonato dal dottore Nappi. E tra i principali consiglieri di quella fase politica c'era il papà dell'attuale assessore. A conferma che la dicotomia strumentale, sterile, tra vecchio e nuovo diventa una cosa risibile, con l'amica Teresa Mele condividiamo un altro comune impegno istituzionale all'interno del Consiglio d'istituto "Capasso Mazzini", lei sa quanto la stimo, abbiamo qualche lustro anagrafico di differenza, sono certo che nelle deleghe ricevute farà sicuramente un buon lavoro. Quindi non possiamo considerarla una novità la dottoressa Pina Del Prete, possiamo solo dire che è una donna giusta al posto giusto, sicuramente esperta di politica sociale. C'è tutto da scoprire dell'amica Carmela Cavaliere, alla quale sono state conferite deleghe anche lì pesanti, importanti, avrà sicuramente bisogno del sostegno non del solo Consiglio Comunale che la esprime, sulla base di un patto elettorale legato anche a vincoli indiretti di consanguineità, ma avrà bisogno del sostegno dell'intero Consiglio Comunale che effettivamente è una novità. È stata candidata però alle ultime comunali, con un risultato in cui ancora una volta ritorna la dicotomia importante tra vecchio e nuovo, tra la novità e cose che fanno di antico. In questa città trovare il nuovo sic et simpliciter è complicato, siamo tutti ex di qualcosa, tutti reduci da un passato, tutti in qualche modo persone o professionisti che hanno già espresso qualcosa nella storia di questa città e che ancora esprimeranno. Quello che non si sopporta più è la finta contrapposizione tra i cosiddetti "dinosauri", in attesa di un meteorite, che chissà quando arriverà, voglio ricordare chi è abituato a ragionare sugli anni i dinosauri si estinsero dopo miliardi di anni, quindi chi è abituato a ragionare non per lustri ma per ere si rende conto che i dinosauri sono animali duri a morire, sono vissuti diverse migliaia di anni. Quindi mi preoccupa per gli animali di prima uscita, per gli agnellini, buoni per la brace e buoni per essere gustati in cene conviviali che sono certo questa Giunta non ci farà mancare, perché sono certo ricercherà costantemente il confronto e il consenso dell'intero Consiglio Comunale. Credo che sia interesse reciproco di tutti fare in modo che ci sia uno scatto tale in questa consiliatura e si arrivi alle urne, presentandoci agli elettori, ognuno con le rispettive posizioni, portando ognuno di noi il proprio bilancio e facendo finalmente la differenza che il nuovo è un nuovo che si rinnova, chi si candida e viene eletto è nuovo, perché la gente lo considera una novità, chi evidentemente si candida e ritiene di essere nuovo e viene nuovamente trombato, esce dalla porta e rientra dalla finestra, c'è qualche difficoltà a capire la dicotomia tra vecchio e nuovo. Ad ogni buon fine, i migliori auguri di buon lavoro a tutti quanti voi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Michele.

Il Segretario Generale:

Chiedo scusa, volevo semplicemente chiedere al Consigliere Aveta, poiché l'atto consegnato all'ufficio è privo di firme, se era possibile acquisire in calce le firme autografe dei consiglieri. Grazie.

Il Presidente:

Grazie segretario.

Continua il Presidente:

Punto numero 1: **“esame ed approvazione verbale seduta precedente, del 29/4/2019”**.

Il Presidente dà lettura del deliberato allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente:

La parola al segretario, siamo in votazione.

- 1) Del Prete Marco Antonio Vota: SI
- 2) Caserta Renato Vota: SI
- 3) Di Marzo Aniello Vota: SI
- 4) Di Marzo Domenico Vota: SI
- 5) Barbato Daniele Vota: SI
- 6) Pezzullo Mariateresa Vota: SI
- 7) Pellino Enzo Vota: SI
- 8) Auletta Marisa Tecla Vota: SI
- 9) Aveta Pasquale Vota: SI
- 10) Del Prete Francesco Assente
- 11) Capasso Tommaso Vota: SI
- 12) Bencivenga Lilly Vota: SI
- 13) Ruggiero Vincenzo Vota: SI
- 14) D'Ambrosio Giuseppe Vota: SI
- 15) Pezzella Giuseppe Vota: SI
- 16) Pezzullo Camillo Vota: SI
- 17) Grimaldi Luigi astenuto
- 18) Parolisi Raffaele Assente

19) Cesaro Nicola Vota: SI

20) Gervasio Pasquale Vota: SI

21) Grimaldi Teore Sossio Assente

Chiariello D. Rocco Astenuto

22) Granata Michele Astenuto

23) Pezzullo Giovanni Vota: SI

24) Lupoli Luigi Astenuto

Il Segretario Generale:

Approvato. Con la stessa votazione l'immediata eseguibilità.

Il Presidente:

Grazie Segretario.

Continua il Presidente:

Prima di introdurre il punto numero 2 ho a firma di Raimo, la trasmissione di riscontro alle richieste scritte del Consigliere Michele Granata. Aniello, prima di introdurre il punto numero 2, se ti ricordi come abbiamo concluso anche l'altro Consiglio Comunale, Raimo ha risposto con delle note alle richieste del Consigliere Granata. le abbiamo qui, giustamente c'era anche il Consigliere Granata. Michele chiede di intervenire.

Consigliere Granata Michele:

Presidente ringrazio te, e al di là dei 15 minuti canonici ho avuto delega dai colleghi della minoranza di se sarà necessario di rubarmi anche qualche minuto che compete ai loro 15 minuti, ma cercherò veramente di fare presto e di ringraziare anche voi per la pazienza ma si tratta di temi amministrativi fondamentali, su cui viene immediatamente chiamato al lavoro la neo Giunta. Si tratta di questioni che riguardano trasversalmente un po' tutte le deleghe, e non si può non approfittare della presenza dell'ingegnere Raimo, dirigente del terzo settore che ci onora stamattina della sua presenza e che all'immediata vigilia di questo Consiglio Comunale ha voluto, nonostante preso da mille questioni e mille situazioni amministrative una più delicata dell'altra, ha trovato il tempo, non solo credo in omaggio alla legge, in ossequio alla legge, ma anche per una questione di rispetto che ha verso i Consiglieri Comunali e verso la mia modesta persona. Mi interessa innanzitutto sottoporre, che è un'assoluta novità amministrativa rispetto alle cose che poi dirò dopo, e quindi perciò capita a fagiolo la presenza dell'ingegnere Raimo, la vicenda del parcheggio a raso ad uso pubblico di via Vergara, sulla quale presento all'attenzione della presidenza del Consiglio, e dell'intero Consiglio Comunale, una mozione ai sensi dell'articolo 50 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio. Premetto che tale mozione è firmata da cinque consiglieri comunali, chi vi parla, il Consigliere Lupoli, il Consigliere Grimaldi Luigi, il Consigliere Dario Chiariello ed il Consigliere Grimaldi Teore Sossio.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale numero 2 del... c'è un errore nella data, però è importante il numero della deliberazione, la deliberazione numero 18 del 15 maggio 2008 e la deliberazione della Giunta numero 62 del 15 maggio 2009, veniva approvato il progetto per la realizzazione di un parcheggio pubblico interrato e a raso con strada di accesso da via Vergara, ai sensi dell'articolo 11 delle norme tecniche di attuazione del PRG, e adottata la variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'articolo 19 commi 2 e 4 del d.p.r. 237/2001. La predetta variante al PRG veniva restituita con espressione di dissenso da parte dell'Amministrazione Provinciale, attesa la necessità di precisare tra l'altro, nello schema di convenzione proposto dal privato, la condizione giuridica del parcheggio, trascorsi 25 anni di comodato d'uso gratuito, dell'opera realizzata a cure e spese della proponente Vitale Maria. Successivamente, perfezionatisi gli atti amministrativi della variante urbanistica, gli obblighi del proprietario del suolo, oggetto dell'intervento costruttivo, venivano sanciti con la stipula di apposita convenzione contratto, stipulata con il Comune, repertorio numero 228 del 19 luglio 2007, così come integrato dalla stipula della concessione suppletiva repertorio 161 del 31 ottobre 2017, per atto del segretario generale del Comune dell'epoca, dottor Lotoro. Nella quale tra l'altro si dava atto che la concessionaria, in variante al progetto approvato, aveva presentato una SCIA che prevedeva l'abolizione del parcheggio interrato ad esclusivo uso privato sottostante al parcheggio a raso ad uso pubblico; l'aumento dei posti auto del parcheggio ad uso pubblico da 42 a 46; e l'incremento dell'area a verde da metri quadrati 480 a metri quadrati 485. Gli obblighi della concessionaria sono analiticamente descritti e riepilogati nella convenzione 161 del 31 ottobre 2017. Dopo aver stabilito all'articolo 4 la perpetuità dell'uso pubblico del parcheggio,

all'articolo 5 si stabilisce che la concessionaria cede al Comune in comodato d'uso gratuito, per la durata di cinque anni da oggi, "da oggi" inteso all'epoca, il parcheggio a raso con l'ingresso da via Vergara, per effetto della deliberazione di Giunta 121 del 20 luglio 2017 con ampia libertà di utilizzo da parte del Comune comodatario. Orbene senza soffermarci sugli altri obblighi della convenzione, quali ad esempio la perfetta esecuzione dei lavori della strada e l'obbligo di trasferire a cura e spese del concessionario le opere realizzate al patrimonio del Comune, si intende soprattutto evidenziare che il predetto parcheggio da uso pubblico è stato destinato dal concessionario, con evidenti violazioni degli obblighi contrattuali, ad esclusivo uso privato, al servizio dell'adiacente supermercato "Sole 365". Questo fatto è notorio a tutti i cittadini, funzionari, dirigenti e forze politiche, "tu ti dimentichi" che, così come testualmente riportato nella già citata delibera del Consiglio numero 18, del 15-16 maggio 2008, evidenziato che la realizzazione del parcheggio di pubblico interesse sull'area in questione risulta strategico dal momento che emerge una costante esigenza di reperire posti auto in una zona interessata dalla presenza di edifici pubblici esistenti e di quelli in costruzione: caserma dei Carabinieri, commissariato di Polizia, mercatino rionale eccetera. A parere degli scriventi concorrono all'avvenuta trasformazione del parcheggio ad uso pubblico a quello privato, oltre alla mancanza dei normali controlli di competenza della dirigenza comunale, sul rispetto delle regole, la condotta sleale del concessionario, ascrivibile alla mancata realizzazione dell'accesso al parcheggio dalla strada principale di via Vergara, e la totale mancanza di una segnaletica che evidenzia agli utenti la presenza di un parcheggio pubblico gratuito. Quanto brevemente premesso, e con l'intento di fornire ulteriori e più dettagliate informazioni in sede di svolgimento della presente mozione, gli scriventi chiedono, ai sensi dell'articolo 50 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio, si adotti nell'odierna seduta, trattandosi di argomento di particolare interesse, una deliberazione del seguente tenore: 1) conferimento incarico al dirigente dell'Utc, congiuntamente al responsabile della P.M., assistiti all'occorrenza dall'avvocatura comunale, di verificare il rispetto da parte del concessionario Vitale Maria, degli obblighi scaturenti dalla citata convenzione stipulata con il Comune, repertorio 228 del 19 luglio 2007, così come integrato dalla stipula della concessione suppletiva repertorio 161 del 31 ottobre 2017. L'incarico dovrà essere assolto nel termine di giorni 15 e dovrà concludersi con la redazione di apposita relazione a cura del dirigente dell'Utc, da sottoporre al Consiglio Comunale nella prima seduta utile successiva a questa; 2) l'intimazione al concessionario di rispettare immediatamente l'obbligo di creare l'accesso al parcheggio dalla strada principale di via Vergara, per una migliore fruibilità della struttura, e allo scopo di evitare di ingenerare negli utenti la convinzione dell'uso privato del parcheggio; 3) l'immediata installazione da parte del Comune di idonea segnaletica indicante la presenza di un parcheggio gratuito ad uso pubblico; 4) la redazione di un apposito disciplinare a cura dell'ufficio tecnico, che preveda la programmazione degli interventi di manutenzione e le modalità di gestione che per convenzione fanno entrambe a carico al concessionario; 5) una proposta di regolamentazione dell'orario di apertura e chiusura del parcheggio, redatto dal responsabile della P.M.". Firmato Michele Granata, Luigi Grimaldi, Dario Chiariello, Lupoli Luigi, e Grimaldi Teore Sossio. Se il consigliere Grimaldi vuole integrare prima di chiedere il voto sulla mozione? Evidentemente anche per una questione di rispetto dei consiglieri, se ci sono altri interventi, poi decidiamo se votarla.

Il Presidente:

La parola al Consigliere Pellino.

Consigliere Pellino Enzo:

Sulla mozione degli amici. Sinceramente non conosco il progetto.

Consigliere Aveta Pasquale:

Presidente, scusi, ma la risposta è a favore o contro questo intervento, perché c'è uno a favore ed uno contro, giusto?

Il Presidente:

Aveta, sta intervenendo il consigliere Pellino! Cioè all'improvviso togli la parola! Ma sta intervenendo!

Consigliere Aveta Pasquale:

Scusate, voglio sapere a che titolo interviene? A favore o contro? Bisogna dirlo!

Il Presidente:

Se lo facciamo parlare lo capiamo! Sennò interpretiamo!

Consigliere Pellino Enzo:

Consigliere Aveta, io sto intervenendo...

Consigliere Aveta Pasquale:

Tu come Presidente devi mantenere il rispetto delle regole.

Il Presidente:

La prima regola è non interrompere gli interventi in corso. Grazie. Mi ha chiesto la parola, gliela ho data e sta intervenendo. Ma si sta dichiarando, lo fai parlare?! Lo deve dire che è contro o a favore! *(il consigliere Aveta interloquisce fuori microfono)*. Pasquale l'ambiguità la fai tu, siediti per cortesia e assumi un atteggiamento corretto. Pasquale lo deve dire lui e non tu, siediti! Deve parlare per dirlo?! *(Il consigliere Aveta interloquisce fuori microfono)*.

Consigliere Pellino Enzo:

Ci stanno colleghi che hanno il dono... riescono a capire nella testa degli altri che cosa ci sta.

Il Presidente:

Io non ho mai visto in vita mia – scusami Enzo – che uno prima che intervenga già sa quello che dice. Se lo facciamo parlare ci dice se è favorevole o contrario. Grazie.

Consigliere Pellino Enzo:

Consigliere Aveta, noi l'abbiamo fatta parlare per tanto tempo, non capisco perché si meraviglia se un collega vuole qualche spiegazione. La spiegazione la stavo chiedendo all'amico Michele, che avendo avuto la possibilità di vedere qualche carta in più, siccome io davvero confesso la mia non conoscenza del progetto, di quello che hanno previsto nella parte successiva, ricordo quello che noi all'epoca tanti anni fa, nel 2008-2009, esaminammo, eravamo presenti, e quindi ci siamo fermati, e il Consigliere Granata mi confermerà questa cosa, ci siamo fermati a quella situazione, in quell'istante. Quindi avevamo memoria dell'approvazione in Consiglio Comunale, con la variante al Piano Regolatore, del parcheggio, su tre livelli, due interrati e uno fuori terra, e poi successivamente nel tempo abbiamo visto che il parcheggio è cambiato. Oggi qualche amico della minoranza avrà avuto la possibilità di vedere qualche carta in più e c'ha detto che questo parcheggio è stato mutato sulla base di una denuncia inizio di attività, o una SCIA probabilmente. Ma se questa SCIA non era rispettosa del Piano Regolatore, o delle norme, ci doveva essere qualcuno che doveva bloccare questa SCIA. Perché, per chi non conosce le norme urbanistiche, la legge conferisce al dirigente, che assume questa presentazione, questa istanza, un tempo dopo il quale la dirigenza se non obietta nessun elemento ostativo per quanto riguarda questa richiesta, ha efficacia. Può essere impugnata anche successivamente, può essere annullata, però se ne assume la responsabilità di come mai questo cittadino che ha fatto questa richiesta entro i termini di legge non è stato fatto nessun atto di decadenza. Per cui ci sono delle responsabilità da parte della dirigenza che non ha bloccato questa trasformazione. Oggi noi prendiamo atto, che conosciamo tutti quanti, che c'è questo parcheggio, non conosciamo come è stata disciplinata questa convenzione, però, ecco, perché il motivo della domanda mia, non sappiamo se nel progetto prevedeva l'entrata diretta da parte di Mario Vergara o in maniera indiretta dalla strada laterale. Era solo questa la domanda, per capire. E ben venga se si può fare.

Il Presidente:

Grazie. La parola al dirigente ingegnere Raimo, e a seguire il Sindaco. E poi votiamo.

Ingegnere Raimo:

Sì volevo solo fare delle precisazioni in merito a quello che ha detto il Consigliere Granata. La richiesta di verificare o fare l'accesso dalla strada di via Vergara presuppone il cambiamento del progetto, o un nuovo progetto di modifica di quello già esistente, che è stato approvato mi sembra nel 2006-2007, qualcosa del genere. Quindi non è verificare se effettivamente c'era nel progetto. In realtà il progetto, così come è stato concepito all'epoca, è stato poi collaudato nel 2013-2014, se ricordo bene gli atti, e da quel collaudo si è avuta poi la firma della convenzione con le Parti. Quindi è più un'opportunità di tipo regolamentare della strada, diciamo del flusso, decidere di voler fare l'ingresso attraverso via Vergara, però posso confermare perché abbiamo visto un paio di anni fa, prima di firmare la convenzione suppletiva, che l'ingresso da via Vergara non c'era, questo dal

progetto originale, perché è stato collaudato, non perché lo dico io. Le altre cose, le verifiche della convenzione, queste sicuramente se il Consiglio darà anche una semplice comunicazione verrà mandata al dirigente di farlo e lo faremo e verificheremo tutte le eventuali inadempienze. Anche se, premetto, quello è un parcheggio ad uso pubblico ed è ad uso pubblico, non viene utilizzato esclusivamente per una o altre attività. Forse manca qualche segnale, così come c'è stato diciamo segnalato dal Consigliere, quindi questa cosa la verificheremo insieme al comandante della P.M. Poi per il resto mi rileggerò di nuovo la convenzione, che è partita dal 2007, poi noi facemmo un'integrazione proprio per garanzia dell'ente, perché assicurammo, rispetto a quella precedente stipulata, la perpetuità pubblica del parcheggio, nel senso che quel parcheggio rimarrà pubblico per sempre. Poi che il concessionario lo debba gestire o no questo lo vedremo negli atti che sono stati redatti, e che in questo momento non ho a disposizione. Grazie.

Il Presidente:

La parola al Sindaco.

Il Sindaco:

Avendo raccolto anche un po' le richieste da parte dei proponenti la mozione, e sapendo un po' voi tutti che quando si parla di rispetto delle regole, di vedere se le convenzioni vengono o meno rispettate, questa amministrazione diciamo è sempre favorevole, mi pare e credo, almeno immagino che tutti possiate essere d'accordo con me, che alla luce di quanto richiesto di dare mandato, così come abbiamo fatto anche in altre occasioni, al dirigente dell'ufficio tecnico. Io però chiedo solo una cosa, leggo 15 giorni, considerata la mole di lavoro mi sembrano un po' pochini per poter avere delle risposte, visti gli atti anche da leggere. Quindi dare mandato al dirigente dell'ufficio tecnico di verificare se la convenzione, prima quella del 2007, non vorrei sbagliare ma non ricordo le date, e poi l'ultima parte, vengono rispettate pienamente. Se siete tutti d'accordo credo che possiamo andare avanti.

Il Segretario Generale:

Poniamo in votazione un indirizzo al dirigente del terzo settore di verificare il puntuale rispetto dei contenuti delle convenzioni sottoscritte.

- 1) Del Prete Marco Antonio Vota: SI
- 2) Caserta Renato Vota: SI
- 3) Di Marzo Aniello Vota: SI
- 4) Di Marzo Domenico Vota: SI
- 5) Barbato Daniele Vota: SI
- 6) Pezzullo Mariateresa Vota: SI

7) Pellino Enzo	Vota: SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota: SI
9) Aveta Pasquale	Vota: SI
10) Del Prete Francesco	Assente
11) Capasso Tommaso	Vota: SI
12) Bencivenga Lilly	Vota: SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota: SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Assente
15) Pezzella Giuseppe	Vota: SI
16) Pezzullo Camillo	Vota NO
17) Grimaldi Luigi	Vota:SI
18) Parolisi Raffaele	Vota: SI
19) Cesaro Nicola	Vota: SI
20) Gervasio Pasquale	Assente
21) Grimaldi Teore Sossio	Assente
22) Chiariello Dario Rocco	Vota: SI
23) Granata Michele	Vota: SI
24) Pezzullo Giovanni	Assente
25) Lupoli Luigi	Vota: SI

Il Segretario Generale:

Approvato.

Il Presidente:

Per le motivazioni di voto, Camillo Pezzullo.

Consigliere Pezzullo Camillo:

Io ho espresso il voto contrario perché penso che le convenzioni vanno rispettate a prescindere, non c'è bisogno di un voto del Consiglio Comunale, quindi sono deputati al controllo gli uffici competenti non il Consiglio Comunale. Pertanto sostengo che è un voto inutile, superfluo.

Il Presidente:

Grazie. La parola al Consigliere Granata.

Consigliere Granata Michele:

Allora, tu anticipavi al Consiglio che c'erano alcune mie interrogazioni sulle quali il dirigente del terzo settore ha puntualmente risposto alla vigilia del Consiglio, a me fa enormemente piacere condividere le domande e le e risposte con i miei colleghi Consiglieri Comunali, anche perché il luogo in cui le cose diventano pubbliche fino in fondo è quest'aula. Leggerò la prima delle interrogazioni solo parzialmente, perché c'è una seconda parte, anche perché alla mia interrogazione del 27 maggio, la numero 11.225, inviata al dirigente del terzo settore, al responsabile dell'ufficio politiche ambientali, e al segretario generale, l'ingegnere Raimo ha voluto nella sua generosità distinguere in tre parti, su due terzi dell'interrogazione mi ha dato puntuali risposte, sulla terza parte ha declinato le sue responsabilità e quindi con molta forza in quest'aula, affidando il testo di questa interrogazione al segretario generale e al Presidente del Consiglio Comunale chiedo, e non è terrorismo psicologico, quando arriva qualche nota inviata ai vari uffici in cui scrivo per conoscenza al commissariato PS, alla stazione Carabinieri, e viene impedito a un Consigliere comunale di poter trasmettere questi altri in maniera formale e ufficiale attraverso il protocollo del Comune, io credo che sia un vulnus che si crea alle attività del Consigliere Comunale. Quindi in questa sede poiché c'è una terza parte inevasa sulla quale l'ingegnere Raimo mi dice che non c'entra nulla, e sono certo che così è, ma qualcuno c'entrerà, io desidero che questo testo formale della mia interrogazione e le risposte dell'ingegnere Raimo siano puntualmente trasmessa, come ho già scritto per conoscenza, poi se ci sono notizie di reato spetterà ad altri organi appurarli, non certamente a me che non faccio questo mestiere, siano trasmessi al Commissariato PS e alla stazione Carabinieri di Frattamaggiore.

“Lo scrivente Consigliere comunale interroga le Signorie Loro in indirizzo, ciascuno per le rispettive competenze circa le diverse...”

Il Segretario Generale:

Chiedo scusa Consigliere, mi può dire il protocollo?

Consigliere Granata Michele:

Protocollo 11.225 del 27 maggio 2019, quindi io carico di quest'onere il segretario generale e presidenza del Consiglio Comunale.

“Lo scrivente Consigliere comunale interroga le Signorie Loro in indirizzo, ciascuna per le rispettive competenze circa le diverse anomalie che riguardano i rapporti contrattuali in essere con la ditta Tecnoservice, già oggetto di diverse interrogazioni consiliari e di ben due atti di indirizzo votati in Consiglio Comunale e tuttora disattesi. Allo stato permane grave stato di degrado igienico sanitario in cui versano i servizi degli spogliatoi del personale dipendente nel cantiere della ditta, che non solo per questo argomento sembrano non essere a norma con le stringenti normative vigenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il parco automezzi è incompleto rispetto a quanto previsto dal CSA e i mezzi in dotazione hanno standard di sicurezza sotto la soglia minima, e non hanno una continua e costante manutenzione. In questo quadro - e vengo alla seconda parte dell'interrogazione - si vocifera di uno stravolgimento della pianta organica con ventilato inizio attività a decorrere dal

1° giugno”, mi sento di anticipare solo con le iniziali i nomi dei fortunati ed i loro riferimenti e non in busta chiusa, questo ve lo risparmio perché appartiene alla parte che deve essere trasmessa agli organi di cui dicevo. Mi preme leggere però la risposta puntuale che l'ingegnere Raimo mi fa il 5 giugno, quindi in tempi brucianti, con protocollo 12.186: “Si premette che l'accesso agli atti dei Consiglieri nell'ambito dello svolgimento di competenza del proprio mandato è consentito in qualsiasi momento e a semplice richiesta verbale presso gli uffici di competenza, e che l'estrapolazione di copie è sempre consentita previa richiesta scritta. Si riscontra alla nota di cui vi ho letto, molto articolata nei contenuti e nelle richieste. Mi preme segnalare che le richieste effettuate dalla Signoria Vostra sono state già riscontrate da altri Consiglieri e per le medesime finalità di verifica e controllo da parte degli stessi. Al fine di riscontrare tutto quanto richiesto ho suddiviso la stessa in tre distinte interrogazione: 1) situazione degrado igienico sanitario dei servizi e spogliatoi del personale dipendente cantiere ditta Tecnoservice; 2) parco automezzi ditta Tecnoservice e rispetto delle condizioni previste nel capitolato; 3) stravolgimento pianta organica con ventilato inizio attività dal 1° giugno 2019. Riscontro quesito uno, in data 11 gennaio 2019 si è provveduto a verificare le condizioni igienico sanitarie negli spogliatoi dei servizi igienici del cantiere in uso alla Tecnoservice, in uso al deposito degli automezzi nel cantiere nel comune di Fratta. In quell'occasione si evidenziarono alcune carenze prontamente segnalate alla stessa società e per le vie brevi alla ASL, notiziata sempre per le vie brevi anche il gruppo dei Carabinieri nucleo operativo ecologico, gli stessi hanno effettuato diversi sopralluoghi ed effettuato opportune segnalazioni di verifica, ad oggi senza alcun esito negativo. In data 30 maggio è stato disposto da questo ufficio un sopralluogo per accertare l'eventuale persistere del degrado dei servizi igienici presenti sul cantiere. Si sono effettivamente riscontrate alcune carenze dovute soprattutto allo stato di pulizia e manutenzione dei diversi locali. Allo scopo, e al fine di dare seguito al sopralluogo effettuato, si è provveduto, con nota del 31 maggio, a trasmettere alla ASL di competenza apposita segnalazione con preghiera di effettuare un sopralluogo e accertare, ed eventualmente sanzionare quanto non rispettato in termini di legge. Si è in attesa di un riscontro. Riscontro quesito due: allo scopo di riscontrare quanto richiesto si è disposto un sopralluogo sul cantiere in uso alla Tecnoservice, per verificare il parco automezzi presente e il rispetto di quanto previsto nel capitolato. Allo scopo è stato trasmesso a questo ufficio apposito verbale di ispezione e accertamento, riferimento del 4 giugno 2019, con l'elenco di tutti gli automezzi in uso e presenti sul cantiere. Il sopralluogo è stato effettuato dal Luogotenente Mornile e dal dottor Foggia, con la presenza dei rappresentanti della Tecnoservice Martino e Terriero. Dal confronto degli automezzi rilevati, e da quelli da capitolato, si evince che quelli in uso sono in soprannumero sia per quantità che per volumetria di raccolta. Nello specifico sono in soprannumero le due Ape Car, e 7 (inc.) da 5 m³, mentre gli autocompattatori previsti in numero di 10 per complessivi 160 m³ sono in numero 9 per complessivi 161 m³. In merito alla lavastrade, essendo la stessa utilizzo non continuo ma saltuario, come comunicato dalla Tecnoservice, viene di volta in volta noleggiata e/o utilizzata per la funzionalità prevista. Riscontro quesito tre, sarebbe la parte sulla quale è giusto che siano notiziate le forze dell'ordine del territorio. In merito al quesito tre si riscontra che questa dirigenza non è competente in materia circa l'eventuale assunzione paventata dalla Signoria Vostra, anzi io allargherei il campo, caro Presidente e caro segretario, anche alla vicenda degli stagionali, ingresso in servizio di qualche giorno fa, 1° giugno sempre. Nella nota vengono riportate iniziali di persone dipendenti che dovrebbero lasciare il posto ad altre e presenti sul cantiere di Fratta, nonché fatte illazioni circa segnalazioni e/o designazioni da parte di questo politico di turno. Ovviamente non compete a questa dirigenza verificare quanto scritto, né è possibile riscontrare quanto denunciato. Corre invece l'obbligo di segnalare che le unità presenti nel cantiere sono quelle contrattualizzate a seguito di passaggio di cantiere e che si resta in attesa del giudizio in appello dei due dipendenti Lanzuolo per l'eventuale vendita a seguito del licenziamento da parte della Co.Service S.r.l. Per qualsiasi altra delucidazione, o accesso agli atti e documenti in possesso degli uffici del terzo

settore, si resta a disposizione al fine di poter essere utile nello svolgimento del mandato elettivo”. Di questo ringrazio l’Ingegnere Raimo. È importante conoscere anche la nota in cui il 31 maggio l’Ingegnere Raimo comunicava al dipartimento di prevenzione della ASL Napoli 2/Nord, l’esito del controllo al cantiere di via Ianniello 144 della verifica delle carenze dei servizi igienici. A seguito di sopralluogo effettuato in data 7 gennaio, e reiterato in data 30 maggio, il Luogotenente della Polizia municipale Mornile ha riscontrato problematiche inerenti ai servizi igienici presenti nel cantiere NU di questo comune, alla via Ianniello 144, relazionando quanto riscontrato e segnalando l’opportunità di un sopralluogo di codesto Dipartimento per la propria specifica competenza. La relazione invece di Mornile recitava testualmente: “A seguito dei controlli effettuati giorno 7 gennaio, riguardo la carenza dei servizi igienico sanitari lamentati dagli operatori della ditta Tecno Service, da lei sovrintesa unitamente allo scrivente Luogotenente Mornile, si è accertato che nel cantiere di via Ianniello sono presenti sei gabinetti di cui tre chiusi perché non funzionanti, mentre gli altri tre pur essendo funzionanti presentano una carenza igienico sanitaria; inoltre ci sono tre docce, due lavabi, anch’essi nella stessa condizioni di carenza igienica. Pertanto si ritiene opportuno un sopralluogo della ASL per meglio definire tale carenza”. Il 30 maggio il Luogotenente Mornile diceva che da ulteriori controlli effettuati a seguito di lamentele degli operatori ecologici della ditta Tecnoservice si è accertato che persiste la situazione del 7 gennaio. Vi risparmio la relazione del Comando di Polizia Municipale che sarebbe solo tedioso leggere, e vengo immediatamente ad un altro veloce argomento sempre approfittando non solo dei 15 minuti miei ma anche dei minuti che mi hanno concesso i colleghi Consiglieri della minoranza. E qua vengo ai colleghi capigruppo di questa enorme conferenza dei capigruppo frutto della balcanizzazione del Consiglio Comunale, ma comunque rappresentativa per legge, e al Sindaco che ne è il Presidente: In data 17 maggio - giorno di San Pasquale Baylon, protettore delle donne - i cooperatori di Frattamaggiore, protocollavano con nota 10.583 una richiesta di incontro al Sindaco e all’organo conferenza dei capigruppo, che recita testualmente così “Gli scriventi, in qualità di rappresentanti dei sottoindicati condomini, in riferimento alla deliberazione del Consiglio numero 38, avente ad oggetto <approvazione del regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in proprietà, e per l’eliminazione dei vincoli convenzionali su alloggi costruiti nell’ambito dell’edilizia residenziale pubblica, ex articolo 31 commi 45 e 50 della legge 488 del 98>, chiedono con urgente un incontro finalizzato ad un confronto sul mezzo che ha portato alla determinazione dei criteri di scelta delle aliquote della su indicata deliberazione. A tal proposito si ritiene particolarmente gravosi gli oneri che verrebbero caricati sui bilanci familiari dei soggetti in questione, già duramente colpiti nel loro potere d’acquisto dalla crisi economica. Pertanto richiedono altresì che possa essere messa in campo una ricerca di adeguate soluzioni per la prima sostenibilità e capacità di solvenza dei costi derivanti dalla deliberazione 38. Sicuri di un sollecito riscontro: Alba Nova, De Gasperi, cooperativa Domus, Parco Margherita, Parco Elios...”, per esigenza di grafia qualcosa mi sfugge. Mi risulta che il Sindaco ha convocato questi signori un pomeriggio alle quattro, non è mai seguita una formale convocazione dei capigruppo, io chiederei in questa sede in forma ufficiale, da capogruppo e da Consigliere comunale, che il Sindaco proceda ad horas ad una conferenza dei capigruppo sull’argomento alla presenza dei cooperatori, per verificare insieme se esistono possibili soluzioni al problema, e se non esistono, una volta per tutte cercare di non alimentare, in un senso o nell’altro, voci speculative sull’argomento. Altra interrogazione, già il dirigente del terzo settore mi ha messo nella condizioni che ha avuto nella sua bontà rispondermi in un colpo solo un po’ a tutte le cose dell’ultimo periodo. Allora molto recentemente, ripreso anche dai social, ponevo all’attenzione del dirigente del terzo settore, ma evidentemente è anche all’attenzione della politica, del Consiglio Comunale, la vicenda dell’ex Consorzio canapa di via Vittorio Veneto, su cui più che città dei bambini ci siamo poi ritrovati con la città degli aborti sostanzialmente, ahimè, e interrogavo il dirigente circa le condizioni di degrado igienico sanitario assoluto, e finalmente è arrivata una risposta che desidero anche qui rendere pubblica, che credo quando si scrive ed il dirigente risponde

è a beneficio di tutti quanti noi, quando viene sollevato un argomento è sicuramente è un argomento che riguarda il bene della nostra città. Evitando la premessa che è sempre uguale, ovviamente è un copia e incolla, il dirigente del terzo settore comunica che si è sollecitato più volte l'ente proprietario dell'immobile, ovvero la Regione Campania, direzione generale risorse strumentali, ad adottare tutti i possibili provvedimenti per ripulire l'area in oggetto. In ultimo, con sollecito protocollo del 4 giugno, allegato alla presente, che vi leggerò perché brevissimo, si è intimato alla stessa, cioè la Regione Campania, a ripulire l'area entro 30 giorni dalla ricezione della nota, avvertendo che in caso di mancato rispetto si adatterà idonea ordinanza sindacale contingibile e urgente. L'ingegnere Montanari, collaboratore dell'ingegnere Raimo, nella veste di responsabile dell'ufficio tutela del territorio, a seguito di mia interrogazione ha scritto il 4 giugno alla Regione Campania, direzione generale risorse strumentali di Napoli, circa l'esposto denuncia dell'intervento di bonifica area ex Consorzio canapa di questa città, alla via Vittorio Veneto, di proprietà della Regione Campania –sollecito. “Con riferimento alle note precedenti del 9 luglio 2018, del 2 agosto 2018, del 3 agosto 2018, del 13 settembre 2018, si fa presente che codesto ente, cioè la Regione Campania, non ha ancora provveduto all'intervento di cui all'oggetto, stante l'approssimarsi della stagione calda, con l'eventuale proliferare di insetti e roditori, e considerato il lungo lasso di tempo trascorso si rappresenta l'estrema urgenza di provvedere all'intervento di bonifica dell'area ex Consorzio canapa, sita in questa città alla via Vittorio Veneto, di proprietà della Regione Campania, con l'avvertenza che decorsi improduttivamente il termine di 30 giorni dalla ricezione della presente quest'ente, cioè il nostro ente, finalmente emetterà un'ordinanza sindacale contingibile e urgente per la pulizia dell'area. Sulla vicenda Mazzini ci siamo già... all'inizio c'è stato, come giustamente ricordava il Consigliere Aveta, non per meriti nostri, una festa che abbiamo tributato a quell'Istituto, ed era comunque doveroso farlo. È arrivata una comunicazione dello stato di pericolo e della mancanza di condizioni igienico sanitarie del plesso Mazzini, su cui anche qui il dirigente del terzo settore, e su questo faccio appello anche al mio Assessore alla pubblica istruzione, sono certo che si interverrà approfittando del lasso di tempo in cui la scuola è chiusa per garantire le condizioni ottimali alle attività scolastiche. Sono certo che i larghi settori del Consiglio Comunale condividono questa mia nota, che non leggo per brevità, per consentire di andare avanti nei lavori del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Michele. La parola al Consigliere Aveta.

Consigliere Aveta Pasquale:

Grazie, volevo soltanto rammentare, Presidente, innanzitutto l'interrogazione sulla formulazione della convocazione del Consiglio Comunale. Nella convocazione manca sempre la data della seconda convocazione, che è fondamentale, perché se non si raggiunge il numero legale alla prima convocazione scatta la seconda convocazione che ha una strutturazione diversa, mentre nella prima convocazione c'è bisogno della maggioranza per deliberare nella seconda convocazione c'è bisogno di un terzo dei Consiglieri per deliberare. Quindi in tutte le convocazioni manca sempre questa. Siccome è un esercizio che potrebbe pensare, non è il caso vostro, voi siete persone molto democratiche, una dittatura della maggioranza, perché io in questo modo faccio il Consiglio Comunale, lo faccio quando mi conviene, non lo faccio quando non mi conviene, e siccome so che voi siete persone democratiche, anzi il Presidente è una persona democratica proprio ad hoc, c'ha il pedigree del partito Democratico, allora lo invito la prossima volta a formulare l'ordine del giorno mettendo la prima e la seconda convocazione. Secondo, vorrei ricordare al Presidente che le

interrogazioni articolo 96 del regolamento: “Le interrogazioni consistono in una semplice domanda al Sindaco se un fatto sia vero, se alcune informazioni se aggiunte d’ufficio sia esatta, se sia presa o si stia per prendere alcuna risoluzione intorno ad un determinato affare; esse sono presentate per iscritto e/o verbalmente al Presidente, da uno o più consiglieri. Il Consigliere nel presentare l’interrogazione può chiedere che venga data risposta scritta”. Allora io presento in questo momento interrogazione verbale, e quindi chiedo che l’interrogato, il Sindaco, quindi all’interrogante, il capogruppo di democrazia 2, sia data risposta scritta entro 30 giorni dalla richiesta. Vorrei sapere dal Sindaco se è vero la voce che dice che stia per formulare una proposta di revoca della deliberazione del Consiglio Comunale numero 38, che ha come oggetto approvazione regolamento per la trasformazione del diritto di superficie in proprietà e per l’eliminazione dei vincoli convenzionali su alloggi costruiti nell’ambito dell’edilizia residenziale pubblica. Se è vero che praticamente il Sindaco stia per adottare una proposta per la revoca di questa deliberazione. Sappiamo benissimo che questa deliberazione, presentata al Consiglio Comunale, che ha ricevuto anche la mia approvazione, è stata presentata, forte di un esame ritengo a questo punto sommario da parte della conferenza dei capigruppo, a cui non ho fatto parte, e che non abbia considerato bene lo stato sociale che andava a colpire, perché andava a colpire lo stato sociale, al di là del fatto se sia legale o meno farlo, andiamo ad interessare lavoratori e lavoratrici, pensionati e famiglie monoreddito che vivono di uno stipendio nella migliore delle ipotesi di 15-16.000 euro all’anno, e noi stiamo per chiedere un tributo pari, un onere pari a 15-16.000 euro, cioè una somma che a volte è conservata con i risparmi o con le liquidazioni, cioè risparmi di una vita. Io mi rendo conto che per chi fa il medico, chi c’ha le imprese 10.000 euro sono niente, uno che c’ha un reddito di 150-100.000 euro all’anno dice vabbè 10.000 euro che so’, ma uno che vive con 500-600 euro al mese 10.000 euro sono una grossa somma. Allora siccome noi siamo un partito che, ecco, in ossequio al principio del documento che ho fatto, nel cercare di aderire sempre alla realtà e di essere portatore di istanze che vengono dalla verità, noi riceviamo queste istanze di difficoltà che sono scaturite dall’applicazione di questa deliberazione. E siccome corre voce che il Sindaco stia per adottare un provvedimento di revoca, perché ha riconosciuto che questa deliberazione non raggiunge l’obiettivo politico e anche amministrativo per la quale era stata fatta, allora io chiedo nel merito una risposta se è vero o meno che questa sindacatura vuole adottare un provvedimento di revoca a questa deliberazione. Grazie.

Il Sindaco:

Vorrei anche la domanda scritto, poi magari me la formula. Consigliere Aveta, premesso che risponderò...

Consigliere Aveta Pasquale:

Leggi prima il regolamento. Tu mi devi dare la risposta scritta! Il regolamento non lo fai tu!

Il Sindaco:

Consigliere Aveta, visto che le risponderò in 30 giorni, la sua domanda, per quanto vocale, denota una serie di inesattezze che mi fanno pensare che la legge non la conosce, perché in primis il Sindaco non può revocare una delibera di Consiglio Comunale ma sarebbe lo stesso Consiglio Comunale a doverlo fare. Seconda cosa, annullare una delibera che deriva da una legge significa

che noi siamo diventati legislatori e quindi annulliamo anche la legge, che quello è un diritto del cittadino chiedere, la legge 448 del 98 credo che lei la conosca bene per parlare, per affrontare l'argomento, lei ha detto che io sto per annullare una delibera di Consiglio Comunale, l'abbiamo sentito tutti. Allora visto che il Sindaco non può annullare...

Consigliere Aveta Pasquale:

Una proposta! Allora prendere il resoconto stenografico! Una proposta di revoca, lei come Sindaco può chiedere al Consiglio Comunale di revocare questa cosa.

Il Sindaco:

Consigliere Aveta, però ha fatto un bel documento di democrazia 2.0, però siamo tornati alla dittatura, cioè quando uno parla lo interrompe sempre! Ci faccia parlare e poi risponde, non è possibile che interrompe ognuno prima di parlare, questa non è democrazia 2! Comunque detto questo, e visto che mi ha richiesto la risposta scritta, ci sarà la risposta scritta, fermo restando la prego, e per questo le avevo chiesto una domanda scritta, perché ho ascoltato alcune inesattezze che la prego di formalizzare dato che non saprei cosa risponderle. Grazie.

Il Presidente:

Va bene, gli trasmettono il resoconto.

Consigliere Aveta Pasquale:

Sindaco, io non voglio insegnarti il mestiere di Sindaco, tu a me non devi insegnare il mestiere di consigliere comunale. Io prima di fare l'intervento ho letto l'articolo, che dice che il Consigliere può presentare anche interrogazioni orale e chiedere la risposta sia scritta. Io ho presentato un'interrogazione orale e chiedo che venga risposto per iscritto se è vero che tu stai per preparare una proposta di revoca della delibera. Il Consiglio Comunale ovviamente!

Il Presidente:

Pasquale gli trasmetterò il resoconto dell'intervento.

Consigliere Granata Michele:

Perdonami, nella possibile ipotesi di mediazione di 30 secondi, ho detto delle cose analoghe al consigliere Aveta, che come me è capogruppo. L'argomento può essere tranquillamente affrontato in una conferenza appositamente convocata, che potrebbe seguire a quell'incontro pomeridiano di cui gli esiti non li abbiamo conosciuto, lo invoco per onore di chiarezza, per tutti quanti noi, in modo che si esce fuori da questa speculazione, chi è a favore, chi è contro, perché in assoluta buona

fedele l'intero Consiglio Comunale votò all'unanimità quell'atto. Dopo averlo votato all'unanimità nella commissione regolamenti e statuti sono sorti una serie di equivoci, probabilmente abbiamo fatto in buona fede un danno ai cooperatori, se questo danno è riparabile la sede opportuna è la conferenza dei capigruppo, in quella sede si discute se è possibile mettere nero su bianco la proposta di deliberazione per portarla in Consiglio il prima possibile, e revocare l'autotutela, modificare in parte, qualcosa che sia un segnale per questi cooperatori, per non lasciare questa appesa perché non va bene così. Quindi mi aspetto che il Sindaco assuma impegni pubblici su questo argomento e convochi ad horas la conferenza dei capigruppo.

Il Presidente:

Grazie Michele. La parola al consigliere Pezzullo.

Consigliere Pezzullo Maria Teresa:

Rispetto a questa questione, pienamente d'accordo con Michele però volevo fare una precisazione rispetto alla questione forse abbiamo fatto un danno e rispondendo anche a Pasquale che diceva abbiamo toccato le tasche di lavoratori eccetera. Mi sembra, poi lo studieremo insieme, che il danno non ci possa essere per un solo motivo, perché noi diamo la possibilità a chi è attualmente titolare solo di diritto di superficie sull'immobile in cui vive di acquisirne la proprietà, perché le convenzioni hanno una scadenza. Scaduta la convenzione si esaurisce il diritto di proprietà e l'immobile ritorna al Comune. Ora anche se la scadenza è 99ennale, io non ricordo la scadenza che hanno le nostre convenzioni, diciamo un periodo molto lungo, però prima o poi questi novant'anni finiranno, quindi noi diamo un'opportunità a chi vuole di consolidare adesso il proprio diritto di proprietà; chi non vuole può rimanere nella vigenza della convenzione, aspettare i 99 anni, e poi diciamo dopo 99 anni farsi acquisire la casa. Cioè non è una cosa che devono fare tutti necessariamente adesso. Chi vuole farlo come cittadino può farlo, chi invece non vuole, aspetta la naturale scadenza della convenzione. Ci tenevo a precisare solo questo per rendere un attimo più chiara tutta la vicenda nei confronti proprio dei cittadini.

Il Presidente:

Grazie.

Continua il Presidente:

“**Approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2018 e relativi allegati**”, punto numero due all’ordine del giorno. La parola al Sindaco.

Il Sindaco:

Io volevo fare una proposta se il Consiglio Comunale è d’accordo, e questo motiva anche la presenza dell’Assessore, nonché ex vicesindaco, Pedersoli, perché è stato lui il principale relatore di questo bilancio consuntivo. Quindi io chiederei, se siete tutti d’accordo, di farlo entrare e di dargli la parola così da poter spiegare come lui sa fare.

Assessore Pedersoli:

Buongiorno a tutti, grazie innanzitutto dell’opportunità irrituale che mi date, diciamo io mi sento un po’ tra amici, spero di non sbagliarmi, perché devo dire che purtroppo questa volta il seguito non ci sta perché devo scappare. Io quindi vi ringrazio innanzitutto di quest’opportunità che mi avete concesso, ripeto so benissimo essere irrituale, in realtà però ancora una volta devo dire che io, pur ringraziandovi dell’eccessiva gentilezza e stima nei miei confronti devo dire il lavoro come sempre l’hanno fatto gli uffici, quindi devo girare il vostro ringraziamento agli uffici. Naturalmente il mio parlare sarà un parlare un po’ diverso da quello di un’approvazione di un bilancio consuntivo normale perché è comunque la fine di un quadriennio, quando con Marco il 17 luglio del 2015 fui nominato noi trovammo da approvare il bilancio preventivo e consuntivo del 2015, e quindi diciamo capisco bene, e voglio chiarire anche a qualcuno della stampa presente, che la mia presenza qui è anche per testimoniare un senso oltre che di riconoscenza, perché chi dà l’opportunità di servire le istituzioni va sempre ringraziato perché è un onore servire le istituzioni in qualsiasi sede, è in grande amicizia perché io ritengo che in questi ultimi mesi della consiliatura sia la politica a dover recitare la parte principale. Quindi è giusto che i tecnici facciano un passo indietro e restituiscano ai frattesi in questo caso la possibilità di agire sul territorio. E con questo infatti, anche se non è il mio compito, rivolgo il mio in bocca al lupo a tutti voi, soprattutto ai nuovi entrati in Giunta che affronteranno quest’ultimo mese, alla neo consigliera che va finalmente a popolare le quote rosa, perché erano un po’ scarse qui, quindi alla prima dei non eletti, in bocca al lupo per quest’anno di lavoro, e sono sicuro che chi mi ha sostituito farà sicuramente meglio di me. Allora io voglio dire, come avrete letto dalle carte, sarò veramente brevissimo, che il rendiconto di gestione del 2018 chiude con un fondo di cassa al 31 dicembre 2018 di 3.800.000 circa. Io non ho voluto neanche importunare l’ingegnere Micaletti con il computer, eccetera, non l’ho voluto fare questa volta, anche perché non l’avrebbe fatto probabilmente, e vi invito a consultare in Internet, questi parametri, che tra poco vi leggo, con quelli degli altri Comuni del circondario, come diceva il Consigliere Granata l’altra volta a proposito del confronto delle tariffe Tari, ma non solo, perché io, e questa poi sarà la mia chiosa diciamo, vi posso assicurare che se da un lato Frattamaggiore non sfrutta interamente, questo è un mio giudizio, le possibilità e le potenzialità che avrebbe dal punto di vista finanziario, è anche vero che, io credo di poterlo dire dopo quattro anni, i frattesi devono stare tranquilli perché vivono veramente in una roccaforte oltre che di legalità anche di tranquillità economica. A volte i fornitori chiedono di essere pagati la fattura, ma quale fattura, quella di maggio il 3 giugno. Al Comune di Napoli stiamo a circa 30 mesi dalla liquidazione, quindi voglio dire questa è veramente un’oasi non soltanto dell’asse mediano ma da quello che mi risulta veramente di tutta la Regione Campania. Quindi i 3.800.000 di fondo cassa significa che la

dottorssa Volpicelli c'ha un cassetto con 4 milioni di euro circa dentro, naturalmente scherzo, naturalmente esagero perché bisogna fare i conti con le esigenze di cassa mensili e quant'altro. Però è anche vero che il Comune quindi gode di ottima salute. C'è una parte di proposta che parla anche della questione delle Partecipate, sapete che è veramente minima la questione delle Partecipate perché si limita al Consorzio Cimiteriale e a quella partecipazione in ASMET che è veramente minima, quindi non c'è nulla diciamo di collegato dal punto di vista delle Partecipate, che come in altri Comuni diventano, vedete Roma, lo sfiatatoio della pessima politica. Per quanto riguarda i parametri di deficitarietà, che vi consiglio, vi invito a confrontare con gli altri Comuni, noi non abbiamo alcun parametro che possa dare il timore di un deficit per il Comune, e infatti abbiamo sì un risultato negativo di 300.000 euro però vi invito a vedere il fondo di riserva che abbiamo, tutto l'avanzo di gestione totale dell'ente, che quindi questo disavanzo di 300.000 euro è più che sufficientemente coperto dalla struttura del bilancio stesso. Quindi vedete qui il fondo di dotazione 69.700.000, circa 70.000.000, riserve per 32.000.000, il risultato economico è di -300.000 ma è parva materia rispetto a quello che il Comune è in grado di gestire. Infatti le riserve di capitale ammontano a 16.270.000. L'unica cosa negativa lo voglio dire io, l'ha iscritto la dottorssa ovviamente ma lo voglio dire io anche, è un problema come sempre collegato, i debiti fuori bilancio sapete che vengono da gestioni in cui addirittura io ero minorenni, quindi non credo di dovermene assumere la responsabilità. Per quanto riguarda invece la questione delle cartelle esattoriali, tutti quanti voi avrete letto sulla stampa, in Internet, che le cartelle esattoriali fino al 2010 di importo inferiore a 1000 euro sono state eliminate dalla banca dati di Equitalia. Questo è un problema perché, come io amo dire in altre sedi, il governo centrale fa il grande con la tasca dei Comuni. Nel senso che ha deciso di eliminare completamente queste cartelle, di condonare altre cartelle successive a quel periodo, o di importo superiore a quello, dello stesso periodo, senza consultare i Comuni, e quindi i Comuni naturalmente, come è scritto in maniera egregia nella relazione, dovranno, perché Equitalia soltanto dopo l'approvazione del bilancio preventivo ha dato un rendiconto di queste cartelle che se ho compreso bene, perché anche io stavo concludendo il mio mandato, sono pari a circa 6.000.000, bisognerà fare un accertamento complessivo dei residui per quei 6 milioni che mancheranno dai crediti che il Comune vanta nei confronti dei contribuenti per il tramite di quella che una volta si chiamava Equitalia, oggi si chiama Agenzia delle Entrate e Riscossione. Ma questo sarà sicuramente un lavoro svolto egregiamente da parte degli uffici finanziari e di chi mi ha sostituito in Giunta. Quindi io ritengo che il giudizio sul bilancio, che vi invito ad approvare, a parte questa piccola chiosa sui residui, e se mi permettete sull'irrisolvibile problema, così rispondo anche ai dirigenti che mi hanno scritto, hanno scritto anche a me tantissime lettere a proposito della carenza di personale, so che c'è il concorso dei Vigili che insomma è in fase di gestazione, però c'è una mancanza di personale che è un problema, io lo voglio dire alla dottorssa Volpicelli, all'ingegnere Raimo, al dottor Farella, è un problema di tutti i Comuni. Cioè purtroppo la gente va in pensione e non viene sostituita. So che qualche anno fa erano 140 i dipendenti qui dentro, fra qualche anno arriveremo a 40, io francamente sono felice di essermene andato perché non so come risolverete il problema, io non ce l'ho la soluzione per questo non ho risposto alle lettere dei dirigenti. L'ultima cosa che voglio dire prima di congedarmi la voglio dire perché non mi piace fare il "lecchino", voglio dire soltanto una cosa, e concludo Presidente, richiamando una definizione di azienda pubblica, che secondo me è bellissima, sembra difficile ma per me non lo è: sistema socio-tecnico aperto di natura cooperativo-conflittuale. Mi spiego meglio, "sistema" perché le parti che lo compongono, di cui molto sono presenti, fanno parte, interagiscono tra loro, i Consiglieri, la Giunta, il Sindaco, i cittadini, catene fornitrici e quant'altro; "aperto" perché ha a che fare col mondo esterno, con tutti gli stakeholders interessati al bilancio dell'ente, che in qualche modo influenzano anche la vita, vedi anche le ultime recenti elezioni europee; perché di "natura cooperativo conflittuale", questo lo voglio dire al termine del mio mandato, perché il politico vorrebbe decidere la destinazione delle risorse, il dirigente saggiamente cerca di conservare

una solidità al patrimonio dell'ente, quindi cerca di essere prudente nel miglior modo possibile, cerca di invitare il Sindaco, la Giunta, e i Consiglieri, a bandire nuovi concorsi per reclutare personale, ma il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri e tutti gli organi preposti devono anche fare i conti con la normativa vigente, che non sempre lo consente. Quindi "cooperativa" perché tutti quanti cooperano per il bene dell'ente, ma è "conflittuale" nel senso che talvolta ci sono stati dei contrasti, io lo voglio dire perché se no mi sembra rifare il libro Cuore, perché l'Assessore vorrebbe spingere a nuovi investimenti, nuove opere, rendere sempre più bella la città, e invece il dirigente c'ha i cordoni della borsa un po' più stretti. Naturalmente è una questione di ruoli, non è nulla di personale, e penso che ognuno debba svolgere il suo lavoro come crede. È ovvio che diciamo ognuno tenta di far vincere le proprie idee, però è anche vero che probabilmente è anche una questione di autorevolezza, che io purtroppo non ho avuto e quindi diciamo che speravo Frattamaggiore potesse diventare una piccola Zurigo della Campania, la Lugano dell'asse mediano, forse questo non succederà, però sappiate che il vostro Comune gode di buona salute e non andrà mai in dissesto. Arrivederci.

Il Presidente:

Ci sono richieste di intervento? La parola a Michele Granata.

Consigliere Granata Michele:

Molto velocemente, la parte politica ce la siamo abbondantemente detta, quindi è inutile ritornarci, un ringraziamento non formale all'Assessore Pedersoli, una delle persone che in questi anni ho imparato a stimare e ad apprezzare, soprattutto degno tecnico, capace di rivestire con grande maestria e autorevolezza gli incarichi conferiti dal Sindaco, anzi sono preoccupato per finanza e bilancio, tributi ed economato, non ho capito in questo ennesimo rimpasto chi si occuperà. Il Sindaco? Buon lavoro sindaco. Al di là degli scherzi, credo che l'Assessore Pedersoli meritasse quest'uscita di scena in Consiglio Comunale, meritasse questa possibilità di relazionare ancora, anche molto spesso mi è capitato in questi anni, tra gli sbadigli, tra la disattenzione, tra la distrazione, però in maniera ostinata e ritirata ha sempre cercato di farci ragionare su temi complessi. Io non nascondo di aver fatto visionare gli atti a qualche amico commercialista e non ho trovato neanche in questa occasione, non l'ho fatto nell'intera consiliatura, era uno sfizio, l'ho fatto stavolta, non ho trovato difetti di natura tecnica. Quindi se si potesse, la legge non lo consente, dividere il voto tecnico dal voto politico non avrei alcuna esitazione a votare a favore del consuntivo. Le difficoltà nascono dalla considerazione di carattere politico che facevo insieme ad altri colleghi nella prima parte di questo Consiglio Comunale. Il consuntivo, su cui siamo anche diffidati, e arriviamo anche qui all'ultimo giorno utile ma non siamo certamente credo l'unico Comune della provincia di Napoli a trovarsi in questa condizione, dovuta evidentemente ai ritardi degli uffici, ai ritardi della politica, dovuti a qualche sotterfugio che c'ha fatto guadagnare qualche giorno, ma non è questo il problema. La maggioranza dal punto di vista numerico è sicuramente forte, questo è innegabile, saremmo degli ipocriti a non riconoscere un dato di questo genere. Dal punto di vista politico credo che sia giusto che questo consuntivo sia licenziato da chi concretamente in quest'ultimo anno ha fatto gestione politica amministrativa, e credo che sia un voto che non può essere chiesto alle minoranze, e non per semplice sfizio di dividersi, la minoranza non può che votare contro a questo consuntivo, pur condividendone sino in fondo le relazioni tecniche abilmente illustrate ancora una volta dall'Assessore Pedersoli. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Granata. La parola al consigliere Aveta. A seguire il consigliere Aniello Di Marzo.

Consigliere Aveta Pasquale:

Innanzitutto mi dispiace, vorrei esprimere il dispiacere per le dimissioni di Pedersoli sacrificato all'altare della politica, prima sacrificato all'altare della dirigenza, ora sacrificato all'altare della politica. È stata una figura simpatica, che c'ha illuminato su aspetti che non riguardano la nostra professione, c'ha fatto comprendere alcune cose, ed alcune lacune, cose già si sapevano, altre le abbiamo apprese. La cosa importante che lui fece quando si insediò come Assessore è quella di vedere l'eccesso e la spesa per quanto riguarda le forniture: i servizi Internet, corrente, eccetera eccetera, e attraverso una spending review riuscimmo ad individuare somme abbastanza positive, quindi se il risultato della positività del bilancio è venuto è merito anche dell'Assessore che ha saputo ad un certo punto tenere sotto controllo, cioè rivedere la spesa e non tenere sotto controllo i cavalli imbizzarriti ma cercare di capire che c'era molta biada in più che usciva fuori che non serviva ai cavalli ma serviva ad altre cose, quindi è riuscito in questa cosa importante. Però volevo, e lui lo sa molto bene perché oltre ad essere una brava persona ma è anche una persona molto qualificata in campo economico, in campo proprio del bilancio, che la qualità dell'impresa pubblica non si misura soltanto col conto di cassa e i saldi positivi, perché io posso servire pure un'impresa pubblica positiva inefficiente che non fa niente, i conti stanno a posto ed il Comune non funziona. Perché non è un'impresa privata, come tu sai benissimo, perché se tu stai in una impresa privata dici: va bene, oggi abbiamo un saldo positivo significa che francamente noi stiamo producendo di più, stiamo spendendo di meno, quindi io dividerei innanzitutto l'impresa pubblica dall'impresa privata. Noi siamo una impresa pubblica, finanziata dai cittadini, i soldi che stanno là non è che li produciamo noi e facciamo qualche attività, anzi noi siamo fonte di spesa, il Sindaco, gli assessori e noi siamo fonte di spesa perché prendiamo l'indennità tramite i tributi dei cittadini ovviamente. E quindi se le cose vanno bene significa che i cittadini pagano, e noi spendiamo anche poco, perché si può spendere anche di più. E allora il mio quesito è proprio questo qua, lo dico all'amministrazione, ai nuovi assessori, perché si spende poco? Com'è possibile che un'impresa pubblica avanza 3 milioni e mezzo? 3 milioni e mezzo significa servizi in meno che noi produciamo per la città, che non sono programmati, oppure se sono stati programmati non sono stati attuati. Quindi questo è un fatto negativo dal punto di vista politico, anche se positivo dal punto di vista della revisione del bilancio e dal punto di vista tecnico, senza nulla togliere alle capacità della dottoressa e dei Revisori. Dal punto di vista tecnico siamo a posto, i saldi stanno a posto, non siamo in dissesto, possiamo stare ancora in piedi; ma dal punto di vista politico siamo a posto? Io penso che come avanzo di amministrazione non siamo a posto. Allora bisogna rivedere un poco i programmi, i piani delle opere pubbliche, i piani del personale, gestione degli impianti sportivi, altri tipi di gestione che sono fonte di produzione di servizi, e capire perché alcune opere non sono state fatte, programmate non sono state fatte, perché il personale non viene assunto? Perché alcuni servizi che dovrebbero produrre di più invece sono ancora fonti di spesa e non si capisce perché gli impianti sportivi sono sempre il vulnus di tutte le amministrazioni? Sono solo fonte diciamo di spesa e non rientra niente, tranne qualche timido tentativo dell'assessore Alborino, pressato da tante esigenze, qualche soldino è entrato. Però di fatto non siamo ancora all'optimum. Quindi tranne qualche timido tentativo, questo è timido perché ne dovrebbero entrare di più, un timido tentativo siamo riusciti ad ottenere qualcosettina, è il merito è dell'assessore Alborino che si è messo petto in fuori

davanti alle difficoltà e quindi onore all'Assessore Alborino. Cioè il giudizio da parte nostra, del mio gruppo, non può essere positivo, per queste premesse il giudizio politico non può essere positivo. Anzi io inviterei, visto che c'è anche il Generale in aula, già a dire quali sono le opere pubbliche che sono state programmate e quali di quelle programmate sono state fatte? E perché quelle programmate non sono state fatte? Come mai alcune opere, e adesso ho visto anche delle variazioni di bilancio fatte sul nuovo bilancio indirizzate a fonti provinciali, con un'operazione di restyling della proposta, perché nella sostanza restavano sempre le stesse, abbiamo cambiate solo le etichette, e poi c'è stata pure un'accelerazione nella progettazione di queste opere, allora questo ufficio funziona o non funziona? C'è o non c'è il personale? Questi progetti poi dopo dove escono! I progetti mica li fanno i Consiglieri Comunali, li fa l'ufficio tecnico! Tutta quella progettazione che è stata fatta su quelle proposte che sono variazioni di bilancio, chi è che le ha fatte queste proposte? Da quale parte escono questi progetti? Questo deve essere oggetto della prossima riunione del capigruppo, di prendere queste delibere, capire da dove vengono questi progetti, chi li ha fatti, da quali computer sono usciti, da quale stanze sono usciti, perché esse sono usciti dalle stanze nostre significa che noi stiamo a posto...

Il Presidente:

Consigliere, può arrivare alle conclusioni? Grazie.

Consigliere Aveta Pasquale:

E allora avrei altre cose da dire, purtroppo il tempo è tiranno e non posso usufruire del tempo degli altri, che rimangono in trepidante attesa perché hanno paura di dire quello che pensano perché hanno paura di dire quello che realmente pensano, e di questo ne ho consapevolezza, però meglio un giorno da leoni che mille giorni da pecora. Grazie.

Il Presidente:

La parola al consigliere Aniello Di Marzo.

Consigliere Di Marzo Aniello:

Volevo ringraziare pure io all'Assessore Pedersoli, perché io sono un appassionato di tutte le persone che vanno al di là della normalità, e credo che Pedersoli, e quelli che l'hanno succeduto, sono state delle persone che mi hanno, come penso anche agli altri, hanno insegnato qualcosa, a me diciamo ha insegnato qualcosa e quindi lo ringrazio. Poi invece alla dottoressa Volpicelli, che sta qua da stamattina, volevo porre qualche quesito, vedevo una cifra abbastanza grande, quella dei residui attivi, e volevo sapere se effettivamente questi sono dei residui da poco tempo, che sono trascorsi da molto tempo e possono essere poi effettivamente incassati, esigibili, o sono delle cifre che vengono messe anno per anno nel bilancio e poi non sono esigibili?

Dottoressa Volpicelli:

Allora Consigliere, sono residui che vengono da circa il 1998. La maggior parte sono relativi a ruoli dati ad Equitalia per tributi, Tarsu, Imu e quant'altro, quelli che, come ha sentito ed ha illustrato l'Assessore Pedersoli, con la normativa vigente noi andremo ad epurare il nostro bilancio di circa 6.700.000 di residui attivi, che equivalgono a tutte le cartelle esattoriali dagli anni 2000 al 2010, di importi inferiori a 1.000 euro. Se lei pensa che le contravvenzioni, comunque ce ne sono tante e sono quasi tutte inferiori a 1.000 euro, la stessa cosa anche le cartelle per la spazzatura e quant'altro, quindi già da un primo esame, perché noi abbiamo avuto una comunicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione, di accedere ad un sito e di scaricarci questi flussi. L'abbiamo fatto, ovviamente non abbiamo fatto un esame puntuale di quello che è, insomma voce per voce, però abbiamo visto che ammonta a 6.700.000, ed in salvaguardia in Consiglio Comunale faremo la disamina di tutte queste quote per eliminarle dal nostro bilancio.

Consigliere Di Marzo Aniello:

Visto che sono 33 e lei mi parla di 6 ce ne sono altre 27, e quindi alla fine diciamo gli altri 27 possono essere... io non so se tecnicamente possiamo effettivamente una volta per tutte togliere, perché poi se è così significa che non è che abbiamo 3.800.000 liquidi, significa i 3.800.000 non ci stanno più, ci stanno 4 milioni di euro in negativo, e se dobbiamo pareggiare poi non pareggiamo più. Quindi dico i rimanenti 27, tenendo conto di questi 6 che effettivamente lo Stato, come diceva l'Assessore, che fa il gay con il culo degli altri, allora va bene, 27 milioni poi sono effettivamente esigibili oppure bene o male li possiamo togliere per poi tenere dei residui attivi che sono effettivamente esigibili non così, astratti, stanno là solo per metterli in quella posizione per poi pareggiare i bilanci. Giusto per tenere un poco la situazione più sotto controllo.

Dottoressa Volpicelli:

Attenzione, tutti residui che noi abbiamo fino a questa normativa citata dall'Assessore erano tutti esigibili, perché fin quando Equitalia non ci invia una comunicazione e ci dice queste partite sono inesigibili e noi le cancelliamo, per noi sono tutte esigibili. Diventano inesigibili quando Equitalia ha esperito tutte le possibili azioni di riscuoterli. Dopodiché, esperite tutte le azioni e non ha potuto riscuotere le rende inesigibili e noi le possiamo cancellare. In questo caso non ha esperito le azioni, questa è stata una legge dello Stato per alleggerire l'attività di Equitalia che negli ultimi anni è stata un po' lenta, e quindi magari si è arretrata con molte cose da riscuotere e forse è stata una pulizia che hanno voluto fare. Per quanto riguarda gli altri 27 milioni che rimangono, anch'essi sono tutti quanti inesigibili fino a quando Equitalia non ci dà... attenzione ma non tutti quanti ruoli, sono anche i residui per i mutui che dobbiamo ancora incassare, cioè ci sono i residui di tutti titoli. Io personalmente sto parlando del titolo delle entrate tributarie però ce ne sono anche altre da riscuotere, tipo i finanziamenti che abbiamo avuto dalla Provincia, dalla Regione, che magari sono opere in corso anche a volte anticipate dall'ente per il quale non abbiamo avuto ancora il ristoro economico. I 3 milioni a cui lei faceva riferimento, al fondo di cassa, quelli non sono fasulli, quelli sono effettivamente i soldi che noi avevamo in tesoreria Banca d'Italia all'1/1/2019, che poi insieme agli altri incassi che si sono avuti fino ad adesso in base a tutte le spese che si sono fatte fino a mo'. Quindi in realtà non è che non sono veri.

Consigliere Di Marzo Aniello:

No no, io non dicevo che non sono veri, dicevo se sottraiamo i 6 milioni e mezzo effettivamente poi non andiamo non a pareggiare...

Dottoressa Volpicelli:

No, il bilancio comunque è in pareggio.

Consigliere Di Marzo Aniello:

E come facciamo poi a pareggiare?

Dottoressa Volpicelli:

Ma non è che noi li mettiamo, cioè i 27 derivano da tutti gli accertamenti contabili che si sono avuti nei vari anni, che noi possiamo cancellare solo se non li possiamo più incassare, cioè io non posso toglierli dal bilancio così.

Consigliere Di Marzo Aniello:

Cioè noi abbiamo 3,8 milioni che destiniamo...

Dottoressa Volpicelli:

Ma i 3 milioni sono una cosa, i 32 milioni sono un'altra cosa.

Consigliere Di Marzo Aniello:

Come pareggiamo?

Dottoressa Volpicelli:

Ma noi non è che i 33 li usiamo per pareggiare. Diminuiscono i nostri crediti e quindi il nostro avanzo, perché i residui attivi partecipano alla formazione dell'avanzo, allora come lei ha potuto leggere il nostro rendiconto alla fine dell'anno 2018 chiude con un avanzo di 19 milioni. Attualmente nel conteggio di questo avanzo hanno partecipato i 33 milioni di residui attivi. Adesso con la salvaguardia degli equilibri quando noi abatteremo questi 33 milioni dei 6.800.000 che Equitalia c'ha imposto di cancellare il nostro avanzo da 19 scenderà, ma non sarà un disavanzo. *(Il consigliere Di Marzo Aniello interloquisci a microfono spento)* Poi si vede perché è la stessa legge che disciplina, perché noi praticamente partiamo con un avanzo diciamo elevato e togliendo i 6 milioni non andiamo in disavanzo, però il disavanzo può esserci nei Comuni, e la stessa legge dice come dividere questo disavanzo in cinque annualità, infatti c'è l'ANCI che ha fatto anche una

proposta di spostare questo conteggio non a quest'anno ma rinviarlo al 2020, è ancora in itinere questa decisione, però noi lo faremo visto che abbiamo avuto già la comunicazione, lo faremo senza aspettare il 2020.

Il Presidente:

Grazie dirigente. Non ci sono altri interventi, la parola al segretario, siamo in votazione.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	Vota:	NO
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	NO
9) Aveta Pasquale	Vota:	NO
10) Del Prete Francesco	Assente	
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Bencivenga Lilly	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	Assente	
18) Parolisi Raffaele	Assente	
19) Cesaro Nicola	Vota:	SI
20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	Vota:	NO
22) Chiariello Dario Rocco	Vota:	NO
23) Granata Michele	Vota:	NO

24) Pezzullo Giovanni Vota: SI
25) Lupoli Luigi Vota: NO

Il Segretario Generale:

Stessa votazione l'immediata esecuzione. E' approvato. 15 favorevoli.

Consigliere Aveta Pasquale:

Segretario, può dirmi chi ha votato contro e chi a favore? Perché non ho capito bene.

Il Segretario Generale:

Voti contrari: Di Marzo Domenico, Auletta Marisa Tecla, Aveta Pasquale, Grimaldi Teore Sossio, Chiariello Dario Rocco, Granata Michele, Lupoli Luigi.

Consigliere Aveta Pasquale:

Invece a favore hanno votato?

Il Segretario Generale:

Del Prete Marcantonio, Caserta Renato, Di Marzo Aniello, Barbato Daniele, Pezzullo Maria Teresa, Pellino Enzo, Capasso Tommaso, Bencivenga Lilly, Ruggiero Giuseppe, Pezzella Giuseppe, Pezzullo Camillo, Cesaro Nicola , Gervasio Pasquale, Pezzullo Giovanni.

Assume la presidenza il vicepresidente Gervasio.

Il Presidente:

Passo la parola a Pasquale Aveta per la motivazione.

Consigliere Aveta Pasquale:

È chiaro che con questa votazione finalmente si è sancito un principio politico, che l'attuale Sindaco è retto con i voti della minoranza, di persone che comunque non hanno sposato il suo progetto ma alla fine sono convinti e sono passati, di parte della minoranza, di una parte qualificata e consistente della minoranza, e che ovviamente stampella il sindaco, perché il suo progetto politico originario non ha dato i frutti sperati, è venuto meno durante il percorso, e ovviamente lui per mantenere in

vita la sua amministrazione, per rigenerarsi ha bisogno del voto della minoranza, persone che hanno tradito il mandato ricevuto dagli elettori, che dovevano essere praticamente di controllo e di stima all'amministrazione, sono persone che invece sono passate nella maggioranza e sostengono l'amministrazione. Benissimo prendiamo atto di questa situazione, che possa anche... è uno dei motivi per cui noi abbiamo preso le distanze da questa amministrazione, una amministrazione ambigua, un'amministrazione populista, un'amministrazione autoreferenziale, tutta votata alla riconferma di un personaggio. Allora se questa è la politica che oggi si vuole esprimere a Frattamaggiore noi saremo fermamente contrari, e già da questo momento iniziamo a lavorare per mettere in luce tutto ciò che ombra in questo momento, che sottende questi rapporti, perché delle persone elette dalla minoranza passano alla maggioranza, persone di maggioranza che durante la votazione dicono "no" e poi non motivano coerentemente quel no, ma quando si vota contro una mozione caro Presidente, si vota contro quella mozione. Questo è motivo di osservazione nel Consiglio Comunale, capire quale interesse aveva quel Consigliere a votare contro una mozione di legalità, quali interessi personali, quali legami ha quel Consigliere con la realtà. Allora io penso che non ci siano legami, ma è ovvio che quel voto mi comincia ad aprire la mente a tante illazioni che spero e per il buon nome di quel consigliere presto fughi questi dubbi, che ci siano interessi personali in questo Consiglio Comunale. Quindi amici cari, gli interessi personali non ci sono stati e non ci saranno mai in questo Consiglio Comunale, questo è poco ma sicuro. Se qualcuno è passato in maggioranza che pensa di far valere qualche questione personale, allora ha sbagliato completamente, questa è un'istituzione, è un'istituzione che regge un interesse pubblico, e questo è principio fondante e fondamentale su tutte le azioni che dovranno uscire da questo Consiglio Comunale. Quindi il confronto con questa amministrazione sarà serrato e serio, senza sconti per nessuno. Grazie.

Il Presidente:

Per la risposta il consigliere Camillo Pezzullo. Consigliere Pezzullo prima la motivazione del consigliere Ruggiero.

Consigliere Aveta Pasquale:

Scusatemi, io voglio capire, questo è un Consiglio Comunale che è retto da un regolamento, o è un condominio qua? Fatemi capire! E' diventato un condominio?

Consigliere Pezzullo Camillo:

Io ho diritto ad intervenire.

Il Presidente:

Diamo prima la voce al consigliere Ruggiero per la motivazione. Pasquale, grazie.

Consigliere Pezzullo Camillo:

Io rinuncio all'intervento. Ma vorrei capire una cosa, oggi il Consiglio Comunale è ostaggio di Pasquale Aveta e non capisco quali sono le...

Il Presidente:

Scusami, la parola al consigliere Ruggiero. Prego, consigliere Ruggiero. Grazie.

Consigliere Ruggiero Vincenzo:

Sì con motivazione, in quanto io avendo quasi tutti in quest'aula fatto maggioranza, e quindi gestione, non posso non votare il conto consuntivo, perché, come quasi tutti in quest'aula, abbiamo avuto la possibilità di fare gestione, quindi le motivazioni ci stanno.

Il Presidente:

La parola al consigliere Giovanni Pezzullo.

Consigliere Pezzullo Giovanni:

Grazie per la parola. Mi spiace per il tenore dell'intervento del Consigliere Pasquale Aveta, che addirittura ha definito "traditori" qualche Consigliere che in questo momento, secondo il suo dire, passando dalla minoranza ha votato questo bilancio. Al Consigliere Aveta "tradito mandato", mi dispiace che fa delle osservazione da uno che è laureato in scienze politiche e conosce bene la costituzione e sa bene che non esiste vincolo di mandato, né a livello nazionale né a livello locale, per cui i Consiglieri non tradiscono nessun mandato. Poi se lei oggi poi ha cambiato la Costituzione ce lo faccia sapere e lo comunicheremo a Mattarella. Ciò stante le voglio ricordare altresì che lei, insieme ad altri Consiglieri con cui ha fatto gruppo, ha firmato, insieme al sottoscritto e anche ad altri consiglieri, un documento che si chiama cosiddetto "patto per la città". Allora non eravamo traditori, oggi siamo traditori. Le dirò di più, io all'indomani del ballottaggio del 2015 ho sostenuto, con un manifesto pubblico, il dottor Marco Antonio Del Prete, e mi sarei aspettato da lei allora, insieme ai suoi amici, lo stesso intervento che ha fatto oggi. Mi spieghi perché lo fa oggi e non l'ha fatto all'indomani del 2015? Probabilmente aveva interesse allora e oggi non ha più interesse al mio supporto. La ringrazio.

Consigliere Aveta Pasquale:

Mi ha chiamato in causa.

Riassume la presidenza il Presidente Barbato.

Il Presidente:

Una replica.

Consigliere Aveta Pasquale:

Allora il Consigliere Pezzullo ha ragione, la Costituzione non prevede il vincolo di mandato. Nel mio intervento non volevo dire una sciocchezza del genere, perché il Consigliere può fare quello che vuole, però quando si rende conto degli errori che ha fatto, perché di errore politico si tratta, perché se io mi schiero per un progetto politico e poi mi rendo conto che il mio progetto politico è sbagliato, siiede in Consiglio Comunale, si fa una relazione di 10-15 pagine ai suoi elettori, dice guardate su questa cosa è così, come ho fatto io. Perciò 5-6 ore per scrivere il mio documento, per spiegare le mie motivazioni, per quale motivo io ho abbandonato un progetto che non esiste, anzi che ha avuto una deriva populistica. E' una mia valutazione, posso avere quest'idea? Ho quest'idea. Quindi per me il Consigliere può fare quel che vuole, però il mio giudizio resta lo stesso, perché se io ho avuto il mandato ma non nel senso costituzionale e giuridico del termine, ma un mandato di rappresentanza e la rappresentanza prevede di rappresentare quella parte della popolazione che non si rivedeva nel progetto di Marcantonio Del Prete, ma si rivedeva nel progetto di Luigi Grimaldi, ma si rivedeva nei progetti di Michele Granata, tu ti rivedevi nei progetti di Michele Granata, oggi hai votato contro Michele Granata, quindi qualche problema ci sta penso io. Se invece ha torto Michele Granata allora devi spiegare ai tuoi elettori: guardate il progetto di Michele Granata è fasullo, mi dispiace, mi piace il progetto di Marco Antonio, spiego che cosa del progetto di Marco Antonio mi piace, perché lo devi spiegare che cos'è che ti piace nel progetto di Marco Antonio, e lo sposi tranquillamente. Quindi ritengo sempre che quando si viene meno ad un impegno preso qualche problema c'è.

Il Presidente:

Grazie Pasquale.

Consigliere Granata Michele:

Presidente scusami, senza imbarazzo e senza timidezze, anche perché credo che l'intero Consiglio possa essere d'accordo, approvato il consuntivo, io direi che è fisiologica una pausa, una pausa pranzo, di bisogno corporali, e poi riprendiamo tra mezz'ora, tre quarti d'ora, quando volete lo stabiliamo.

Il Presidente:

Tutti d'accordo? 5 minuti di pausa.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Il Segretario Generale procede all'appello nominale e risultano presenti:

- | | |
|--|---|
| 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco | P |
| 2) Caserta Renato | P |
| 3) Di Marzo Aniello | P |
| 4) Di Marzo Domenico | P |
| 5) Barbato Daniele -Presidente | P |
| 6) Pezzullo Mariateresa | P |
| 7) Pellino Enzo | P |
| 8) Auletta Marisa Tecla | P |
| 9) Aveta Pasquale | P |
| 10) Del Prete Francesco | A |
| 11) Capasso Tommaso | P |
| 12) Bencivenga Lilly | P |
| 13) Ruggiero Vincenzo | A |
| 14) D'Ambrosio Giuseppe | P |
| 15) Pezzella Giuseppe | P |
| 16) Pezzullo Camillo | P |
| 17) Grimaldi Luigi | A |
| 18) Parolisi Raffaele | P |
| 19) Cesaro Nicola | P |
| 20) Gervasio Pasquale –vice Presidente | P |
| 21) Grimaldi Teore Sossio | P |
| 22) Chiariello Dario Rocco | P |
| 23) Granata Michele | P |
| 24) Pezzullo Giovanni | P |
| 25) Lupoli Luigi | A |

Il Segretario Generale:

21 presenti e 4 assenti.

Il Presidente:

“Ratifica delibera Giunta Comunale numero 63 del 15 maggio del 2019 ad oggetto: variazione al piano triennale 2019-2021, variazione al bilancio di previsione annualità 2019, lavori di adeguamento del centro di raccolta comunale sito in Frattamaggiore alla via del Rosario, presa d’atto progetto esecutivo ex articolo 23 comma 8”. Ci sono richieste di intervento? La parola al Consigliere Michele Granata, grazie.

Consigliere Granata Michele:

Questo argomento, su cui anticipo un atteggiamento positivo, credo anche da parte del resto della minoranza, ho avuto modo di approfondire l’atto, di leggere il parere del Revisore dei Conti, e ritengo questa deliberazione di Giunta, che viene sottoposta alla ratifica del Consiglio Comunale, anche, se mi è consentivo fuor di modestia, è un mio personale successo, anche perché in data 21 marzo, quindi prima che venisse adottata questa delibera di Giunta, interrogavo il segretario generale, e anche in quella circostanza la risposta è arrivata un po’ in ritardo, anche qui il 6 giugno, a firma del dirigente del terzo settore ingegnere Raimo, che si è momentaneamente allontanato, e dell’ingegnere Montanari. A riscontro di questa mia interrogazione assunta agli atti dell’ente al protocollo 62 21 del 21 marzo, gli interrogati così rispondevano, così mi hanno risposto: “Per effetto si evidenzia quanto segue, il settore scrivente è ben consapevole dei disagi che si stanno evidenziando in relazione alla prolungata chiusura del centro di raccolta comunale in via del Rosario, ove si è reso necessario ed indispensabile procedere ad un radicale intervento di adeguamento a norma e di manutenzione straordinaria per il quale, oltre ai fondi del bilancio comunale per euro 36.000 e rotti, sono stati richiesti ed ottenuti consistenti fondi dalla Città Metropolitana di Napoli per euro 139.632,07. Appare evidente per l’effetto che consistenti risorse, per complessivi euro 176.526,73 risultano destinati ai lavori, in via di affidamento, necessari per la pronta, completa e rispettosa dell’ambiente, riapertura del CDR di via del Rosario. In relazione a quanto evidenziato dall’interrogazione del Consigliere Granata circa un’utilizzazione impropria del centro di raccolta, si fa presente che costantemente vengono disposti ad effettuati, da personale del servizio ecologia, sopralluoghi conoscitivi aventi la finalità di accertare eventuali usi impropri o non consentiti del centro di raccolta in questo periodo di chiusura al pubblico. Non si ha notizia di transito, anche e solo temporaneo - è sempre l’ingegnere Raimo chiamato in causa, in maniera positiva - di rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata del Comune di Frattamaggiore. Ipotetici rifiuti maleodoranti si ritiene possano provenire da modeste occasionali procedure cosiddetti di trasbordo che possono effettuarsi nel centro di raccolta come in altre zone del territorio comunale. Risultano dunque conformi a quanto previsto dall’articolo 193 al comma 12, decreto legislativo 3 aprile 2006 numero 152, cosiddetto “codice ambientale”. In ultimo deve affrontarsi la problematica appalesatasi relativamente a quella modesta quota che dovrebbe individuarsi quale componente in detrazione del canone complessivo di euro 17.477.577,75, al netto del ribasso dell’1,10% oltre IVA al 10%, e di cui al contratto di appalto per l’affidamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, assimilati e differenziati e complementari del territorio cittadino, nonché gestione delle isole ecologiche del Comune di Fratta, come assunto al repertorio 164 del 2 marzo 2018, relativamente agli oneri per il servizio di gestione dell’isola ecologica, cioè centro di raccolta, che a tutt’oggi non risulta svolto in ragione delle già citate problematiche che ne hanno impedito il pieno e legittimo funzionamento. Al riguardo, ribadito che detto servizio di

gestione, non risulta quantificato né in capitolato di gara, né nell'offerta economica del concorrente, né tantomeno in contratto d'appalto, si rappresenta che il servizio ecologia sta effettuando calcoli di stima al fine di valutare, con la dovuta approssimazione, il peso economico del citato servizio all'interno del canone omnicomprensivo di netti 17 milioni e rotti. All'esito di tale valutazione estimativa si completerà l'eventuale decurtazione percentuale del canone contrattuale, a far data dalla data di chiusura del centro, 1° settembre 2018, e fino a quando il centro di raccolta... - è errata però la data, ingegnere, è stato chiuso qualche mese prima, fu chiuso in pieno periodo estivo - e fino a quando il centro di raccolta verrà abilitato alla piena funzionalità con prescritto provvedimento del dirigente del terzo settore. In ultimo si fa presente che nel corso del corrente anno il servizio ecologia ha effettuato 10 segnalazioni per disservizi relativi alla mancata raccolta e mancato spazzamento nei confronti della Tecnoservice s.r.l., affidataria del servizio di raccolta e trasporto RSU sul territorio cittadino. Nel merito si fa presente che la società ha presentato controdeduzioni e/o memorie ottemperando alle attività richieste nei termini previsti dall'articolo 20 del CSA, ai sensi e per gli effetti del quale la rimozione dei rifiuti deve avvenire entro quarantott'ore dalla segnalazione dell'amministrazione. Nel caso in cui l'appaltatore non ottempererà a tale attività nel tempo previsto verrà applicata la penale prevista". Quindi il voto a questa ratifica è sicuramente positivo, perché si pone in continuazione con la mia attività di controllo, di indirizzo e programmazione sulle vicende dell'isola ecologica. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Michele. Non ci altri interventi. La parola segretario, siamo in votazione colleghi.

- | | | |
|----------------------------|---------|----|
| 1) Del Prete Marco Antonio | Vota: | SI |
| 2) Caserta Renato | Vota: | SI |
| 3) Di Marzo Aniello | Vota: | SI |
| 4) Di Marzo Domenico | Vota: | SI |
| 5) Barbato Daniele | Vota: | SI |
| 6) Pezzullo Mariateresa | Vota: | SI |
| 7) Pellino Enzo | Vota: | SI |
| 8) Auletta Marisa Tecla | Vota: | SI |
| 9) Aveta Pasquale | Vota: | SI |
| 10) Del Prete Francesco | Assente | |
| 11) Capasso Tommaso | Vota: | SI |
| 12) Bencivenga Lilly | Vota: | SI |
| 13) Ruggiero Vincenzo | Assente | |
| 14) D'Ambrosio Giuseppe | Vota: | SI |

15) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	Assente	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	Vota:	SI
20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	Vota:	SI
22) Chiariello Dario Rocco	Vota:	SI
23) Granata Michele	Vota:	SI
24) Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25) Lupoli Luigi	Assente	

Il Segretario Generale:

E' approvata. Stessa votazione immediata esecuzione.

Il Presidente:

La parola ad Aveta Pasquale per le motivazioni del voto.

Consigliere Aveta Pasquale:

Rinnovo i ringraziamenti al Presidente, ogni volta che mi dà la parola io lo ringrazio sempre perché è sua facoltà di dare, anche se l'ho costretto a rispolverare un po' il regolamento perché secondo me il regolamento è un po', come dire... io penso che il clima lo determiniamo noi, come ho detto se qualcuno vuole personalizzare lo facesse, io dico sempre quello che penso, e poi guardo pure in faccia agli altri. Siccome gli altri contestualizzano il discorso, io accetto lo stesso, non mi crea nessun problema. Allora proprio in coerenza con quanto abbiamo detto nel documento programmatico, qualunque atto che è per il bene della città, il nostro gruppo darà sempre il parere favorevole, proprio perché la nostra azione non è azione personale, è contro una politica non contro le persone, questo sia ben chiaro. Innanzitutto i complimenti al collega capogruppo Michele Granata per l'azione politico-amministrativa che ha intrapreso nel sottolineare diciamo così le lacune che insistevano su quel sito, che noi speriamo sia al più presto ripristinato per il bene della città e per far sì che finalmente decolli bene la raccolta differenziata, che noi vediamo che è ritornato un po' a dei valori accettabili e di questo ci fa piacere, anche se pensiamo che la cosa... (*interlocuzione fuori microfono*) Noi andiamo sempre sindaco a migliorare. Noi stiamo esprimendo giudizio positivo non negativo. Certo sarà uno stato sofferto meritato, per carità, noi non stiamo dicendo niente di contrario a questo, però noi ci aspettiamo sempre che l'azione amministrativa raggiunga l'optimum, il massimo possibile, e noi non saremo mai soddisfatti, nel senso che fin

quando noi possiamo ottenere sempre il massimo. Quindi la nostra azione amministrativa è sempre di pungolo verso il positivo non certo verso il negativo, scevro da personalissimi e scevro da qualunque faziosità o voti dati per convenienze o per opportunismo o adulazioni fatte verso il potente di turno. Questo serve a noi anche per fare un po' i punti della situazione, noi ci teniamo alla carica che facciamo, lo facciamo con passione, l'abbiamo fatto, lo facciamo e lo faremo sempre con passione, e fin quando i cittadini ci daranno la forza di farlo, mai contro una persona, mai contro qualche cosa, sempre per... allora quest'atto l'abbiamo visto positivo per la città e abbiamo espresso il nostro parere favorevole, a conferma di quanto abbiamo detto nelle linee programmatiche. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Pasquale.

Continua il Presidente:

“Ratifica delibera di Giunta comunale numero 70 del 22 maggio 2019, ad oggetto: variazione di bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019, realizzazione di un centro polivalente alla via Sepe Nuova, approvazione del progetto definitivo ex articolo 23 comma 7 decreto legislativo 50 del 2016”. La parola a Michele Granata.

Consigliere Granata Michele:

Anche qui non deve assolutamente meravigliare che la minoranza possa assumere un atteggiamento positivo, innanzitutto perché bisogna dare atto, oltre che all'amministrazione, oltre che ai diversi Consiglieri Comunali di ogni orientamento politico che hanno partecipato in questi anni a diverse riunioni operative sull'argomento, non sarà un caso devo citare di nuovo il Consigliere Aveta è stato uno dei più attivi, siamo reduci da un convegno fatto in quest'aula consiliare pochi giorni fa, pochi pomeriggi fa, e credo la ratifica di questa deliberazione di Giunta adottata recentemente, in data 22 maggio, sia il giusto suggello al primo step di un lavoro importantissimo. Mi rendo conto che anticipare sui social i grafici, la struttura che verrà, quello che accadrà, è sicuramente forse ottimismo gratuito, ma credo se riusciamo a conservare nel corso dei prossimi mesi e dei prossimi anni questa unità di intenti su argomenti di questo genere, che interessano la cittadinanza, la collettività, io credo che nei tempi che si sono previsti sarà possibile realizzare questo centro polivalente. E questo è il motivo per cui nonostante la delibera è adottata da una Giunta nella quale politicamente non ci riconosciamo, crediamo che dal punto di vista amministrativo sia giusto dare il nostro voto favorevole.

Consigliere Aveta Pasquale:

Perché viene in Consiglio Comunale l'atto?

Il Presidente:

È una ratifica.

Consigliere Aveta Pasquale:

Veramente non so perché viene in atto. Perché viene in Consiglio Comunale, una ratifica di che cosa? Fatemi capire, non ho letto io l'atto, conosco il problema dell'impianto, però non ho avuto il tempo di leggerlo, se mi spiegate un attimo.

Il Presidente:

Pasquale è una ratifica di delibera di Giunta, e in quanto tale essendo prevista anche una variazione di bilancio, per gli adempimenti passa attraverso il Consiglio Comunale per essere appunto ratificata.

Consigliere Aveta Pasquale:

L'opera non era prevista nel bilancio, giusto?

Il Sindaco:

L'opera era prevista nel bilancio, c'è stata una variazione di bilancio su quali fondi utilizzare per realizzare questa opera, quindi semplicemente è un passaggio tecnico perché c'è una variazione di bilancio.

Il Presidente:

Grazie Pasquale. La parola al segretario generale, siamo in votazione.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	assente	
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Assente	
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Assente	
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Bencivenga Lilly	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Assente	
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	Assente	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	Vota:	SI

20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	Vota:	SI
22) Chiariello Dario Rocco	Vota:	SI
23) Granata Michele	Vota:	SI
24) Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25) Lupoli Luigi	Assente	

Il Segretario Generale:

Approvata. Stessa votazione l'immediata eseguibilità.

Il Presidente:

Per le motivazioni di voto alla parola al Consigliere Enzo Pellino.

Consigliere Pellino Enzo:

Grazie Presidente. Allora io al convegno non sono intervenuto, ho partecipato non sono intervenuto perché non siamo abituati a fare passerelle né tantomeno a spiegare o non spiegare, però siccome siamo tutti addetti ai lavori quindi devo comunque dire qualche cosa per quanto riguarda questa attività. Allora questa previsione è praticamente il continuo di quello che in qualche modo si era pensato anni addietro, quando, molti Consiglieri Comunali non sanno che la villetta comunale a via Sepe Nuova, quella che abbiamo avuto l'opportunità poi di avere, è stata individuata dal Sindaco Francesco Russo all'epoca ma sostenuta e voluta dal sottoscritto. Perché se vi ricordate i cittadini di quell'area da parecchio tempo lamentavano il fatto che l'area, essendo un'area periferica, era un'area un poco abbandonata a se stessa. Ma quell'area pecca anche un altro problema, quello dell'isolamento in qualche modo, perché la viabilità esistente fino a quel periodo non dava la possibilità agli utenti, ai cittadini della zona di poter uscirsene da quell'area in maniera molto veloce. Il piano regolatore fortunatamente qualche previsione l'ha fatta, è stato lungimirante nel '99, ma il piano regolatore viene da un lavoro e dà un'idea urbanistica dei Consiglieri Comunali dell'epoca, che vanno molto prima del '99, che ha dato la possibilità a questa città di avere una serie di infrastrutture di carattere, diciamo di una città degna di questo nome. E questo piano regolatore individua una serie anche di aree già pensate per poter servire quelle zone. Devo però dire una cosa, che è vero che quell'area in qualche modo è, a detta dei cittadini residenti, un po' sguarnita dal punto di vista delle attrezzature, ma io credo che non è da meno di tante altre aree del nostro territorio, ce ne sono altrettante sguarnite, ma parliamo però di una città che comunque ha il numero delle strutture più elevato di tutto il territorio, di tutto l'hinterland, questo è poco ma sicuro. Però ciò non significa che noi non dobbiamo cercare di raggiungere diciamo così il massimo per individuare anche altre strutture. E quindi aver pensato di localizzare la villetta comunale lì nasceva soltanto da un motivo, da una riflessione mia personale molto semplice, avevamo qualche soldino di risparmio, al terzo anno di consiliatura avevamo fatto qualche soldino di risparmio con i fondi comunali e potevamo investirli sulla città, direttamente, quindi senza le lungaggini burocratiche di

ricerche di finanziamenti eccetera, che ci tolgono tantissimo tempo. Quindi noi in maniera molto rapida potevamo mettere in atto quello che si era pensato, e facemmo già all'epoca una variazione del bilancio per poter inserire questa villetta comunale, perché l'area era già di nostra proprietà, e quindi io facevo questa stessa riflessione, dicevo al Sindaco dell'epoca: ma perché non utilizziamo questi sfondi, che non sono tantissimi, erano 350.000 euro se non sbaglio, non li investiamo in quest'area che, pur essendo di 3.000 metri però non dobbiamo pagare espropri, quindi ci costa niente diciamo così sotto l'aspetto di quest'altra parte. Quindi noi con questi pochi soldi che abbiamo a disposizione, erano 300 e rotti mila euro, possiamo fare un'attrezzatura per quell'area, che effettivamente giustamente rivendica. Però devo dire anche un'altra cosa, lo stesso metro di giudizio non è stato utilizzato quando in quella stessa area sono stati spesi circa 300.000 euro, quindi la stessa somma, e invito i Consiglieri Comunali presenti qui, e magari quelli là che abitano pure da quelle parti, a visionare quell'opera, noi abbiamo speso la stessa somma per poter fare un'altra villetta comunale che però è recintata, e chiusa e non utilizzata, di circa 500 metri quadrati, 3.300 contro 500 metri quadrati. La spesa è identica. E uno si domanda: ma abbiamo fatto l'esproprio? No, anche quell'area mi sembra che era comunale, o comunque se è stato fatto l'esproprio comunque parliamo di 500 metri quadrati, con la differenza che quella villetta c'era evidentemente qualcuno che chiedeva con forza questo intervento, è stato fatto, è stato esaudito, e oggi ci ritroviamo con una villetta che non è una villetta comunale, è un'area recintata con una maggior parte non dico verde, vedo molto poco verde, qualche panchina, erba che cresce a dismisura e che non è per nulla utilizzabile. Quindi sono i metodi e la lungimiranza degli amministratori che devono capire che i soldi sono pochi e quindi vanno spesi con oculatezza se vogliamo ottenere un qualche cosa. Qui siamo in una sala consiliare, se vi ricordate le polemiche e tante altre cose, noi abbiamo speso 300.000 euro per questa sala consiliare, se ne programmarono 150.000 e poi arrivammo a 300.000 euro. Io non li avrei spesi 300.000 euro per una sala consiliare, che sarà anche di pregio sicuramente ma non li avrei spesi in questo modo. Quindi uno si dovrebbe chiedere e interrogare su queste cose ma tante altre cose. Quindi, e vengo al punto, questo centro sociale è stato pensato e voluto fortemente sia da parte della parrocchia, ma vi assicuro anche da parte dell'amministrazione, che noi già da tempo si pensava di fare questa cosa, e se non lo si fa insieme è chiaro che non si ottengono risultati. Quindi noi se otteniamo questo risultato non è un risultato dell'amministrazione di Marco Antonio Del Prete o..., è un risultato della cittadinanza, che con fondi limitati, perché sono fondi comunali, utilizziamo un'area di nostra proprietà, perché c'è stato anche qualcuno che ci chiedeva, il sogno era quello lì di fare una parte integrata con la villetta comunale in aderenza, purtroppo ahimè in aderenza tra quest'area e quella della villetta comunale ci passa un suolo grande come quello nostro, di nostra proprietà, e quindi dovevamo andare a fare l'esproprio, e quindi il problema si poneva dove reperire questi soldi e dare anche immediatezza nell'esecuzione di un'opera che è importante e necessaria per quell'area. Però io penso che Fratta quest'opera, speriamo che venga fatto al più presto possibile, non possiamo poi dire che l'area è sguarnita di tutto, perché lì ci sono due scuole, di grado inferiore e grado superiore, c'è una piscina, c'è una villetta comunale, c'è, prossimamente speriamo al più presto possibile, un centro polivalente, e probabilmente ci sarà qualche altra cosa che mi sfugge diciamo così. Quindi auspico che lo stesso atteggiamento possiamo assumerlo, in maniera lungimirante, anche per tante altre aree che necessitano lo stesso tipo di intervento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Pellino. La parola a Pasquale Aveta per le motivazioni del voto.

Consigliere Aveta Pasquale:

Presidente, allora il voto favorevole è stato espresso solo da parte del gruppo perché l'altra parte del gruppo non era stata coinvolta nel tavolo di concertazione dell'opera, è stata esclusa completamente, e quindi io in coerenza con il fatto che ho partecipato in prima persona a parte del procedimento, quindi sia nell'ideazione dell'opera e poi anche nell'adozione nel cambio di suoli, perché c'erano diversi nidi che insistevano nella zona, la terra della congrega, i terreni del fattore, invece anche con l'aiuto ed il contributo del collega Pasquale Gervasio, che a lui dobbiamo dare merito dell'esame topografico e catastale, siamo riusciti finalmente ad individuare e delimitare bene in che cosa consisteva la proprietà comunale. Purtroppo non era adiacente alla villetta comunale, e quindi questo ci crea un po' un problema perché avremmo due infrastrutture distanziate con una proprietà privata in mezzo, rivalutata anche grazie ai fondi della D2, alle opere di infrastrutturazione della D2, quindi una ipotesi di esproprio per pubblica utilità possa dire veramente molto al bilancio comunale, perché andare ad espropriare per pubblica utilità un'area così grossa per cercare di dare una continuità a quell'area e anche un senso, questo ovviamente costerebbe molto, grazie anche ad una virtuosità dell'amministrazione che ha indirizzato le infrastrutture primarie e secondarie nella zona e quindi ha dato valore ai terreni e ai suoli. Io volevo soltanto sottolineare che a quell'epoca io sedevo tra i banchi della minoranza, perché la minoranza l'ho fatta dal primo all'ultimo giorno, fino all'incidente ero in minoranza, e che il capogruppo del PD stava nei banchi della maggioranza e sosteneva l'amministrazione, quindi ha sostenuto tutte quelle opere che lui stesso ha criticato. Perché ovviamente Francesco Russo era retto dal PD, non era retto da Impegno Popolare. Quindi queste cose lo doveva dire a suo tempo, non adesso, adesso facciamo tutto, basta. Cioè nel bene e nel male sono state fatte delle scelte, ognuno si assume le proprie responsabilità, le opere stanno là e vanno valorizzate. Quella zona è una zona che è individuata nel PRG come Piano di Insediamento di Edilizia Economia e Popolare. Nella 167 è stata realizzata una certa serie di cooperative, poi con l'effetto successivo altre cooperative. L'impegno dell'amministrazione, perché secondo il principio della continuità amministrativa l'amministrazione è sempre una, non esistono varie amministrazioni, quindi c'è stato un impegno di dare delle strutture a quella zona, quell'impegno è stato disatteso, oltre alle strade non è stato dato mai niente. Questo è stato un palliativo dato a quelle zone, un fatto dovuto, dovevamo farle quelle cose, perché rischiava migliaia di appartamenti di non avere proprio niente: non ci sta una piazza per riunirsi, un centro dove aggregarsi, non c'è niente. Ci sono solo strade, strade e case, case e strade. Anche il deputato Conny Giordano quando fece l'intervento prima di essere eletto deputato lo disse chiaramente: qui abbiamo solo case e strade, non ci stanno servizi. Adesso c'è un tentativo di dare dei servizi a quella zona, che comunque restano insufficienti, che comunque come abbiamo insediato altre opere, altre strutture, altri fabbricati, che insistono sulla viabilità e creano tanti problemi. Quindi comunque dobbiamo... penso anche facendo leva sul fatto che è un bilancio favorevole, ci sono anche dei punti, c'è un avanzo di amministrazione, come dicevamo prima, di mettere in cantiere delle opere in quella zona che restituiscono ai cittadini quello che a loro è dovuto e che era impegno politico fatto dalle amministrazioni. Dobbiamo dare a quei cittadini oltre il centro polivalente altre strutture che favoriscono la viabilità, e mi riferisco alle cooperative che insistono nella parte iniziale di via Sepe Nuova. Là ci sta una scuola, perché poi non si capisce questa scuola è stata fatta all'interno e non all'esterno, c'è un suolo davanti comunque di un privato cittadino, poi abbiamo delle cooperative e altri 50 appartamenti che verranno tra poco ad insediarsi che usciranno in quell'area, un'area che già di per sé costretta, attività produttive sul posto, attività commerciale, in certi momenti là ci vogliono i pompieri per passare. Allora bisogna ripensare un po' quella zona, di fare veramente un intervento, e questo sta nelle capacità del capogruppo Pellino che è anche un architetto, quindi potrà dare certamente un contributo per cercare di risolvere i problemi di quella zona, per facilitare la viabilità e per mettere a frutto, per dare una buona politica. Le persone della zona lo domandano

sempre, perché io poi sono un Consigliere di quella zona, vivo là, quando scendo sento sempre persone che si lamentano perché escono i ragazzi dalla scuola, c'è un signore che scarica giustamente del materiale e mette il mezzo fermo là, ci danno le attività commerciali i clienti vanno e vengono, e noi sappiamo che certe attività commerciali hanno bisogno di un parcheggio, un parcheggio per gli utenti, la scuola avrebbe bisogno di posti di stazionamento per far uscire ed entrare. Un progetto veramente, se la vogliamo dire tutta, fu fatto nella precedente amministrazione, un progetto che fu inserito anche nel piano delle opere pubbliche. Però questo progetto poi non ho capito perché è stato poi eliminato, è stato tolto. Secondo me andrebbe ripreso quel progetto, perché poteva essere una soluzione di quella zona, per cercare di dare sfogo a quella viabilità. Poi c'è anche la riqualificazione degli Ambiti, che in certe parti è già stato fatto ed in altre parti no. Quindi se abbiamo un avanzo di amministrazione completiamo anche gli Ambiti. Abbiamo fatto – ed è bene che l'abbiamo fatto - una riqualificazione e si è finita. Poi c'era anche Corso Europa, non è stata fatta la riqualificazione, era programmata e non è stata fatta. Abbiamo anche delle scuole in quella zona non complete, l'unica scuola che è stata completata è stata la “Massimo Stanzione” che è stata anche frutto di un impegno personale per quanto riguarda la realizzazione della palestra, la palestra che oggi viene ampiamente utilizzata, è una struttura che viene utilizzata in quella zona, sette anni per completarla, e il geometra Farina ne sa qualcosa, però è una delle poche palestre che veramente secondo i canoni delle direttive europee che sono in dotazione alle scuole.

Il Presidente:

Consigliere, grazie.

Consigliere Aveta Pasquale:

Noi abbiamo sospinto quell'opera, i miei figli in quella scuola media non hanno mai avuto il piacere di entrare in quella palestra, Tre generazioni sono passate e sette anni per far quell'opera. E quindi penso che il voto favorevole è ben motivato, però diciamo prodromo anche agli interventi promessi in quella zona e non ancora realizzati e che saranno motivo di discussione anche delle prossime conferenze dei capigruppo.

Il Presidente:

Grazie. Enzo Pellino per una replica veloce.

Consigliere Pellino Enzo:

Io non voglio fare polemica con il consigliere Aveta, però qualche precisazione va fatta, perché evidentemente forse qualcuno... i più attenti non me ne vogliano se io lo leggo sempre a Michele Granata, perché è un attento osservatore oltre che... non andava in bagno nemmeno per poter seguire tutte le parole che diceva questo Consiglio Comunale. E ricordo che gli ultimi due anni dell'amministrazione che c'ha preceduto c'ha visto non all'opposizione, c'ha visto critici, noi siamo rimasti all'interno di un partito perché credevamo e crediamo nel partito, non abbiamo lasciato i partiti, e quell'amministrazione si manteneva, si sorreggeva soltanto con i voti dell'opposizione, quindi è una storia che alla fine della consiliatura, e lì già parlavamo di due anni prima della fine

consiliatura, eravamo semplicemente critici nei confronti dell'amministrazione, e talmente critici che eravamo che noi riuscimmo a far revocare tre delibere di Consiglio Comunale, cosa mai avvenuta, non per cambiamento di idee, o di orientamento o altro, no, semplicemente perché erano tre delibere diciamo errate, per usare un eufemismo. E riuscimmo anche a far revocare per due volte i bandi per la vendita delle nostre proprietà, perché qualcuno si ricorda che io sollevavo delle obiezioni ricordando che stavamo vendendo l'asse mediano in località Cardito, una porzione perlomeno, stavamo vendendo le strade della zona D2 che erano state realizzate, e stavamo vendendo anche il suolo dove già si erano iniziati i lavori per la villetta comunale. In più ricordo che si stava facendo un orto sociale al posto del mercatino di via Rossini e del parcheggio a fianco, perché ovviamente c'era stato fatto qualche errore, qualcuno forse poco competente diciamo così gli era sfuggita questa cosa, che c'erano strade che erano beni demaniali e non potevano essere messi in vendita, oltre a dire che il bando parlava del Comune di Napoli che vendeva questi beni, non era il Comune di Frattamaggiore ma il Comune di Napoli.

Il Presidente:

Grazie Consigliere.

Continua il Presidente:

Introduciamo il punto numero 5 all'ordine del giorno: **“Ratifica delibera di Giunta comunale numero 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, del 27 maggio, di variazione del bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019...”**

Consigliere Granata Michele:

Io non desidero a quest'ora, dopo che si è svolto un Consiglio Comunale assolutamente sereno, civile, con toni tranquilli, in cui veramente è emersa fino in fondo quando è possibile la civiltà della politica, mi trovo però purtroppo quando poi si diventa vecchi non si diventa necessariamente saggi, anzi qualche difetto, anzi sicuramente tanti difetti permangono, ma purtroppo non ho perso la vecchia abitudine di leggermi le carte, di spulciare le norme, e soprattutto di chiedere in questa circostanza, perché siamo tutti fallibili, l'ausilio del segretario generale, cioè a memoria mia non si è mai vista una maxi ratifica di questa natura. Le proposte di deliberazione hanno ognuna una sua storia amministrativa, perché poi non si comprende perché la Giunta adotta una delibera e la sottopone correttamente nei 60 giorni prescritti alla ratifica del Consiglio Comunale, perché prima e dopo questa proposta di deliberazione abbiamo singole rettifiche di delibera, e mi ritrovo a questo punto al capo numero 5, una sfilza di ratifiche messe tutte insieme in un'unica relazione istruttoria e con un'unità proposta di deliberazione, dopo i pareri dei Revisori sono singoli, sulla singola proposta, la deliberazione di Giunta è stata singola, non si capisce perché si arriva a ratificare la delibera che abbiamo appena licenziato, la numero 70 un attimo fa, successivamente al capo 6 ratificheremo in prosieguo la 84 e mettiamo insieme 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, otto delibere di giunta in un colpo solo, in un solo capo, otto argomenti diversi, parliamo di fattispecie diverse, situazioni completamente diverse. Allora Presidente io invito anche te ad essere estremamente attento perché svolgi un ruolo delicatissimo, anche tu ti puoi distrarre, anche tu come me sei fallibile, però io chiedo in maniera molto corretta, anche per evitare ostruzionismo, per evitare che si va oltre le quattro, perché sono correttissimo, il Sindaco ha sue esigenze di lavoro, il lavoro è sacro, insieme a lui ho intenzione di andarmene alle quattro, però sarebbe il caso poiché si tratta di delibere adottate il 27 maggio, e c'è tempo fino al 26 agosto, io credo che tornare in Consiglio Comunale tra qualche giorno, con una seduta appositamente convocata, in cui c'è la possibilità di vedere ratifica numero 76, con l'argomento; ratifica di delibera di Giunta 77, una per una in ordine cronologico, dove sta il problema, per poter fare un dibattito completo, esaustivo su ogni singolo argomento? A me questa cosa della maxi ratifica, a parte che esiste solo in Parlamento, omnibus, io non vorrei che questo precedente gravissimo passasse come se fosse una cosa normale. Non lo è, non lo è assolutamente! C'è anche l'Avvocato Parisi, che non credo sia venuto per fare la pennichella pomeridiana anche sebbene di pomeriggio, se vuole essere così gentile da darci un ausilio, visto che manca il dirigente del primo settore il dottore Farella che non c'è, da cui dipende la segreteria organi collegiali. Sindaco invito anche te, tu fai il sindaco da 4 anni e prima ancora hai fatto il Consigliere per cinque anni consecutivi, trovami un solo precedente storico in cui una qualsiasi amministrazione, o un qualsiasi Sindaco, di qualsiasi colore politico, ha portato in Consiglio Comunale, in una sola proposta di deliberazione, otto delibere di Giunta! Se mi portate un precedente storico che dice questo, io vi chiedo scusa, approvo a scatola chiusa, senza neanche intervenire più, però mi date un precedente storico. I Revisori non entrano nel merito della procedura.

Il Sindaco:

Però non sai cosa sto dicendo, hai risposto senza sapere che cosa volevo dire. Credo che la motivazione sia semplicemente perché riguardano un unico argomento, le opere pubbliche presentate a Città metropolitana per avere i finanziamenti e per accedere ai finanziamenti. Allora io magari posso, e non so, posso anche concordare con te sull'inusualità del presentarle tutte insieme, però rispetto a perdere un finanziamento per tutte queste ore da parte di Città Metropolitana, visto che tempi sono strettissimi, io ritengo che magari possiamo fare tua questa proposta per la prossima volta ma non possiamo certo prenderci 60 giorni, rischiando di farci bocciare questi progetti da Città Metropolitana.

Consigliere Granata Michele:

Ma non ho detto di riconvocare il Consiglio il 26 agosto, ho detto di convocarlo tra qualche giorno per le ratifiche.

Il Sindaco:

Credo che l'importanza...

Consigliere Granata Michele:

Sì, ma proprio perché sono importanti bisogna essere attenti quando si fa un ordine del giorno.

Il Sindaco:

Sono opere pubbliche, non stiamo...

Consigliere Granata Michele:

Assolutamente no, nessuno contesta il merito, sto contestando la procedura Sindaco! Io ti chiedo praticamente di poter votare le proposte di deliberazione una per una secondo un ordine del giorno formulato in maniera...

Il Sindaco:

Segretario, scusami, posso fare una domanda a te, perché poi se c'è qualche vizio diciamo sostanziale su questo allora io diciamo posso anche... c'è qualche norma che vieta di presentare una ratifica di Giunta...?

Il Segretario Generale:

Formalmente non esistono elementi ostativi ad un'unica ratifica di più variazioni di Giunta. Credo che però il consigliere non facesse un tema formale, fosse più di opportunità per sviluppare un dibattito punto punto.

Consigliere Granata Michele:

E una questione di forma ma anche di sostanza, segretario è vero che l'argomento è lo stesso, parliamo di non perdere i finanziamenti dalla Città Metropolitana e tutto il resto e siamo d'accordo, ma perché prima e dopo nella stessa formulazione in ordine del giorno trovo ratifiche a sé stanti, come è sempre accaduto, e poi in un colpo solo, al centro dell'OdG trovo praticamente questa maxi ratifica.

Il Sindaco:

Perché sono ratifiche diverse, nel senso è vero...

Consigliere Granata Michele:

Vanno votate uno alla volta, perché io ti chiedo perché in Giunta non hanno fatto una delibera di Giunta unica se poi chiedete la rettifica unica?

Il Sindaco:

Michele, perché i progetti sai benissimo che non si possono approvare...

Consigliere Granata Michele:

E dobbiamo fare delle singole ratifiche, cioè perché in Giunta fate più delibere e si presenta poi al Consiglio una delibera unica?

Il Sindaco:

Segretario, rifaccio la stessa domanda in modo tale che siamo tutti convinti, è possibile in termini di legge, o di regolamenti, o di quant'altro, fare questa ratifica in un'unica delibera di Giunta? Fermo restando che sarebbe opportuno, e accolgo la proposta di Michele Granata farle singolarmente, ma dico è possibile o c'è qualche vizio?

Il Segretario Generale:

Non esiste nessuna norma che impedisca di fare un'unica ratifica della variazione. Noi abbiamo l'obbligo dei 60 giorni.

Consigliere Granata Michele:

Allora che se il voto è unico illustriamo le delibere una per una. Va bene? Poi un'altra pausa di 5 minuti per le stesse vicende di prima.

Il Presidente:

Abbiamo già introdotto il capo, lo leggo e poi dopo magari ci fermiamo. **“Ratifica delibera di Giunta comunale non 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83 del 27 maggio 2019, di variazione al bilancio di previsione 2019-2021, annualità 2019, dichiarate immediatamente eseguibili”**. Allora facciamo una sospensione di 5 minuti.

Dopo la sospensione la seduta riprende, il Segretario Generale procede all'appello nominale e risultano presenti:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco | P |
| 2) Caserta Renato | P |
| 3) Di Marzo Aniello | A |
| 4) Di Marzo Domenico | A |
| 5) Barbato Daniele -Presidente | P |
| 6) Pezzullo Mariateresa | P |
| 7) Pellino Enzo | P |
| 8) Auletta Marisa Tecla | A |
| 9) Aveta Pasquale | A |
| 10) Del Prete Francesco | A |
| 11) Capasso Tommaso | P |
| 12) Bencivenga Lilly | P |
| 13) Ruggiero Vincenzo | A |
| 14) D'Ambrosio Giuseppe | P |
| 15) Pezzella Giuseppe | P |
| 16) Pezzullo Camillo | P |
| 17) Grimaldi Luigi | A |

18) Parolisi Raffaele	P
19) Cesaro Nicola	P
20) Gervasio Pasquale –vice Presidente	P
21) Grimaldi Teore Sossio	A
22) Chiariello Dario Rocco	A
23) Granata Michele	P
24) Pezzullo Giovanni	P
25) Lupoli Luigi	A

Il Segretario Generale:

9 assenti. 16 presenti.

Il Presidente:

Riprendiamo. Colleghi, silenzio per piacere, vi invito ad accomodarvi.

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.**Consigliere Granata Michele:**

Introduciamo adesso la delibera di Giunta numero 76.

Il Presidente:

"Variazione di bilancio di previsione piano strategico della Città Metropolitana di Napoli, lavori di riqualificazione Urbana di piazza Umberto I. La premessa: "La Città Metropolitana di Napoli, con la deliberazione del Consiglio Metropolitanano 184, intende avviare una nuova governance urbana, entro cui tracciare una visione condivisa della città del futuro, da costruire mediante politiche reazioni concrete e sinergiche".

Il Sindaco:

Scusa, ti interrompo un attimo, giusto per capire, Michele, perché se tu vuoi l'idea di quello che andremo a realizzare, ve lo posso dire io delibera per delibera; se invece vuoi che si legga è un altro conto. Però se vuoi sapere il progetto nello specifico che cosa riguarda, forse è anche meglio, perché così ognuno si fa un'idea.

Consigliere Granata Michele:

Per uscire fuori dagli intenti ostruzionistici. Nella prima pagina di questa proposta di deliberazione fammi capire cosa immagina. Così facciamo prima.

Il Sindaco:

Allora, la prima credo sia la riqualificazione urbana di piazza Umberto I. Come voi sapete, questa piazza da un po' di tempo, nel corso degli anni, sta perdendo l'antico splendore, quindi abbiamo immaginato, così, di riqualificarla, riqualificarla anche alla luce di quello che ci siamo detti e di quello che pensavamo, di dedicare al centro cittadino uno spazio dove i nostri cittadini potessero passeggiare tranquillamente e dove potessero anche sostare, senza che le macchine interferissero. Quindi, la piazza con questo progetto verrà allargata. Se voi vedete, io non faccio il tecnico, però gli occhi ce li ho, la torre civica non è centrata rispetto a tutta la piazza, quindi nel progetto di riqualificazione immaginiamo un allargamento della piazza, in modo tale da centrare la torre civica, da allargare lo spazio a disposizione dei cittadini, modificando anche la viabilità. Stiamo valutando, logicamente questo è un preliminare, poi nel definitivo e nell'esecutivo potranno cambiare, chiedo ai tecnici presenti in sala. Valutiamo anche una diversa viabilità, magari cambiando anche i sensi di marcia a via Trento e permettendo di passare per la piazza soltanto ai residenti di via Roma del primo tratto. Sono in corso, logicamente, queste valutazioni, che a breve diventeranno progetto esecutivo definitivo, ma per il momento quello che immaginiamo è una piazza più grande, una piazza più fruibile, ma soprattutto una piazza dove i cittadini possano godere dello spazio e non possano soltanto considerarlo come luogo di passaggio o una zona antistante alla casa comunale.

Consigliere Granata Michele:

Una sintesi dei sei assi strategici, che sono sottesi alla filosofia di questa proposta di deliberazione della Giunta.

Il Sindaco:

Questi te li devi leggere, perché non è che me li ricordo tutti quanti.

Consigliere Granata Michele:

Poiché li hai portati anche in Giunta, quindi dovresti essere uno degli Assessori più esperti a spiegarmi questa cosa.

Il Sindaco:

Allora, gli assi strategici sono: la salvaguardia del patrimonio naturalistico, paesaggistico e artistico; risanamento dell'ambiente e del tessuto urbano; la valorizzazione delle eccellenze territoriali;

l'ottimizzazione delle reti di comunicazione e delle offerte dei servizi pubblici; il rafforzamento dei livelli di coesione e integrazione sociale; il potenziamento della capacità attrattiva di accessibilità e di relazione dell'area metropolitana. Avendo ascoltato solo il primo progetto, quello della piazza, ti renderai conto che quasi tutti e sei gli assi strategici sono già contemplati nel primo progetto.

Consigliere Granata Michele:

Ma la sintesi del quadro economico dei... nel caso ne parlavamo con l'ingegnere Raimo.

Il Sindaco:

Il quadro economico, credo, si legga, se lo vuole dare l'ingegnere Raimo, voglio dire è scritto. Una sintesi non si può fare, perché sono dei numeri, sui numeri non si può fare la sintesi, o li leggiamo tutti quanti! Perché altrimenti non... L'importo dei lavori: lavori a base di gara 450 mila euro; oneri per l'attuazione al piano di sicurezza 30 mila; importo a base di gara 480; l'IVA al 10 per cento sono 48 mila; il versamento all'Anac 500; le spese tecniche 30 mila; i diritti per funzioni tecniche 9.600; oneri fiscali 20 mila; diritti della CUC l'1 per cento, 4.800; imprevisti 7.100; totale delle somme a disposizione 120 mila euro, per un totale complessivo di 600 mila euro.

Consigliere Granata Michele:

Sempre per brevità passiamo a quello successivo, al 77, chiedo all'ingegnere Raimo se ci fa una velocissima illustrazione. Anche senza lettura, ingegnere.

Il Sindaco:

Te la spiego io. Poi magari l'ing. Raimo dà una terza possibilità. Come voi sapete, quando nel periodo soprattutto invernale ci sono delle forti piogge, la zona di Frattamaggiore che risente più degli allagamenti, è la zona del quadrivio ex "Quattro semafori", quindi l'incrocio tra via Massimo Stanzione, Corso Vittorio Emanuele, via Pirozzi e via Cumana. C'è da tempo un progetto per un potenziamento dell'asse fognario, questo progetto noi abbiamo pensato, proprio nell'ottica del piano strategico, quindi delle previsioni del piano strategico, di metterlo, perché riteniamo sia fondamentale dare una risposta anche a quei cittadini che per troppo tempo ormai soffrono, non a causa di un sistema fognario non adeguatamente mantenuto, ma a causa di un sistema fognario, che purtroppo a causa dell'aumentata urbanizzazione nel corso degli anni risulta al momento insufficiente anche per una serie di pendenze, più che altro, anche per una serie di pendenze insufficiente e che, quindi, reca un disagio ai cittadini e con questo intervento possiamo finalmente mettere fine a questo disagio.

Il Presidente:

La 78 la illustra l'ingegnere Raimo.

Consigliere Granata Michele:

La 78 Raimo. Questa è un po' più complicata, perciò. I parcheggi di via Matteotti.

Ingegnere Raimo:

Questa è un'opera che ci ritroviamo ormai da un bel po' di tempo già nel programma delle opere pubbliche. Se la Provincia ci darà i soldini riusciamo questa volta ad attuarla.

Consigliere Granata Michele:

Quindi, non ne abbiamo certezza che la Metropolitana ci ha dato i soldi.

Ingegnere Raimo:

No, non c'è ancora risposta. Noi abbiamo fatto la richiesta di finanziamento e aspettiamo l'esito positivo della Città Metropolitana.

Il Sindaco:

Correggo soltanto l'Ingegnere Raimo, la Città Metropolitana, dopo l'approvazione dell'ultimo bilancio, ha un avanzo di gestione di circa 389 milioni di euro, non vorrei sbagliare, milione in più, milione in meno, e ha deciso, giustamente, con questo piano strategico di attuare una serie di iniziative in collaborazione con i Comuni, con i 92 Comuni. Quindi, è vero che al momento non abbiamo ancora il finanziamento, ma questo avanzo di gestione sarà diviso, grossomodo, in base al numero di abitante per ogni Comune, quindi noi, bene o male, sappiamo già quant'è l'importo, che dovrebbe teoricamente toccare al nostro Comune per le opere che rientrano nel piano strategico.

Consigliere Granata Michele:

L'importo complessivo delle otto deliberazioni a quanto ammonta? Ad occhio e croce?

Ingegnere Raimo:

A cinque milioni e tre, se ricordo bene.

Consigliere Granata Michele:

La Provincia, più o meno, quanto è disposta a darci?

Ingegnere Raimo:

Sui quattro milioni.

Consigliere Granata Michele:

L'altro milione e tre come lo recuperiamo?

Ingegnere Raimo:

Ci sono delle priorità, che sono state trasmesse in esito alle valutazioni che sono state fatte già in previsione di quelle che sono le esigenze sul territorio. Gli otto progetti hanno priorità da 1 a 8, trasmessi, sperando che ci diano tutti i soldi.

Consigliere Granata Michele:

La priorità è quella della numerazione, giusto?

Ingegnere Raimo:

Non della delibera, no. Non quella della delibera.

Consigliere Granata Michele:

Non il numero della delibera.

Consigliere Pellino Enzo:

Ingegnere, c'è da dire anche un'altra cosa, che è vero che sono 92, però non sappiamo se tutti e 92 verranno...

Ingegnere Raimo:

Sì, perfetto, questo è stato il motivo per cui abbiamo trasmesso qualche delibera in più, qualche progetto in più, proprio confidando sul fatto che gli altri Comuni non partecipino, se non partecipano alla selezione noi abbiamo una possibilità in più di avere qualche soldino.

Consigliere Granata Michele:

Quindi, nella migliore delle ipotesi, recupereremo 4 milioni di euro, il milione e tre che mancherà, poi, in un secondo momento si affrontano le cose che resteranno fuori, giusto?

Ingegnere Raimo:

Perfetto, sì.

Consigliere Granata Michele:

Va bene. Andiamo alla delibera 79.

Il Sindaco:

Il 79 è un asse stradale nuovo. In pratica la parallela di via XXXI Maggio.

Consigliere Granata Michele:

Al di là delle battute, come si arriva da via Giordano, a via Don Sossio Vitale? Passando dove? Via Canonico Giordano a un certo punto esce su via Stanzione, dico bene?

Consigliere Pellino Enzo:

Consigliere, è una strada già prevista dal piano regolatore, quindi sul nostro piano regolatore è già inserita dal 1999. Questa strada fu oggetto di un progetto, ricorderete la proposta, che poi andò a compimento, per l'esecuzione dell'attuale via Padre Sossio Del Prete. Il progetto iniziale prevedeva non solo quel tratto, prevedeva quel tratto, il passaggio attraverso tutto l'alveo che attraversa l'area, sbucando in corrispondenza dell'imbocco tra via Canonico Giordano e via Carditello e proseguiva, secondo quello che prevedeva il piano regolatore, fino all'attuale via Sossio Vitale, utilizzando una parte che sicuramente deve essere espropriata, perché sono proprietà private, e un'altra parte, invece, è demaniale, perché ce l'alveo che è regionale, che divide la proprietà da un lato e dall'altro lato.

Consigliere Granata Michele:

Prima di arrivare a via Sossio Vitale passa per via Diaz, capisco bene?

Consigliere Pellino Enzo:

Ci sarà la possibilità di imboccare con via Diaz e collegare, poi, a una cooperativa edilizia, che comunque è in corso anche nella parte retrostante, e sbucherebbe, diciamo così, all'altra parte. Quindi, questo è un progetto, è un'idea che abbiamo dal 1999, dall'approvazione del piano regolatore, e che nel corso degli anni ha avuto qualche difficoltà nel poter mettere in atto, perché è sempre una questione di soldi.

Consigliere Granata Michele:

E appartiene alle priorità, dei 4 milioni di euro?

Consigliere Pellino Enzo:

Non lo so, questo non lo so.

Consigliere Granata Michele:

Alle priorità?

Consigliere Pellino Enzo:

Questo non lo so. Io stavo solo intervenendo solo per inquadrare bene la situazione.

Consigliere Granata Michele:

Per capire, sì, va bene.

Il Presidente:

La 80. Ing. Raimo

Ingegnere Raimo:

La 80 è la strada di collegamento tra la zona Volta Carrozza con la B2. Per capirci, via Napoli, dove sta l'istituto Niglio. Quindi è già prevista dal PRG. Il giusto completamento di quella strada, che già esiste.

Consigliere Granata Michele:

Sempre previsto dal PRG?

Ingegnere Raimo:

Sì. Questo, praticamente serve a collegare proprio tutta la zona di Volta Carrozza, quindi non passare dalla strada principale.

Il Presidente:

Quindi alle spalle del caseificio Delle Rose.

Ingegnere Raimo:

Dove sta il Lido Nuovo. Quindi tutti i cittadini lì hanno un vantaggio proprio da questa realizzazione.

Consigliere Granata Michele:

E anche questa è una priorità, giusto?

Ingegnere Raimo:

Sì.

Consigliere Granata Michele:

Va bene.

Il Sindaco:

Sempre nella stessa zona, se voi ricordate, tutte le opere di urbanizzazione di Volta Carrozza poi il progetto originario fu stralciato in varie tranches, questa è la seconda tranche, quindi approviamo un altro progetto delle infrastrutture in quella zona, in modo da completare un'altra area e dare la possibilità a quei cittadini, che al momento ancora non hanno le infrastrutture, di poterne godere, così come tutti i cittadini della nostra Frattamaggiore.

Il Presidente:

Poi c'è 82 e 83.

Consigliere Granata Michele:

Questa è la penultima. Quelle che non fanno parte delle priorità quali sono?

Ingegnere Raimo:

Non ho sotto mano il modello mandato alla Provincia, però delle otto sia il parcheggio di via Matteotti, che è quello là che prevede la procedura di esproprio un po' più in particolare, che la fogna di via Pirozzi, sono al settimo – ottavo posto. Gli ultimi due sono fogna di via Pirozzi e parcheggio via Matteotti. Quello ufficiale, trasmesso alla Provincia.

Il Sindaco:

E questo è un altro intervento che migliora la viabilità del prolungamento di Carmelo Pezzullo.

Consigliere Granata Michele:

La 82.

Il Sindaco:

L'ho saltata io, allora.

Ingegnere Raimo:

Questo è un progetto, a dire la verità, che già ho ritrovato io quando sono venuto qua nel 2015, un progettino che stava un po' messo da parte.

Consigliere Granata Michele:

Questo potremmo ritenerlo non prioritario, perché... che chiudiamo o no?

Ingegnere Raimo:

Però sono opere di manutenzione e impiantistica, quindi priorità sotto il profilo proprio dell'usabilità – se mi consentite il termine – della struttura, perché riguarda proprio la parte impiantistica, impianto elettrico, funzionamento un po' igienico della struttura, così come manutenzione straordinaria, questo è in sostanza il progetto.

Consigliere Granata Michele:

Il progetto definitivo lo approviamo con questa ratifica... anzi, l'ha fatto già la Giunta, noi facciamo la ratifica, chi è l'ingegnere? L'ingegnere chi è? L'ingegnere, di cui approviamo il progetto definitivo?

Ingegnere Raimo:

L'Ufficio Tecnico. Ah, no, no, questo è un progetto vecchio. Esiste agli atti un progetto già di qualche anno fa, però non mi ricordo il progetto, Michele.

Consigliere Granata Michele:

Sta scritto nelle carte.

Ingegnere Raimo:

Devo leggerlo.

Consigliere Granata Michele:

Nella proposta a tua firma.

Ingegnere Raimo:

Ah, Vincenzo Saviano, sì. L'ingegnere Vincenzo Saviano.

Consigliere Granata Michele:

Chi Vincenzo Saviano è?

Il Presidente:

Ho capito, va bene. Un'altra cosa, passiamo all'83. Lo dico anche ai colleghi consiglieri, avete la delibera di Giunta 83 tra gli atti trasmessi dalla segreteria... ? È stata trasmessa la 83?

Consigliere Granata Michele:

Agli atti non c'è. La 83 non può essere votata. Quindi, la 83 va estrapolata.

Il Presidente:

Qual è l'83

Il Sindaco:

La 83 è la riqualificazione urbana e, quindi, il miglioramento della viabilità in via Carmelo Pezzullo, in verità nel prolungamento. Se voi ricordate adesso la strada, ricordate che a un certo punto ci sono due aree di terreno, che sono rimaste incolte, non riqualificate, nel tratto nuovo, lì da una parte verrà un parcheggio, dall'altra parte ci sarà una strada che collegherà, poi, con via Gaetano Capasso, ma non ricordo se è Rocco o Gaetano Capasso, quindi creerà una circolazione ad anello, che migliorerà comunque la viabilità di quella zona e soprattutto darà ulteriore parcheggio alle persone che vivono lì.

Consigliere Granata Michele:

Chiudiamo con il parere...

Il Presidente:

"Il Collegio dei Revisori, vista la richiesta di parere ratifica deliberazione Giunta Comunale 76, 77, 78, 79, 80, 81... visti il Decreto Legislativo 267, il 118 e l'Articolo 175, preso atto che il Consiglio Comunale, con deliberazione 8, del 29 aprile del 2019, ha approvato il bilancio di previsione e la Giunta, invece, le delibera 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, esaminata la proposta di deliberazione, rilevato che con le variazioni apportate al bilancio a seguito dell'adozione delle deliberazione in Giunta Comunale sono rispettate e salvaguardate il pareggio di bilancio e gli equilibri stabiliti nel vigente ordinamento, si producono effetti nella parte corrente e in quella capitale, comportando conseguentemente un adeguamento del documento unico di programmazione e mantenuto il rispetto dei vincoli di finanzia pubblica, esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale".

Consigliere Aveta Pasquale:

Presidente, l'esame è finito? Possiamo avere il piacere di dire qualche cosa?

Il Presidente:

Certo, la parola al Consigliere Aveta

Consigliere Aveta Pasquale:

Grazie. Innanzitutto, da quello che ho capito, perché qua le cose... questa è una politica un po' estemporanea al momento, le fasi preparatorie, discussioni, lo sappiamo tutti quanti, diventa una politica estemporanea, pare che diamo pure fastidio se si parla in Consiglio Comunale, da qualche parte dobbiamo parlare, visto che facciamo i Consiglieri Comunali a non è che posso parlare in mezzo alla strada, parliamo in Consiglio Comunale. E le uniche cose che possiamo fare è parlare in Consiglio Comunale, non possiamo fare altro. Allora, questi atti, consigliere Granata, che sono arrivati in Consiglio Comunale, sono arrivati soltanto perché bisogna sistemare i bilanci, perché le somme entrano, dovranno entrare, dovranno uscire, avevano delle destinazioni, cambio di

destinazioni, ovviamente è competenza, facendo variazioni di bilancio, e noi siamo qua soltanto per approvare le variazioni di bilancio. Tutta questa discussione che noi abbiamo scatenato è una discussione che non è manco pertinente all'atto, doveva essere fatta in altre camere, in altre sedi. Doveva essere fatto in una conferenza di Capigruppo, doveva essere fatta nelle Commissioni, anche le fasi istruttorie. Visto che la mattina la Commissione dei Lavori Pubblici... una volta alla settimana c'è la fase istruttoria e viene fatta la fase istruttoria, però la fase istruttoria si fa anche quando il Sindaco ci manda qualcosa da discutere. Però uno dice: "Non c'è niente, mi vado a creare io il problema", poi vieni in Consiglio Comunale e trovi cinquanta atti su cui la Commissione deve esprimere il parere.

Il Presidente:

Quindi, non funziona la mattina?

Consigliere Aveta Pasquale:

No, io penso che non funziona la politica di questo Comune, eh, Presidente. Non funziona così la politica. Per carità, è tutto legittimo quello che stiamo facendo, io non sto dicendo niente, perché noi possiamo fare tutto quello che vogliamo, tutto quello che è fatto, è fatto in modo legittimo, però da un punto di vista politico penso che non sia democratico. Uno che si atteggia a dire: "Il partito Democratico – dice – va be', pazienza, ma il potere ce l'ho io, quando me lo levate fate di testa vostra". Questo è il criterio, il principio, io dico: "Va bene così". Allora, noi abbiamo delle Commissioni che sono molto onerose per le tasche dei cittadini, che consentono ai Consiglieri Comunale di prendere anche dei gettoni; qualche cittadino va a vedere pure quanti gettoni prendiamo. E il nostro compito è anche dare le priorità. Su questi atti – caro Consigliere Granata – le priorità non le ha date la politica, le ha date l'amministrazione, che è altra cosa. È stato deciso che un'opera va fatta e un'altra no, è stato deciso dall'amministrazione. Il Consiglio Comunale, nella fase politica, nella discussione preliminare, è stato completamente esautorato. Perché si fa una strada e non se ne fa un'altra? Qualcuno mi può spiegare? Perché devi avanzare quel progetto e un altro viene ritirato? Certo, ci saranno delle motivazioni, io non sto dicendo, sono motivazioni legittime, astruse o sbagliate, però noi abbiamo il diritto di conoscere queste motivazioni? Noi al momento non le conosciamo queste motivazioni! E che dobbiamo fare, le denunce ai Prefetti? Che dobbiamo dire, dobbiamo denunciare alla Magistratura? Che dobbiamo fare per sapere in questo benedetto Comune come nasce...

Consigliere Pezzullo Camillo:

Prima dici che è legittimo!

Consigliere Aveta Pasquale:

No, Avvocato, per piacere, ma mi stai provocando proprio, scusami!

Il Presidente:

Camillo, non interrompere Pasquale.

Consigliere Aveta Pasquale:

Ho capito che ti stanno a cuore le sorti dell'amministrazione, ho capito, ma lo deve capire tutta Fratta. Ma tu adesso che vuoi da me? Dovrei dire che hai ragione tu!

Consigliere Pezzullo Camillo:

No, no.

Consigliere Aveta Pasquale:

E allora fai il tuo intervento, non capisco!

Consigliere Pezzullo Camillo:

No, la contraddizione dei termini.

Il Presidente:

Camillo, non interrompere, perché i cinque minuti sono quasi finiti.

Consigliere Pezzullo Camillo:

Presidente, dovrei interrompere tu gli interventi che sfiorano la forma, perché se vengono fatte delle dichiarazioni, che sono contro chi rappresenta la...

Il Presidente:

Non interrompiamo gli interventi.

Consigliere Aveta Pasquale:

Vorrei capire. Cioè, che un'amministrazione chieda alla politica, attraverso le Commissioni, quali sono le priorità per entrare in avanzi di amministrazione che dimostrano anche l'efficienza della Provincia, perché gli avanzi di amministrazione significa che la Provincia non funziona. "Ci sono tanti soldi, spendiamoli". Giusto? Prima Repubblica. Chi presenta i progetti va bene. Mo, per

esempio... "Mi fa piacere questo, facciamo questo, quello fa quell'altro", bella pianificazione facciamo. Questo discorso non è pertinente, caro Pezzullo? Noi parliamo contro i cittadini. Sono soldi dei contribuenti. Cioè, noi stiamo dando delle priorità a Frattamaggiore, che sono state date... non sappiamo in quale stanza sono state decise, chi le ha decise! Questo sto dicendo io. Chi lo ha deciso? Tu l'hai deciso?! No. Io vedo che alcuni Consiglieri gli atti li conoscono troppo bene e io non li conosco! Non conosco questi atti! Non so i progetti! Questo è gravissimo! Perché alcuni Consiglieri lo sanno e altri no?! Questo voglio sapere io!

Il Presidente:

Pasquale?!

Consigliere Aveta Pasquale:

No, io alzo la voce, Presidente. Alzerò anche la voce. Voglio sapere perché alcuni Consiglieri sono informati dei fatti e io non so un tubo!! Questo voglio sapere!

Il Presidente:

Aveta, magari tu sei informato su altro.

Consigliere Aveta Pasquale:

No, io non sono informato.

Il Presidente:

Cioè, ognuno è informato su qualche delibera.

Consigliere Aveta Pasquale:

E devo essere informato. Anche come Presidente della Commissione. Non sono stato informato. Queste priorità sono decise non so da chi. Mi auguro dal Sindaco! Mi auguro almeno dal Sindaco, però non si capisce chi ha deciso e io devo approvare, devo portare in bilancio delle decisioni, che non so da quale parte sono... dici tu. Michele, se è corretto questo e sto sbagliando, dici che sto sbagliando.

Consigliere Granata Michele:

No, no, non stai sbagliando.

Consigliere Aveta Pasquale:

Allora, la Commissione Lavori Pubblici tre riunioni settimanali, una in fase istruttoria, nessuno stato davanti alla Commissione e noi abbiamo preso... quanto abbiamo preso? Tre – quattro mila euro... e tra tre – quattro mesi. Ma per fare che cosa?

Il Presidente:

Dobbiamo eliminare...

Consigliere Aveta Pasquale:

Sì, chiudiamo le Commissioni, a questo punto. A questo punto sono inutili le Commissioni.

Il Presidente:

No, la fase istruttoria la chiudiamo.

Consigliere Aveta Pasquale:

Teniamo solo la conferenza di Capigruppo e basta.

Il Presidente:

La fase istruttoria la togliamo.

Consigliere Aveta Pasquale:

Scusa, ma se... pure io, no?! È inutile!

Il Presidente:

La fase istruttoria sicuramente.

Consigliere Aveta Pasquale:

Ti prendi la responsabilità di chiudere le Commissioni, quindi la responsabilità della chiusura è tua, non è mia. Perché tu non mandi discussioni in Commissione, in Commissione gli argomenti li trova

il sottoscritto... e trovi gli argomenti preparati e stanno tutti quanti verbalizzati. Tutti argomenti preparati, che vengono usati come... e non... proprio. E stanno mille verbali fatti là, mille verbali! Li vogliamo far leggere a qualcuno quei verbali che abbiamo fatto?! E quanti di quei verbali oggi trovano conclusione in questo Consiglio Comunale? Pensati solo. Li abbiamo pensati, è stata una bella illusione, e restano là, poi vanno avanti altre idee. Questa è una contraddizione che non va bene. Vediamo l'attività amministrativa che cosa ha deciso e le Commissioni cosa hanno deciso, cominciamo già a qualificarlo, perché è stata già fatta questa operazione questa, non è che... in Commissione e... in Commissione che cosa abbiamo fatto? Che cosa abbiamo fatto per portarla in Commissione?

Consigliere Pezzullo Giovanni:

Però non innervosirti, ti ha risposto prima l'architetto...

Consigliere Aveta Pasquale:

Però io dico una cosa, caro consigliere Pezzullo, che da questo momento questa amministrazione deve rispettare i Consiglieri Comunali e i gruppi consiliari e gli atti, prima che vanno in amministrazione, almeno il parere! Il parere, il consiglio, diciamo, così, da parte del... perché noi siamo esautorati nei ruoli e ci attacchiamo solo all'incaricuccio e a qualche altra cosa e, non sto dicendo chi, ci attacchiamo, vi attaccate all'incaricuccio e poi qualcuno sbandiera, vi ricatta e vi costringe a votare cose che non avete neanche deciso. E io mi rifiuto di continuare più su queste cose qua, questa è schifezza di situazione, votatevela voi proprio!

Il Presidente:

Grazie. C'è il Consigliere Pellino.

Consigliere Pellino Enzo:

Pasquale, giusto per portarti qualche informazione, secondo me l'amministrazione non ha fatto nulla di strano, ha citato – se ricordo bene – un problema che noi abbiamo penso da quindici anni a via Pirozzi, che si allaga ogni volta che viene a piovere ed è un progetto che l'amministrazione ogni anno ha messo nel piano triennale delle opere pubbliche, qualcuno in passato ci ha detto: "Quelle sono delle fantasie che le amministrazioni mettono giusto per poterle mettere", ma intanto se non le mettiamo non possiamo partecipare a bandi come sono questi. Perché questo è un bando in cui ci dicono: "Voi avete delle idee? Avete delle esigenze? Presentate le richieste, sulla base di vostre esigenze e noi possiamo finanziare".

Consigliere Aveta Pasquale:

Se ci danno la possibilità, possiamo incidere almeno su qualche opera? Non so. Vi dico solo questo. Su dieci opere...

Il Presidente:

Pasquale, non ho preteso che nessuno ti interrompesse, non devi interrompere, fallo finire! Nessuno ti ha interrotto, io li ho invitati a non interrompere.

Consigliere Aveta Pasquale:

Dico, ma è possibile che il gruppo consigliere non può dare indicazioni su dieci opere?!

Il Presidente:

Certo che può.

Consigliere Aveta Pasquale:

Questo è gravissimo.

Il Presidente:

Vai Enzo.

Consigliere Aveta Pasquale:

Su dieci opere non posso avere la priorità?! Non la posso tenere. Chi decide?

Consigliere Pellino Enzo:

Stavo dicendo, la prima che ho elencato io ho memoria, perché a parte è un campo che posso conoscere, ho memoria che da almeno quindici anni si sta parlando di questo problema e ogni volta è una tragedia quando viene a piovere, io penso che tutti quanti siamo di Frattamaggiore e sappiamo che cosa significa. Quindi, speriamo che ci danno qualche soldino, perché altrimenti siamo sempre punto e daccapo, perché sono risorse abbastanza consistenti per poter fare quel tipo di intervento. E questa è un prima opera. Il secondo intervento è il parcheggio di via Matteotti, da quanti anni vi ricordate che è nel programma triennale opere pubbliche un parcheggio a via Matteotti? Sarebbe dove sta quell'immondezzaio che abbiamo qui dietro. Questa è la seconda cosa. Terzo intervento: completamento delle opere di infrastrutture primarie o secondarie, a via Volta Carrozza, zona F1. È un programma che noi già abbiamo iniziato – vi parlo noi come amministrazione – circa sette-otto anni fa. Sette – otto anni fa sono state nuove strade e ci sono già questi progetti agli atti del Comune e allora è stato preso quel progetto, che già è in essere, ed è stata inserita lì dentro, dice: "Speriamo che ce lo piazzano, perché possiamo avere la possibilità di fare un'altra strada ancora in quella zona". Poi, via Carmelo Pezzullo. Via Carmelo Pezzullo tu stesso ti sei interessato. *(Il consigliere*

Aveta interloquisce fuori microfono) L'Ufficio Tecnico l'ha scelto in base a quello che noi avevamo a disposizione.

Il Presidente:

Pellino, sei minuti, mi dispiace. Il regolamento è regolamento.

Consigliere Pellino Enzo:

Grazie.

Il Presidente:

Non ci sono altri interventi. La parola al Segretario, siamo in votazione.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota: SI
2) Caserta Renato	Vota: SI
3) Di Marzo Aniello	Assente
4) Di Marzo Domenico	Assente
5) Barbato Daniele	Vota: SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota: SI
7) Pellino Enzo	Vota: SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota: NO
9) Aveta Pasquale	Vota: NO
10) Del Prete Francesco	Assente
11) Capasso Tommaso	Vota: SI
12) Bencivenga Lilly	Vota: SI
13) Ruggiero Vincenzo	Assente
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota: SI
15) Pezzella Giuseppe	Vota: SI
16) Pezzullo Camillo	Vota: SI
17) Grimaldi Luigi	Assente

18) Parolisi Raffaele	Vota: SI
19) Cesaro Nicola	Vota: SI
20) Gervasio Pasquale	Vota: SI
21) Grimaldi Teore Sossio	Assente
22) Chiariello Dario Rocco	Astenuto
23) Granata Michele	Astenuto
24) Pezzullo Giovanni	Vota: SI
25) Lupoli Luigi	Assente

Il Segretario Generale:

14 voti favorevoli. 2 voti contrari e 2 astenuti. E' approvato. Stessa votazione immediata esecuzione.

Assume la presidenza il Vicepresidente Gervasio.

Il Presidente:

La parola al Consigliere Aveta.

Consigliere Aveta Pasquale:

Voto contrario proprio assoluto e secco, con opposizione anche fuori da questo Comune, faremo un documento che manderemo alla Provincia, dove diremo queste scelte come sono state fatte e dove sono state prese, chiederemo i progetti, i revisori, tutto quello che è successo. Faremo un ricorso alla Provincia su questi progetti che arriveranno e su questa cosa qua chiedo anche l'appoggio delle forze di minoranza, perché escono fuori cose che non sono chiare qua, perché non è la decisione trasparente e pulita che esce fuori da un Consiglio Comunale questa, è una decisione che non so come esce, il procedimento non è trasparente, sono state scelte delle opere e altre no, vanno avanti in un bando pubblico, noi faremo opposizione in Provincia su questa cosa qua e abbiamo anche i Consiglieri Provinciali per poter fare opposizione su questa cosa.

Il Presidente:

La parola al Consigliere Granata.

Consigliere Granata Michele:

Grazie vicepresidente. Io credo che al di là dei toni il Consigliere Aveta ha posto una serie di questioni assolutamente legittime e condivisibili. Dispiace, perché nel merito delle questioni credo che lui sia d'accordo che non si può essere contro a prescindere. Il suo voto contrario è legato alla metodologia, alle procedure eseguite e probabilmente avremmo votato tutti quanti a favore se ci fosse stato a monte quella condivisione e quella partecipazione che non c'è stata. Qualcuno del pubblico suggeriva che nella relazione istruttoria, a supporto delle singole proposte di deliberazione, si parla addirittura di riforme dei giovani, si parla di altre articolazione del territorio. Purtroppo sulla vicenda sicuramente i Consiglieri comunali o buona parte di essi sono stati baipassati. L'astensione è un segnale di attenzione deve essere il merito delle singole opere. Desideriamo che da questo momento in avanti, sullo svilupparsi di queste tematiche ci sia una maggiore condivisione dei problemi all'interno delle Commissioni Consiliari permanenti.

Il Presidente:

Grazie consigliere Granata.

Il Sindaco:

Un attimo solo. Io giusto un piccolo intervento senza citare nessuno, perché altrimenti poi si prendono il diritto di replica e continuiamo, io credo che qualcuno ignori il lavoro che sottende, poi, la presentazione di un progetto anche preliminare, progetto che è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale, quindi io, onestamente, invece di fare tutta questa polemica generale, avrei ringraziato l'Ufficio Tecnico che soltanto con tre tecnici è riuscito a produrre in tempi rapidissimi dei progetti da presentare a Città Metropolitana. Progetti che prendono il via da lontano, molto spesso sono stati scelti semplicemente perché c'erano già delle bozze, che quindi si poteva fare più velocemente. A me sembra che quando si vogliono fare le cose, poi si vogliono veramente fare le cose per la città, soprattutto a costo zero perché i soldi sono della Città Metropolitana, qualora ce li dovesse dare, noi ci andiamo contro; il messaggio, invece, che deve passare, almeno da parte mia e di tutti quelli hanno votato "sì" o che si sono astenuti, è che noi davvero stiamo adesso costruendo la città, la stiamo costruendo con delle opere valide, non stiamo buttando soldi, perché io non ho sentito, almeno nella elencazione, nessuna opera che non sia utile ai cittadini, principalmente parliamo di strade, parliamo di infrastrutture, parliamo di fogne, parliamo di biblioteca, quindi stiamo parlando di tutte opere che migliorano la vivibilità della nostra Frattamaggiore e mi dispiace che qualcuno sia contrario...

Consigliere Aveta Pasquale: L'ha detto il Presidente la settimana scorsa, non può dire cose che non...

Il Sindaco:

Non voglio essere interrotto! Non voglio essere interrotto, per favore! Anche perché non è stato citato, quindi non ha il diritto di replica. Allora, detto questo, mi rammarico vivamente per chi ha votato contro, perché ritiene di voler far rimanere la città così com'è, di non volerla migliorare, ne prendiamo atto, noi andiamo avanti, sicuri del lavoro grande che hanno fatto, innanzitutto, gli uffici

tecnici, gli Assessori e per questo ringrazio l'Assessore ai Lavori Pubblici che c'è stato fino a poco tempo fa, l'Avvocato Francesca Vitale, ringrazio l'Assessore all'Urbanistica Tommaso Capasso, che si sono impegnati, come abbiamo dato giusto merito all'Assessore Pedersoli prima, così mi sento, di ringraziare anche loro per il grande lavoro che hanno fatto. Io faccio una controproposta, io, sì, scriverei a Città Metropolitana, ma direi di finanziarci tutti i cinque milioni di opere, perché sicuramente non sono opere che sono fatte a casa mia o a casa di qualcuno, sono opere della città, quindi l'invito che io faccio a tutti è scriviamo, sì, a Città Metropolitana, ma diciamo di finanziarci il doppio di quello che hanno preventivato per Frattamaggiore, così sicuramente potremmo fare altre opere per Frattamaggiore e non per questa o per quella persona. Grazie.

Il Presidente:

Passiamo al punto numero 6: "**Ratifica delibera di Giunta Comunale numero 84, del 27/5/2019, ad oggetto variazione al bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019**".

Consigliere Granata Michele:

Presidente, scusi, facciamo illustrare all'Ingegnere Raimo. Anche in sintesi, in modo da capirla.

Ingegnere Raimo:

Sì, si tratta di tre variazioni di bilancio, in sostanza sono piccoli importi che servono a finanziare tre capitoli. Sono delle piccole variazioni di bilancio, che servono per sistemare, tipo la voce "Stampati e Cancelleria" dove c'erano 400 euro, "Acquisti beni mobili" per 2.000 euro.

Consigliere Granata Michele:

Diciamo teoricamente potevano essere tre distinte operazioni pure queste?

Ingegnere Raimo:

No, le variazioni di bilancio sono tre, ma la delibera è unica. Ripeto, sono 6.000 euro per "L'omologazione del manto erboso del campo a via Ianniello", "Stampata e Cancelleria" 400 euro, che mancavano nel capitolo, sono venuti a mancare perché li abbiamo già spesi per il capitolo di... e poi "Acquisti beni mobili", sarebbero delle sedie, dei suppellettili, quindi sono funzionali all'attività degli uffici, dei vari uffici e del Comando Vigili.

Il Presidente:

Possiamo andare in votazione? Ok.

Consigliere Aveta Pasquale:

Presidente, io non ho capito, l'Ingegnere non lo capisco, capisco da te, tu sei il Presidente, mi vuoi spiegare meglio questa situazione? Con tutto il rispetto per l'Ingegnere Raimo, non ho capito la spiegazione dell'Ingegnere. Non mi deve spiegare il dirigente, mi deve spiegare il Presidente in carica. Abbi pazienza, Michele. Ognuno ha il suo modo di intendere. Siccome non capisco il linguaggio dell'Ingegnere Raimo, invito il Presidente a illustrarmi e a convincermi a votare.

Il Presidente:

Consigliere Aveta approfittiamo della presenza della Volpicelli, che sicuramente potrà illustrare bene.

Consigliere Aveta Pasquale:

No, me lo devi spiegare tu. Presidente, allora sei impreparato, fammi capire? Sei impreparato? Se sei impreparato! E'm facente funzioni, quindi, sei impreparato. Allora, siccome io parlo soltanto della parte politica e non con i dirigenti, allora va bene proprio perché tu, sto zitto e andiamo avanti.

Il Presidente:

Allora passiamo al voto.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Assente	
4) Di Marzo Domenico	Assente	
5) Barbato Daniele	Assente	
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	NO
9) Aveta Pasquale	Vota:	NO
10) Del Prete Francesco	Assente	
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Bencivenga Lilly	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Assente	
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	Assente	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	Vota:	SI

20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	Assente	
22) Chiariello Dario Rocco	Astenuto	
23) Granata Michele	Astenuto	
24) Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25) Lupoli Luigi	Assente	

Il Segretario Generale:

Tredici voti favorevoli. E' approvata. Stessa votazione, immediata esecutività.

Continua il Presidente:

Passiamo al numero punto 7: **“Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive ex Articolo 194, Comma 1, Lettera A, Decreto Legislativo 267 del 2000”**.

Consigliere Granata Michele:

Presidente, mi verifichi il numero legale per favore?

Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco | P |
| 2) Caserta Renato | P |
| 3) Di Marzo Aniello | A |
| 4) Di Marzo Domenico | A |
| 5) Barbato Daniele -Presidente | A |
| 6) Pezzullo Mariateresa | P |
| 7) Pellino Enzo | P |
| 8) Auletta Marisa Tecla | P |
| 9) Aveta Pasquale | P |
| 10) Del Prete Francesco | A |
| 11) Capasso Tommaso | P |
| 12) Bencivenga Lilly | P |
| 13) Ruggiero Vincenzo | A |
| 14) D'Ambrosio Giuseppe | P |
| 15) Pezzella Giuseppe | P |
| 16) Pezzullo Camillo | P |
| 17) Grimaldi Luigi | A |
| 18) Parolisi Raffaele | P |
| 19) Cesaro Nicola | P |

20) Gervasio Pasquale –vice Presidente	P
21) Grimaldi Teore Sossio	A
22) Chiariello Dario Rocco	P
23) Granata Michele	P
24) Pezzullo Giovanni	P
25) Lupoli Luigi	A

Il Segretario Generale:

8 assenti.

Consigliere Granata Michele:

Presidente, visto che non hai studiato, parla proprio breve breve, saltiamo la valutazione istruttoria, leggiamo solo l'elenco dei debiti fuori bilancio, con gli importi e con quello che è successo e procediamo, tanto le posizioni si conoscono, non è un problema. O nella fase istruttoria o nel parere dei revisori, come preferisci tu.

Il Presidente:

Allora, determina numero 910, del 2018: "Liquidazione del debito per euro 221 e l'avviso di liquidazione notificato dall'Agenzia delle Entrate di Aversa, per la registrazione della sentenza numero 339/2018, del Tribunale di Napoli Nord, giudizio Attrice Domenico, tale somma sarà in quota parte recuperata con separato autonomo procedimento nei confronti delle parti in causa".

Poi, determina numero 912, del 2018: "Liquidazione del debito per euro 3.290,03, come da sentenza numero 6452 del 2018 del Tribunale di Napoli, per le spese di giudizio in favore dell'Avvocato Vincenzo Granato, quale procuratore di Prisco Francesco, terzo chiamato in causa nel giudizio Giacalone Concetta".

Determina numero 1015, del 2018: "Liquidazione del debito per euro 209, per l'avviso di liquidazione numero... notificato dell'Agenzia delle Entrate di Aversa, per la registrazione della sentenza numero 220, del 2018, emessa dal GdP di Napoli Nord, giudizio Capuano Antonietta, un quarto di tale somma sarà recuperata come separato autonomo procedimento nei confronti dell'attrice".

Determina numero 2016, del 2018: "Liquidazione del debito per euro 209, per l'avviso di liquidazione numero... notificato all'Agenzia delle Entrate di Aversa, per la registrazione della sentenza del Tribunale di Napoli Nord numero 1363 del 2018, giudizio Vitale Raffaele s.r.l., la metà di tale somma sarà recuperata con separato autonomo procedimento nei confronti della società Ottogas s.r.l.".

Determina numero 1072 del 2018: "Liquidazione del debito per euro 6.647,75, come da sentenza del Tribunale di Napoli, XII Sezione Civile, numero 5771 del 2018, in favore di Galante Giuseppe, attore, e del suo procuratore di causa, Avvocato Pasquale Serafino antistatario, il debito riguarda la sorte risarcitoria e spese di lite per i danni meccanici subiti dall'auto di sua proprietà, allorquando nel percorrere la piazza Riscatto, veniva colpita da un cubetto di porfido che si sollevava dal manto stradale".

Determina numero 1073 del 2018: "Liquidazione del debito per euro 4.512,06, come da sentenza del GdP di Aversa, numero 220 del 2018, in favore di Capuano Antonietta, attrice, e del suo procuratore di causa, Avvocato Salvatore Giustino Ausanio, antistatario. Il debito riguarda la sorte risarcitoria e spese di lite per le lesioni personali subite allorquando nel percorrere il marciapiede di via Pasquale Russo rovinava al suolo a causa di un tombino posto in dislivello rispetto al piano di calpestio".

Determina numero 1086 del 2018: "Liquidazione del debito per euro 23.211,29, come da sentenza della Corte di Appello di Napoli, VIII Sezione Civile, numero 3818 del 2018, in favore di Del Prete Lidia, Del Prete Salvatore e Spina Maria, attori, e del loro procuratore di causa, Avvocato Giuliano Casaburi, antistatario. Il debito riguarda la sorte risarcitoria e le spese di lite per le lesioni personali subite, sofferte da Del Prete Lidia... caduta in via Massimo Stazione su cumuli di rifiuti in periodo di emergenza regionale".

Determina numero 1088 del 2018: "Liquidazione del debito per lordi euro 1.838,15, come da sentenza del GdP di Napoli Nord numero 5993 del 2018, in favore di Crispino Carmela, attrice, e del suo procuratore di causa Avvocato Camillo Pezzullo, antistatario. Il debito riguarda la sorte risarcitoria e spese di lite per i danni meccanici subiti dall'auto di sua proprietà, allorquando nel percorrere la via Padre Mario Vergara, all'altezza centro sportivo Oasis, veniva impattata da una pigna caduta da un albero di alto fusto ivi sito".

Determina numero 1089 del 2018: "Liquidazione del debito euro 3.164 di euro..."

Consigliere Granata Michele:

Fermiamoci qua, ho da fare una domanda solo all'Avvocato Parisi, se si accomoda un attimo in Aula, che non riguarda l'argomento su cui giustamente ci fai una schifezza dentro all'istruttoria. La determina 33: "Liquidazione del debito per euro 209", perché si dice: "Un quarto di tale somma sarà recuperata con separato autonomo procedimento nei confronti dell'attrice", la somma?

Avvocato Parisi:

Applicando il regime della compensazione delle spese, in ragione del numero delle Parti, quindi, nei confronti della parte su cui chiara la responsabilità solidale, quindi viene calcolato un quarto. Quindi, sono due parti soccombenti con solidarietà passiva in ordine al regolamento delle spese processuali.

Consigliere Granata Michele:

Grazie, Avvocato.

Avvocato Parisi:

Prego. Ne approfitto, volevo dire alcune cose: in merito al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, io constato, con mio sommo rammarico, che nessuno dei consiglieri comunali è al corrente di un numero di cause che sono quadruplicate rispetto a queste che voi vedete, tutte vinte. Voi non lo conoscete, perché non si viene in Consiglio Comunale a riconoscere debiti fuori bilancio, perché sono cause vittoriose, quindi arrecano un vantaggio all'Ente, ma quello che più sconcerta è che ogni volta ponete dei quesiti, che riguardano un atto dovuto in tema di riconoscimento di debiti fuori bilancio e non vi preoccupate di governare il territorio comunale.

Consigliere Granata Michele:

Esatto e c'era scritto anche questa volta.

Avvocato Parisi:

Anche questa volta e io ogni volta lo scrivo. Ben sapendo che sono cause perse in partenza, a prescindere da chi patrocinia le ragioni del Comune, perché si applica un tipo di responsabilità – è l'ennesima volta che ve lo dico – governata dall'Articolo 2051 del Codice di Rito, che è un tipo di responsabilità oggettiva, il danneggiato è solo onerato di provare il nesso causale tra il fatto e l'evento lesivo.

Consigliere Granata Michele:

E lo trova sempre.

Avvocato Parisi:

E lo trova sempre con testimoni falsi, e lo dico apertamente. Noi, nella qualità di amministrazione soccombente, dovremmo provare il fatto fortuito e, cioè, che il danneggiato ha agito non diligentemente, eccetera, eccetera, cosa che noi non possiamo provare, perché in assenza di testimoni, anche perché in relazione alle circostanze dell'accaduto non siamo certamente presenti, anche perché, poi, ci sono dei legami che tutelano i diritti di questi pretesi, presunti danneggiati, che vanno alla ricerca delle insidie più nascoste, più impercettibili e che si procurano di provare in causa le circostanze che avvengono con gli atti interruttivi. L'unica cosa è di assicurare la manutenzione e di eliminare le insidie, cosa che ho raccomandato al Consiglio Comunale e puntualmente mi vengono fatte delle domande che riguardano le fattispecie concrete in sé, senza mai preoccuparsi se nel servizio dell'Ente viene praticamente assicurata la manutenzione e governata l'integrità del territorio. Grazie.

Consigliere Capasso:

Avvocato, lei ha detto che delle cause sono fatte da testimoni falsi, purtroppo qui in Consiglio abbiamo votato spesso anche delle cause, che sono state, tra virgolette... stiamo andando un poco oltre, cioè la invito a rivedere un poco quello che lei ha detto. Qui alcuni colleghi hanno difeso e noi abbiamo votato delle cause, dove erano avvocati erano colleghi. Scusi, Avvocato, ma cosa avete detto, io non ho capito bene?! Mi ripetete un poco? Perché sono preoccupato.

Consigliere Granata Michele:

Come, Consigliere, ha parlato di testimoni falsi.

Consigliere Capasso:

Ma testimoni falsi significa che sono arrivate qua dentro cause che gli Avvocati hanno difeso?! No, qua è arrivata tanta roba, compreso i... debiti fuori bilancio. Scusate, Avvocato, fatemi capire bene, questi testimoni falsi di che parlate?! Stiamoci attenti!

Avvocato Parisi:

Io non sono tenuto a dare spiegazioni a lei, primo. Riguardo alle singole cause si legga la sentenza e chieda spiegazioni al Giudice, che ha statuito sulla fattispecie governata dalla...

Consigliere Capasso:

Avvocato, io mi dissocio da quello che avete detto voi, però se qualcuno difende una persona, arriva un debito fuori bilancio qua e qualcuno fa parte del Consiglio Comunale, diventa preoccupante la situazione per me!

Dottore Farella:

Se posso intervenire, scusatemi, è cronaca di oggi, leggo solo il titolo: "Truffe alle assicurazioni, i Carabinieri di Frattamaggiore smantellano organizzazione", poi leggo solo il finale "coinvolti Avvocati e testimoni". L'Avvocato si riferiva a una struttura di sistema, non a cause specifiche.

Avvocato Parisi:

A un contesto generale, l'andamento è questo.

Il Sindaco:

Però, forse, chiariamo un attimo, noi qui non entriamo nel merito della sentenza, questo è un riconoscimento di debiti derivanti da sentenze, è il Giudice che decide nella causa.

Consigliere Capasso:

Ma quello che dice Farella, che per quanto riguarda l'assicurazione è cosa diversa che riguarda la causa del Comune! È una cosa diversa, a noi questo non ci interessa. Cioè, quello che avete detto è molto grave per me, perché quando parliamo di debito fuori bilancio e ci sono Avvocati che difendono e se diciamo che i testimoni sono falsi non andiamo bene. È una cosa che pensate voi, ma noi come Consiglio Comunale non sappiamo niente di tutto questo.

Avvocato Parisi:

Senta, non sono mie considerazioni personali, perché conosco l'ambiente, ma non mi riferisco a nessun fatto specifico, voi che dovete votare, dovete solo valutare se adottare o meno un atto che è il riconoscimento del debito fuori bilancio, in relazione alle norme di Legge che vi consentono questo, punto, non dovete assolutamente entrare in ogni singola questione che è stata decisa dalla sentenza. Quindi, l'Avvocato, che potrebbe essere direttamente o indirettamente interessato, non c'entra assolutamente nulla.

Consigliere Granata Michele:

Tu non ti devi inalberare, noi prendiamo atto che da uno scranno autorevole, Civica Avvocatura Comunale, ci viene detta una ovvietà, quello che accade purtroppo in tutta Italia e che riporta la cronaca dei giornali anche di ieri, purtroppo il magna magna generale, salvando fiori di professionisti, che non bisogna mai generalizzare, cause di questo tipo, anche alla luce di recenti orientamenti giurisprudenziali che l'Avvocato Parisi ci richiama sempre, purtroppo l'onere della prova all'incontrario un Comune, un Ente pubblico, non riesce mai a dimostrarlo. Quasi sempre queste persone, nove su dieci lestofanti, vanno alla ricerca della buca che l'addetto alla manutenzione non riesce a trovarla, e siamo comunque colpevoli che la buca non dovrebbe esistere, quindi sta a stimolare le ditte di manutenzione a comportarsi un po' meglio. Il segnale stradale che non sta messo a posto. L'albero che non viene potato. Però, purtroppo, il testimone falso esiste da quando esiste il mondo. Mo è un fenomeno di massa e l'Avvocato Parisi ci ha riportato questa constatazione oggi, siamo condannati da qui ai prossimi anni, perché parlava di un contenzioso che si è quadruplicato alla luce delle recenti sentenze della Cassazione e tutto il resto, purtroppo questo è il quadro, finché i nostri legislatori, i parlamentari attuali – Dio che ce ne scampi e liberi, salvando qualcuno – cambieranno le normative generali, stiamo rovinati. Arriva un successivo riconoscimento dei debiti fuori bilancio, purtroppo chi sta all'opposizione si salva che sta all'opposizione e vota contro, chi sta in maggioranza, anche questo è l'onere di Governo purtroppo. Auguri.

Consigliere Capasso:

Michele, da parte mia io sono convintissimo, gli atti arrivano qua, sono tutti veritieri, punto e basta. Questi testimoni falsi non sono a conoscenza, chi difende sono tutte cause vere.

Il Presidente:

Grazie Avvocato, grazie consigliere Granata, grazie al consigliere Capasso. Passiamo alla votazione. Numero 7, riconoscimento di debiti fuori bilancio.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Assente	
4) Di Marzo Domenico	Assente	
5) Barbato Daniele	Assente	
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	NO
9) Aveta Pasquale	Vota:	NO
10) Del Prete Francesco	Assente	
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Bencivenga Lilly	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Assente	
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Astenuto	
17) Grimaldi Luigi	Assente	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	Vota:	SI
20) Gervasio Pasquale	Vota:	Si
21) Grimaldi Teore Sossio	Assente	
22) Chiariello Dario Rocco	Vota:	NO
23) Granata Michele	Vota:	NO
24) Pezzullo Giovanni	Astenuto	
25) Lupoli Luigi	Assente	

Il Segretario Generale:

Undici favorevoli, contrari quattro, due astenuti. E' approvata. Stessa votazione, immediatamente esecutiva.

Il Presidente:

Passo la parola al Consigliere Aveta.

Consigliere Aveta Pasquale:

Grazie. Ribadisco che mi rivolgerò a qualche... sicuramente, perché ogni volta che dai la parola a me, non lo so, qualcuno o salta o riducono i tempi, non so, forse do fastidio.

Consigliere Capasso Tommaso:

Diciamo che ti preferiamo quando sei in maggioranza, Pasquale.

Consigliere Aveta Pasquale:

Ma io sono sempre Consigliere di Maggioranza, sono stato eletto dal popolo nella maggioranza, il progetto non l'ho tradito io, il progetto politico della maggioranza, non l'ho tradito io, io continuo a portare avanti il progetto della maggioranza, quello che è uscito dalle urne, le idee sono quelle, ribadite nel documento. Per me uno dove è stato eletto là deve restare, per carità... le fa quello che vuole, invece la mia è una questione personale, non voglio biasimare nessuno, ognuno con il suo mandato fa quello che vuole.

Consigliere Granata Michele:

Ma questo non è un atto politico.

Consigliere Aveta Pasquale:

Questo non è un atto politico, però c'è un fatto, che c'è un principio che ogni cosa che a noi non viene rappresentato dobbiamo ribadire tutto, lo ribadiamo anche su fatti... riconoscimenti. Fa benissimo. L'Avvocato Parisi ha spiegato, il sottoscritto perlomeno cinquanta volte ho sentito la spiegazione del Parisi per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, ormai l'ho imparata a memoria la lezione, quindi noi dobbiamo solo riconoscere e iscrivere a bilancio ciò che non sta scritto, sennò non lo possono liquidare la somma. Anzi, non approvandolo creiamo un danno all'Ente, perché maturano gli interessi. Non so se sbaglio, Avvocato, correggetemi. È così. Questo, però, ovviamente, pur rispettando quello che dice l'Avvocato, mi è piaciuta la precisazione del Consigliere Tommaso Capasso, il quale mette in evidenza che il Consigliere quando sente qualcosa

di anomalo lo deve anche precisare, perché sennò è come se non avessimo preso atto che le cause vengono definite in modo fasullo, allora noi siamo a conoscenza. Noi non sappiamo niente di che cosa succede nelle Aule del Tribunale, lo sanno gli Avvocati, tutti gli addetti ai lavori, noi sappiamo soltanto che arriva qua una sentenza e la dobbiamo trattare come dice il Testo Unico degli Enti Locali. L'abbiamo fatto, il nostro voto contrario, perché comunque è un voto politico, in cui noi ribadiamo sempre e faremo di tutto per ristabilire i rapporti normali tra l'amministrazione e il Consiglio Comunale, perché i principi sono chiarissimi quello della partecipazione e della condivisione e anche, eventualmente, la non condivisione, se uno ritiene opportuno non condividere gli altri. Approfito – e concludo – del tempo concesso, al Consigliere Ggranata, vorrei se è possibile una fotocopia di tutte le interrogazioni che lei ha fatto, che io non ero Capogruppo, quindi non le ho sentite, perché sono veramente meritevoli di un approfondimento. Il mio gruppo le porrà all'ordine del giorno alla prossima riunione, perché il mio gruppo si riunisce, si riunirà sempre nelle sedi comunali, non nelle parti private, al Comune, ci vedremo qua e esamineremo interrogazione per interrogazione, tutto quello che è stato avanzato e le risposte che sono state date e poi daremo anche noi un giudizio nel merito. Grazie.

Il Presidente:

Ultimo punto: “**Approvazione regolamento sulla protezione dei dati personali, privacy**”. Visto che comunque è passato in Commissione.

Consigliere Granata Michele:

È passato in Commissione, all'unanimità tutti i verbali, con l'aiuto e la consulenza veramente gratuita e affettuosa del Dottor Enzo Darvano, staffista del Sindaco, il quale presta la sua opera anche per statuti e regolamenti. Chiedo al Segretario generale, a proposito di regolamenti, poiché tra un secondo voteremo il testo, perché la trasformazione da OIV a Nucleo di Valutazione con relativo regolamento che ne disciplina il funzionamento, perché è stato fatto in Giunta e non è stato portato in Consiglio?

Il Segretario Generale:

Perché è una componente, in realtà, del regolamento Ufficio e Servizi, che è l'unico caso...

Consigliere Granata Michele:

Quindi, tra le poche competenze regolamentari che residuano alla Giunta. Perfetto.

Il Presidente:

Passiamo alla votazione.

Consigliere Aveta Pasquale:

Presidente, aspetta e tu subito corri, corri troppo. Allora, c'è un teste importante e poi abbiamo anche il Dottor Farella. Io non ho fatto parte della conferenza di Capigruppo, sinceramente dopo l'esperienza che abbiamo sulle cooperative, vorrei essere sicuro e certo di quello che noi andiamo ad approvare. Siccome ho anche la responsabilità di Capogruppo e non vorrei approvare qualcosa che non... perché in questo momento non riesco a valutare gli effetti e l'impatto sull'attività amministrativa. Siccome il Dottor Farella è uno specialista della privacy, sicuramente ci farà un poco un excursus storico della privacy, come nasce questa direttiva, come viene recepita e per quale motivo noi la recepiamo solo adesso e non è stata recepita in precedenza. Grazie.

Dottor Farella:

Allora, il regolamento nasce innanzitutto con una proposta del segretario comunale – l'istruttoria l'ha curato il collega – in ogni caso costituisce un adempimento dovuto per l'effetto di quelle che sono le normative di rango comunitario, che sono sopravvenute anche con efficacia immediata

nell'ambito della nostra legislazione nazionale. In verità, come Ente noi abbiamo già adottato una mappatura dei procedimenti, ovviamente questa è materia – quella che abbiamo già fatto – per quanto riguarda l'attività proprio dei dirigenti, mentre la misura regolamentare è portarla all'organo competente, che è il Consiglio, diversamente dall'altro caso, dove la materia...

Consigliere Aveta Pasquale:

L'applicazione è la normativa Europea?

Dottor Farella:

Sicuramente.

Consigliere Aveta Pasquale:

Quindi, è una norma self executing o una norma recepita dall'UE?

Dottor Farella:

È il regolamento 679 del 2016, che quindi è entrato in vigore anche in Italia a settembre del 2018.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Aveta. Passiamo alla votazione.

- | | | |
|----------------------------|---------|----|
| 1) Del Prete Marco Antonio | Vota: | SI |
| 2) Caserta Renato | Vota: | SI |
| 3) Di Marzo Aniello | Assente | |
| 4) Di Marzo Domenico | Assente | |
| 5) Barbato Daniele | Assente | |
| 6) Pezzullo Mariateresa | Vota: | SI |
| 7) Pellino Enzo | Vota: | SI |
| 8) Auletta Marisa Tecla | Vota: | SI |
| 9) Aveta Pasquale | Vota: | SI |
| 10) Del Prete Francesco | Assente | |

11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Bencivenga Lilly	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Assente	
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	Assente	
18) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
19) Cesaro Nicola	Vota:	SI
20) Gervasio Pasquale	Vota:	SI
21) Grimaldi Teore Sossio	Assente	
22) Chiariello Dario Rocco	Vota:	SI
23) Granata Michele	Vota:	SI
24) Pezzullo Giovanni	Vota:	SI
25) Lupoli Luigi	Assente	

Il Segretario Generale:

Diciassette voti favorevoli, è approvata all'unanimità dei presenti. Stessa votazione immediatamente esecutiva.

Il Presidente:

Diamo la parola al Sindaco, il Dottor Del Prete.

Il Sindaco:

Sì, solo per qualche conclusione e precisazione. Innanzitutto, faccio una domanda al segretario: nel documento presentato di costituzione del nuovo gruppo, se non erro manca una firma, visto che lo dobbiamo acquisire agli atti, verrà cancellato quel nome, per il quale non c'è la firma, oppure i Consiglieri lo ritirano e poi lo presentano quando c'è? Quindi, un gruppo a tre, non a quattro? A tre sì, assolutamente sì, ma non c'è quel Consigliere. Fa parte del gruppo misto il Consigliere Franco Del Prete.

Consigliere Aveta Pasquale:

Il Consigliere Franco Del Prete ha espresso già la sua volontà.

Il Sindaco:

E non c'era prima. Questo è un atto ufficiale, tu sei il tutore della legalità.

Consigliere Aveta Pasquale:

Ti vedo un poco astioso e mi dispiace.

Il Sindaco:

Assolutamente! Voglio far rispettare le regole.

Consigliere Aveta Pasquale:

E ti vedo astioso. Cioè, io penso che in democrazia quando si formano i gruppi c'è la gioia un poco di tutti quanti, soprattutto un sindaco.

Il Sindaco:

Ma mica nella gioia ha firmato.

Consigliere Aveta Pasquale:

A te mi pare che i gruppi costituiti ti danno fastidio, a te servono le persone singolarmente, puoi chiamare Franco Del Prete e vedi un po' se fa parte del gruppo o non fa parte del gruppo. Il numero lo conosci molto bene, visto che è stato tuo padre a darmelo come indicazione proprio all'Assessore l'altra volta.

Il Sindaco:

Quindi segretario, per il momento lo cancelliamo, Franco fa parte del gruppo misto?

Consigliere Aveta Pasquale:

Per il momento non devi cancellare niente, il documento resta così, poi verrà perfezionato alla prossima seduta di Consiglio Comunale o nel frattempo il Consigliere chiarirà la sua posizione.

Il Sindaco:

Sicuramente, ma non possiamo come Consiglio Comunale accettare un documento senza una firma.

Consigliere Aveta Pasquael:

Sindaco, tu non vuoi accettare niente e vuoi fare il Presidente del Consiglio tu, questo è abuso di potere e sta tutto registrato agli atti, è chiaro?! Questo è abuso di potere, tu in questo Consiglio non sei nessuno! Quindi, ti prego non aggravare la tua posizione. Non essere astioso e lascia le persone lavorare, è chiaro? Perché noi lavoriamo per il bene della città e certamente non contro le persone, ma se tu ne fai – come sempre fai – questione personale, allora sarà questione personale pure nostra. Il gruppo è fatto da quattro Consiglieri Comunali.

Il Sindaco:

Faccio una questione di rispetto di regole, segretario.

Consigliere Aveta Pasquale:

Non la devi far rispettare tu la regola. In Giunta, non in Consiglio Comunale.

Consigliere Granata Michele:

Uno si accerta il Consigliere a quale gruppo fa parte, mi sembra così normale!

Il Sindaco:

Io ne faccio non di sostanza, sono sicuro che il Consigliere Franco del Prete sarà in quel gruppo, ma noi stiamo come Consiglio Comunale accettando un documento senza una firma.

Consigliere Granata Michele:

Si prende atto di un documento ufficiale, in cui stanno tre firme e una quarta firma manca, si incarica il Segretario Generale, la segreteria e organi collegiali di contattare il Consigliere Franco Del Prete, verificare se fa parte o meno di questo gruppo, è la cosa più semplice di questo mondo.

Il Sindaco:

È quello che ho detto io.

Consigliere Aveta Pasquale:

Il gruppo è giuridicamente ed effettivamente costituito, il Capogruppo è efficace e la prego anche di lasciarmi adeguata certificazione, perché devo operare come Capogruppo e devo consegnare anche all'Amministrazione, visto che sono un funzionario di amministrazione, quindi mi spiace che il Sindaco non ha voluto recepire un messaggio democratico.

Il Sindaco:

Volevo ringraziare per il bellissimo lavoro fatto da questo Consiglio Comunale, abbiamo messo oggi ulteriori tasselli per la costruzione della nostra città, adesso il lavoro ritorna agli uffici, agli Assessori, per far sì che tutti questi progetti e questi atti, che sono stati approvati, possano diventare realtà. Ancora una volta grazie a tutti e ci vediamo lunedì di nuovo a lavoro, sempre per migliorare la nostra Frattamaggiore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a tutti, buon lavoro. Il Consiglio è sciolto.

=====